Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 giugno 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3907 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA LUNGA E INUTILE RIUNIONE DEL GRUPPO PARLAMENTARE DEMOCRISTIANO

ADENAUER È IRREMOVIBILE NELLA RINUNCIA ALLA PRESIDENZA

La situazione internazionale presa come giustificazione del «colpo di testa» dal vecchio Cancelliere tedesco - Una giornata movimentata nella capitale

UN GESTO CORAGGIOSO

La rinuncia di Adenauer alla Presidenza della Repubblica federale tedesca ha stupito l'opinione mondiale. A dire il vero lo stesso stupore si era manifestato quando giunse, ugualmente improvvisa, la notizia che Adenauer lasciava la carica di Cancelliere e poneva la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. Che cosa è avvenuto? Quale crisi scuote la solidità del partito del Cancelliere su cui riposa da dieci anni la ripresa politica ed economica della Germania?

Senza dubbio la situazione mondiale attraversa un periodo di revisione e di fluidità. Nessuno può mettere in dubbio questo dato obiettivo che il vecchio Cancelliere ha immediatamente presentato a giustificazione del suo atteggiamento. Tutti sanno infatti che lo status di Berlino e il problema della riunificazione germanica e della sicurezza europea sono in discussione nella attuale conferenza e probabilmente nei successivi convegni che impegneranno i Ministri degli Esteri o i capi di Governo. E' anche chiaro che nessuno discute a Bonn l'autorità del Cancelliere, che governa da un decennio con incontrastato prestigio. Una uguale unanimità non esiste invece nella scelta del suo successore. Forse questo è il punto più delicato della questione. Qualche osservatore, infatti, dà notizia del desiderio di Adenauer di essere sostituito nel suo alto incarico dal Ministro Etzel, mentre la maggioranza parlamentare vorrebbe eleggere il Ministro dell'Economia Erhard. Finora pareva che si fosse raggiunto un accordo sui tre nomi: Adenauer alla Presidenza, Erhard al Cancellierato ed Etzel al Coordinamento economico. Sembra ora che Erhard non intenda affatto assumere il Cancellierato se non avrà tutti i poteri che la carica comporta e se non potrà essere libero di sviluppare tutto il suo programma politico. Le stesse informazioni aggiungono che Erhard avrebbe anteposto il programma economico della zona di libero scambio di ispirazione inglese e scandinava al programma del Mercato comune europeo.

Anche sui problemi di politica estera vi sarebbero divergenze. Adenauer non vuole modificare la tesi di Bonn sulla stretta relazione dei tre problemi: status di Berlino, unificazione tedesca e sicurezza europea. Il Ministro von Brentano ha chiesto di poter trattare sullo status di Berlino separatamente dagli altri problemi se non altro per fare un fronte comune con le potenze anglosassoni, che desiderano arrivare al fondo del tentativo di discutere con i russi.

Non vi è dubbio che il Cancelliere Adenauer accettò molto a malincuore la candidatura alla Presidenza della Repubblica. Egli sente che la sua straordinaria opera di statista rimarrà incompiuta se non potrà restituire l'unità alla nazione tedesca. Egli avverte anche che senza questa unità l'equilibrio mondiale e la sicurezza europea saranno assai aleatori. Egli vuole inoltre restituire Berlino alla patria tedesca. Nel 1955 questo obiettivo sembrava vicino; ora, dopo quattro anni, esso si è allontanato nella nebbia di un negoziato difficile e pieno di incognite.

Crediamo che non solo i tedeschi, ma tutti gli europei debbano essere grati al vecchio Cancelliere per il coraggio che egli dimostra e per lo spirito di sacrificio di cui dà prova nel non volere allontanare da sè in un momento straordinariamente fluido e difficile per il divenire tedesco il calice del potere. Konrad Adenauer avrebbe potuto ritirarsi dopo l'opera compiuta nel decennio 1949-1959. Egli non ha seguito lo esempio dei Cancellieri del Secondo Reich nel periodo tempestoso e difficile 1919-1933. Allora il maggiore statista tedesco fu Stresemann che non riuscì però a liberarsi del passato e non tardò a porre i problemi della ricostruzione nel solco della vecchia politica della Germania imperiale. Adenauer non ha mai posto i problemi tedeschi di oggi sul piano del passato. Egli ha posto sempre problemi di libertà, di indipendenza e di unità del paese e di progresso economico. Poteva considerare esaurito il suo compito ed accettare il riposo di una onorata e dorata Presidenza lontana dalle cure pesanti del potere, come è quella dell'eminente umanista che oggi occupa il più alto seggio della Repubblica.

Egli respinge gli ultimi anni di un decoroso riposo: più che ottuagenario vuole conservare l'ufficio più pesante e più rischioso ove potrebbe subire il duro destino — per poco che la politica degli Stati Uniti ceda di un attimo, ma tutti gli uomini liberi sanno che essi non cederanno — di vedere sacrificare la posizione tedesca alle necessità di un aleatorio e sempre condannato ma sempre riproposto «appeasement» momentaneo quanto illusorio.

Concludiamo: non abbiamo la minima intenzione di esprimere giudizi sulla politica interna e sui partiti della Repubblica di Bonn. Ma riteniamo di poter additare, nella iniziativa del grande Cancelliere, un atto di coraggio e di superiore responsabilità; non per smodato desiderio di potere, come vorrebbe far credere Ollenhauer, ma per consapevole e meritorio spirito di sacrificio. Adenauer non ha mai celebrato i miti bugiardi sui quali la Germania ha infranto per due volte, in trent'anni, il suo destino di grande nazione; nè ha mai tentato di risollevare le bandiere dei trionfi e della forza. La sua è una Germania di lavoratori disciplinati, prosperi e pacifici che hanno raggiunto la sommità nella scala del progresso umano.

E' interesse dell'umanità onorare l'uomo e la nazione che egli rappresenta.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Il gruppo parlamentare cristiano-democratico ha accettato oggi pomeriggio all'unanimità, dopo tre ore e mezzo di discussione, la decisione di Adenauer di ritirare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica e di restare al suo posto di Cancelliere «al fine di assicurare la continuità della politica tedesca nei prossimi tempi».

Adenauer ha fatto sapere di «aver attentamente ponderata la sua decisione» e di «ritenerla a tutto vantaggio del popolo tedesco e del partito cristiano-democratico». A sua volta, il gruppo parlamentare ha comunicato di «approvare gli argomenti addotti da Adenauer e di concedergli piena fiducia e collaborazione». Nel campo della opposizione socialista e liberale, le critiche sono state aspre. Il «leader» socialdemocratico Ollenhauer ha dichiarato che la decisione di Adenauer «danneggia in modo gravissimo la più alta istituzione dello Stato e costituisce un esempio di sfrenato autoritarismo». Un analogo commento è stato dato dal presidente dei liberali Maier.

La giornata è stata movimentatissima. Di buon mattino è giunto a Bonn, proveniente da Ginevra, il Ministro federale degli Esteri von Brentano. Ha subito fatto un rapporto al Cancelliere sull'andamento della conferenza di Ginevra, ed ha quindi preso parte, con Adenauer, alla riunione della presidenza del gruppo parlamentare cristiano-democratico. Vi era ancora chi sperava che il Cancelliere non avesse preso una decisione definitiva e durante la riunione, infatti, è stato suggerito ad Adenauer di prendere tempo e di rivedere le sue intenzioni. Solo il Ministro degli Interni Schroeder avrebbe appoggiato pienamente gli argomenti addotti dal Cancelliere, per giustificare il colpo di scena. Adenauer ha detto che la «gravissima situazione internazionale» sconsiglia qualsiasi mutamento in seno al Governo di Bonn, e che il suo senso di responsabilità lo obbliga a restare al timone della politica tedesca. Gerstenmaier ha risposto, vivacemente, che tali argomenti non sono convincenti per le presidenza del gruppo. Più tardi, lo stesso Presidente del Bundestag ha però detto ai giornalisti che «in uno Stato libero occorre rispettare la libera decisione». Terminata la riunione della presidenza del gruppo parlamentare, Adenauer e i suoi Ministri si sono riuniti in seduta. Il Cancelliere ha nuovamente motivato la sua decisione. Alle tredici e quindici, tutti i deputati cristiano-democratici hanno discusso a lungo il ritiro della candidatura di Adenauer.

La riunione si è svolta a porte chiuse. I giornalisti sono stati tenuti lontani dalla sala e costretti a «bivaccare» per oltre tre ore sulle scale del Parlamento federale. La seduta è stata vivace e le polemiche non sono mancate. Gerstenmaier e von Brentano hanno avuto un colloquio a quattr'occhi di oltre mezz'ora, mentre altri deputati, di quando in quando, uscivano dalla sala per appartarsi in discussioni confidenziali. Qualcuno si attendeva un altro colpo di scena, ma questa volta Adenauer è stato il più forte di tutti. Non ha receduto e il gruppo parlamentare si è visto nella situazione di dover elaborare una dichiarazione, successivamente approvata all'unanimità, con la quale si approvava la decisione del Cancelliere.

Terminata la seduta, pochi minuti prima delle diciassette, il segretario del gruppo parlamentare, Rasner, ha letto ai giornalisti le due dichiarazioni: quella di Adenauer e quella del gruppo parlamentare. Adenauer ha detto: Dal 7 aprile — giorno della sua accettazione della candidatura — ad oggi, la situazione politica internazionale si è aggravata, come del resto lo indica anche l'andamento della conferenza di Ginevra. Se i negoziati tra i Ministri degli Esteri si concluderanno con successo, seguirà nei prossimi mesi una serie di conferenze al vertice. In questo periodo occorre essere molto vigili. Se a Ginevra non si raggiungerà alcun risultato, la situazione diventerà ancora più grave. A maggior ragione, quindi, Adenauer non si sente la responsabilità di rinunciare alla sua carica di Cancelliere. Il gruppo parlamentare cristiano democratico ha affermato: La dichiarazione di Adenauer è stata applaudita e approvata. Il gruppo esprime nuovamente la piena fiducia al capo del Governo.

Rasner ha detto ai giornalisti che «solo pochissimi deputati si sono pronunciati contro la decisione di Adenauer». Si può dubitarne. Soprattutto se si ricorda con quanta prontezza i deputati cristiano democratici avevano accolto, il sette aprile, la notizia della candidatura. Allora, Adenauer aveva preso in meno di quarantott'ore la sua decisione. Anche questa volta, la decisione contraria stata presa in meno di 48 ore.

Lunedì scorso, il gruppo parlamentare aveva animatamente discusso l'interrogativo Erhard o Etzel futuro Cancelliere. La riunione si era conclusa con un nulla di fatto e Adenauer, preoccupato, aveva detto al Presidente del Bundestag Gerstenmaier di ventilare l'idea di rinunciare alla candidatura. Mercoledì, il Cancelliere aveva avuto un lungo colloquio con il Presidente del Parlamento regionale dello Schleswig-Holstein, von Hassel, uno degli uomini più rappresentativi del partito, con il quale ha affrontato il medesimo argomento. Von Hassel, fautore del Cancellierato Erhard (fu uno dei pochi che influirono l'aprile scorso sulla decisione di Adenauer di presentare la candidatura alla Presidenza della Repubblica) si recò immediatamente da Krone, presidente del gruppo parlamentare, per informarlo della cosa. Nulla è però trapelato. Ieri pomeriggio, Krone si è visto recapitare una lettera di Adenauer, con la quale il Cancelliere gli comunicava di aver riesaminato la situazione e di voler restare al suo posto di Governo. A mezzanotte, quando la notizia era trapelata da un paio d'ore, ma era ritenuta frutto di fantasia, è avvenuta una riunione di esponenti cristiano democratici, i quali hanno respinto la nuova decisione di Adenauer. Oggi, però, la situazione è definitiva.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il Cancelliere, preoccupato per i commenti sentiti recentemente in America circa il futuro sviluppo della politica di Bonn diretta da un Erhard o da un Etzel, commenti che sarebbero stati negativi, già ritornando in Patria avrebbe maturato il colpo di scena. Qualche altro commentatore sostiene che il fattore determinante da ricercarsi nell'andamento affatto positivo della conferenza di Ginevra e nella previsione che, nei prossimi tempi, l'Occidente potrebbe arrivare a soluzioni di compromesso non accettabili dal Governo di Bonn. Un po' di verità può essere nell'una e nell'altra ipotesi. Come può essere anche vero che Adenauer, dopo un attento esame dei paragrafi della Costituzione relativi alle competenze e alle prerogative, sia venuto alla conclusione che dall'alto di villa Hammerschmidt non avrebbe potuto influenzare in senso determinante la futura politica estera del Governo. Così si assicura, per esempio, negli ambienti socialdemocratici. Accanto ai suoi aspetti positivi, la decisione di Adenauer ha anche elementi negativi. Non si può contestare che il Cancellierie, con la «bomba» di oggi, ha indirettamente inferto un colpo al prestigio della carica di Capo dello Stato, da una parte, ma anche a quello del Vicecancelliere Erhard, alle cui insistenze per voler essere designato futuro Cancelliere, va anche, in un certo qual modo, ricercato uno degli elementi che hanno indotto Adenauer a rinunciare alla sua candidatura.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Bonn: il Cancelliere Konrad Adenauer, accompagnato dal suo segretario dott. Back, giunge alla riunione che l'esecutivo del gruppo parlamentare democristiano ha tenuto a porte chiuse

L'EGITTO HA COSTRUITO un missile balistico

Il Cairo, 5

Il quotidiano del Cairo «Al Akhbar» riferisce oggi che lo Egitto ha approntato con successo un suo proprio missile.

Il giornale aggiunge che il razzo chiamato «Ramah 301» (Lancia) è stato costruito da un ingegnere egiziano in una fabbrica militare. I particolari dell'ordigno sono segreti.

Il giornale aggiunge che il missile — un razzo balistico di gittata intermedia — è stato sperimentato nel deserto e che era costruito «con materie prime ed attrezzature della Rau».

Su questa ultima frase non vengono date ulteriori spiegazioni ma si ritiene che essa stia ad indicare che il missile è stato approntato con parti e pezzi di attrezzature che si trovano nel paese ed azionato da combustibile preparato localmente.

Si apprende oggi da Damasco che le comunicazioni tra la Giordania e la Repubblica Araba Unita sono interrotte da ieri a mezzogiorno.

I giornali riferiscono che tale misura è stata presa in seguito ad una «nuova provocazione»: «Un abitante del villaggio di Khrebetbaawad, alla frontiera siro-giordana infatti — essi dichiarano — «è stato rapito il 3 giugno insieme alla moglie ed al figlio da un automezzo giordano».

WASHINGTON COLTA DI SORPRESA DALLE NOTIZIE DA BONN

Lungo colloquio di Erhard con Eisenhower alla Casa Bianca

Il Ministro dell'Economia ha rifiutato di fare commenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

L'annuncio che Adenauer rinunciava alla sua candidatura a Presidente della Repubblica e rimaneva Cancelliere ha colto di sorpresa ieri sera gli ambienti di Washington. Si dovrà ricordare che meno di dieci giorni fa egli era a Washington per i funerali di Foster Dulles. In quella occasione egli ebbe due lunghi colloqui con il Presidente Eisenhower. Questi non volle aver l'aria di dar consigli, nè di entrare nelle faccende interne della Germania Occidentale. Tuttavia gli venne fatto di esaminare con il Cancelliere le conseguenze che il suo allontanamento dal potere avrebbe avuto sul piano internazionale. Adenauer si mostrò lievemente preoccupato della piega presa dagli avvenimenti ginevrini, esternò il suo pessimismo e le apprensioni che aveva per la persona del nuovo Segretario di Stato, il quale, a parer suo, non rivelava lo stesso polso fermo del predecessore. Eisenhower avvertì dunque una incertezza nell'atteggiamento del suo interlocutore.

Oggi è chiaro che quell'incertezza ha maturato la decisione presa ieri sera. Due ragioni sembrano aver spinto il Cancelliere a mutare giudizio e volontà. Egli è persuaso che il momento sia tale, per le iniziative che egli paventa da Mosca e che mirerebbero a realizzare i propositi manifesti e segreti di Kruscev, che occorre rimanere al timone dello Stato germanico. In secondo luogo egli è rimasto impressionato dalle divisioni che si sono verificate nel campo degli occidentali, che avrebbero indebolito il fronte alleato.

In conclusione, ed a prescindere dai motivi che hanno consigliato il Cancelliere di mutare volontà, a Washington la sua permanenza al potere ha suscitato molta soddisfazione, anche se essa dovrà rendere più arduo il compito della diplomazia americana nelle trattative con la Russia.

Come si sa, Ludwig Erhard, Vicecancelliere federale tedesco è a Washington. Egli è rimasto a colloquio con Eisenhower stamane per ben tre quarti d'ora. Praticamente non si è avuta alcuna informazione ufficiale sui temi toccati. Sebbene sia chiaro che l'argomento del giorno non può essere rimasto ignorato. Il comunicato, emanato all'uscita di Erhard dalla Casa Bianca, dice che non si è parlato di questioni interne tedesche.

In seguito, interrogato dai giornalisti il Vicecancelliere è venuto a parlare della questione del giorno, affermando che non era nelle sue intenzioni porre la sua candidatura al posto di Adenauer, quale Cancelliere della federazione. «Non ci ho pensato nemmeno, siate sicuri», egli ha aggiunto. Erhard ha ammesso che la dichiarazione di Adenauer lo ha colto di sorpresa. Quando egli lasciò Bonn non aveva avuto sentore della faccenda. «Però — ha continuato — rientra nelle responsabilità del Cancelliere assumere tali posizioni. Al mio ritorno a Bonn ne discuterò con gli amici ed anche con lo stesso Adenauer e solo allora potrò fare adeguati commenti».

Il Vicecancelliere ha tenuto altresì a precisare che la sua missione in America ha finalità di carattere economico, consone alla sua carica di Ministro dell'Economia. La precisazione è intervenuta a impedire che i giornalisti lo ponessero in imbarazzo con altre domande. Pare in ogni modo certo che egli non si aspettasse la decisione di Adenauer. Mentre si trovava ieri sera a colloquio con un alto funzionario del Dipartimento di Stato un ritaglio di agenzia è stato portato a sua conoscenza. Erhard è sobbalzato alla lettura. Si trattava della dichiarazione di Adenauer. Il Vicecancelliere è uscito in fretta, con il volto preoccupato, dall'ufficio del funzionario americano. Ha preso l'automobile ed è corso all'Ambasciata tedesca per mettersi in comunicazione con Bonn.

Particolare curioso. Allorchè Adenauer era presente a Washington, qualche giornalista gli chiese se la sua determinazione a lasciare il Cancellierato era definitiva e se egli non considerava la possibilità di ritornare sulla decisione, Adenauer rispose: «Signori della stampa, io non voglio offendere la vostra intelligenza, ma talvolta debbo dire che scrivete le cose più assurde». Era una risposta di marca Adenauer.

Bonaventura Caloro

Fra breve Voroscilov verrebbe sostituito

Londra, 5

Il Maresciallo Voroscilov lascerà probabilmente il suo posto di Presidente dell'Unione Sovietica. Questa possibilità è suggerita dal fatto che il suo nome non appare più nella lista di coloro che aiutarono Kruscev nella crisi del giugno dell'anno scorso determinata dal gruppo antipartito. La lista è pubblicata nella nuova storia del partito comunista sovietico edita ora a Mosca.

L'omissione è considerata la prima, sia pure indiretta, conferma che il Maresciallo non appoggiò Kruscev o lo appoggiò con scarso entusiasmo. E' però anche una conferma, sempre indiretta, di una certa insicurezza di Kruscev. Prima del recente congresso del partito egli aveva fatto capire a Molotov, a Malenkov e agli altri che pretendeva una confessione piena. Era lecito pensare che la pretesa nascondesse una minaccia di punizione. Si è poi visto che le confessioni non sono venute e non sono venute nemmeno le punizioni.

Questo insieme di cose fa pensare che Kruscev debba ancora fare i conti con qualcuno che non la pensa del tutto come lui: fra questi sarebbe Voroscilov e forse, almeno parzialmente, Mikoian. In caso contrario, sarebbe lecito supporre che la punizione degli antipartito sarebbe andata fino in fondo. Si deve anche però che la destituzione di Voroscilov non significherebbe da sola che anch'egli è stato epurato. Il Maresciallo è vecchio e già a suo tempo si diceva che avrebbe dovuto cedere il posto a Bulganin.

La situazione

Il fatto del giorno è sempre la decisione di Adenauer di rimanere Cancelliere. Adenauer ha spiegato le sue ragioni ai dirigenti del partito e al gruppo parlamentare democristiano; ci sono stati vivaci contrasti ma alla fine gli è stata riconfermata la piena fiducia. In sostanza le ragioni di Adenauer sono fondate sulla politica estera; se ci sarà la conferenza al vertice occorrerà la sua presenza, se non ci sarà l'incontro alla vetta occorrerà ugualmente una guida sicura per la Repubblica federale nel difficile momento. Infine Adenauer ha detto che se avesse lasciato la Cancelleria in questo periodo il suo gesto non sarebbe stato approvato all'estero. Ci sono però altre ragioni anche se Adenauer non lo dice; anzitutto ha preso la sua decisione dopo essere tornato dall'America ed è evidente che è stato decisivo al riguardo il suo colloquio con Eisenhower. Avrebbe riportato l'impressione che era necessaria la sua presenza per mantenere la politica occidentale su un piano di fermezza nei riguardi dell'URSS. In secondo luogo voleva come successore Etzel, mentre il partito voleva Erhard. Orbene quest'ultimo non avrebbe dato modo ad Adenauer di andare oltre i limiti imposti dalla Costituzione al Presidente della Repubblica. In pratica con Etzel, Adenauer avrebbe potuto governare per interposta persona, con Erhard no. Quest'ultimo, inoltre, è più vicino alla politica economica inglese che francese e avrebbe potuto favorire un riavvicinamento anglo-tedesco a scapito dell'attuale stretta alleanza fra Parigi e Bonn. Adenauer ha preso la sua decisione dopo che ha saputo che il partito era favorevole a Erhard come Cancelliere.

Il lato positivo della decisione di Adenauer sta nella continuazione della sua politica e nella sua chiara visione dei problemi che sono in gioco tra Est e Ovest. Il lato negativo va veduto invece nel fatto che ha provocato grossi contrasti nel suo partito, e nella sua età, elemento da non trascurare e che rende poco sicuri i suoi programmi.

Quanto al resto, continua il «dialogo-scontro» a Ginevra.

Kruscev sta per giungere a Mosca e qui si incontrerà con Ulbricht e Grotewohl, il che dimostra che oltre cortina si è a una svolta cruciale nelle decisioni da prendere.

In un rapporto presentato all'Onu è stata messa in luce l'opera di sopraffazione che i cinesi conducono nel Tibet.

Gli egiziani hanno sperimentato un loro missile intermedio.

Si è chiusa la campagna elettorale in Sicilia.

IL RUOLO DEI «MILAZZIANI» IN SICILIA

A Palermo e a Catania l'incognita più grave

E' qui che la loro campagna potrebbe dare delle sorprese
Due liste comuniste nate per disturbare i candidati del P.S.I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 5

Stasera, a tarda ora, il silenzio è ritornato sulle piazze dopo circa quaranta giorni. Pochi operai si attardano ancora a smontare palchetti, a riporre drappi e bandiere, che torneranno buoni fra breve. L'Italia è il Paese dove quasi ogni anno si vota e la Sicilia riempie i vuoti aggiungendo le «regionali»...

Gli elettori debbono ora seriamente meditare, prima di accingersi a deporre domenica nell'urna la scheda con il voto, quel voto che può veramente decidere delle sorti della Sicilia e addirittura dell'autonomia. Perchè nelle ultime battute della campagna elettorale, scandite dalla voce dei maggiori «leaders» dei vari partiti, si è ribadita la grande posta che è in gioco nell'isola. Più si è meditato il discorso di Togliatti, più ci si è convinti dell'esattezza di quanto ha detto Scelba: ancora una volta la lotta non è fra i vari raggruppamenti politici, ma fra democrazia e comunismo. Di ciò si sono convinti, in questi ultimi giorni, anche gli osservatori politici più tiepidi, anche i sostenitori delle varie aperture a sinistra o centro-sinistra. In Sicilia domenica non si vota soltanto per la Regione o per l'autonomia: si vota per riaffermare un principio di libertà che invano la dialettica degli agitatori politici cerca di mascherare con una serie di istanze che ben poco hanno a che vedere con l'autentico progresso sociale e civile della Isola.

Non servono, pertanto gli insulsi «slogans» della propaganda cristiano-sociale, che ha assordato tutte le vie della Sicilia con esortazioni di questa forza: «Ragazze, se entro l'anno vi volete maritare, per Milazzo dovete votare»; oppure quest'altro: «Santa Rosalia ha detto: Milazzo è benedetto»; oppure ancora: «Chi vota scudo crociato, resta disoccupato»; frasi veramente di una puerilità sconsolante.

Siamo ritornati, così, al «punctum dolens» di questa campagna elettorale, vale a dire ai cristiano-sociali, che rappresentano veramente la grossa incognita della consultazione popolare. Dati per scontati un leggero regresso di voti della D.C. e un altrettanto leggero aumento di quelli delle sinistre; considerati pressappoco stazionari gli altri partiti, i cristiano-sociali polarizzano l'attenzione dei circoli politici. Se si dovesse giudicare dal loro sforzo organizzativo (è loro la idea di collocare una Sicilia luminosa sovrastata dalla croce, contrassegno elettorale dei «milazziani», davanti al castello vecchio che dall'alto del monte Pellegrino domina Palermo) essi dovrebbero fare per sè previsioni assai rosee. Ma probabilmente sarebbero lontane dalla realtà. Vi sono esempi che lo provano: per due volte Lauro organizzò in Sicilia una spettacolosa campagna elettorale: nelle regionali del 1955 ottenne un solo deputato; nelle nazionali dello scorso anno i risultati non furono molto più lusinghieri. E non furono certo i milioni a mancare o gli uomini, o le clientele: fu l'elettorato che ripudiò certe formule e certa propaganda.

Però è vero che, in confronto a Lauro, per i cristiano-sociali le posizioni sono diverse: la loro posizione nasce da una "rivolta" che può fare presa sugli scontenti; più che altro, questo movimento, nato da gente della provincia, punta tutte le sue carte sulle due maggiori città dell'isola: Palermo e Catania. Qui i "milazziani" hanno la possibilità di conquistare anche due seggi per circoscrizione, mentre un altro dovrebbe andare a Corrao, nella circoscrizione di Trapani. Incerta, invece, la posizione di battaglia in provincia di Vittoria, mentre a Messina, Agrigento, Enna, Caltanissetta e Siracusa, i cristiano-sociali non dovrebbero raggiungere il quoziente. Dicevamo che proprio Palermo e Catania potrebbero dare delle sorprese; ed è vero, ma nei due sensi. Cioè potrebbero capovolgere le previsioni, sia dando più voti, che bocciando inesorabilmente i candidati di Milazzo. Da questo elettorato dipende, a nostro avviso, la possibilità di accrescere di qualche seggio i previsti 5 che il toto-elezioni assegna ai cristiano-sociali. Altro argomento estremamente interessante: il concorso in tre provincie di due liste comuniste, le quali, nate per disturbare alcuni candidati del PSI e per raccogliere l'eventuale resto, sembra abbiano finito per farsi la lotta a vicenda.

Ad Agrigento, oltre alla lista ufficiale del PCI, ne è stata varata una della federazione autonoma di Sciacca, che raccoglierà i voti dei comunisti su una determinata zona. Scopo dell'operazione: evitare che un eventuale resto possa andare ai missini; ma il calcolo machiavellico potrebbe danneggiare anche i cristiano-sociali, e viceversa. A Ragusa, accanto alla lista ufficiale del PCI, con un deputato uscente, ne è stata varata una di «comunisti di Ipparì» (l'Ipparì è una vallata della zona, tagliata dal fiume omonimo) con un altro deputato uscente. Qui la seconda lista ha lo scopo ben chiaro di togliere il resto al PSI che ripresenta il suo deputato uscente, evidentemente sgradito ai comunisti.

Infine a Enna, accanto alla lista del PCI, ne è stata varata una intestata a «Napoleone Colajanni» vecchio esponente repubblicano della Sicilia del passato, che vede come capolista l'ex Sindaco, repubblicano prima e liberale poi, di Enna, e, come compagni di viaggio, quattro comunisti. Per questa lista dovrebbero, in teoria, votare alcuni repubblicani e i comunisti di sei Comuni della provincia, assicurando alla «Colajanni» il maggior resto e togliendolo così al MSI. C'è da aggiungere che, con ogni probabilità, l'unico repubblicano finirebbe per essere escluso a vantaggio di qualche comunista votato a preferenza dai compagni di partito.

Ma tutti questi sono motivi di secondo piano, al cospetto dei risultati di domenica. Il momento è particolarmente difficile per le stesse sorti dell'autonomia, e l'augurio di ogni sincero democratico e di ogni buon autonomista è che prevalga la ragione sulla fazione. E' veramente auspicabile che il senso di maturità dell'elettorato siciliano possa trovare conferma, malgrado la difficoltà della situazione e la crisi che ha turbato il partito di maggioranza, e possa così salvare una situazione davvero pericolosa per la democrazia italiana.

Giacomo Galliano

IL DISCORSO CONCLUSIVO DI SEGNI A PALERMO

NESSUNA CONVERGENZA E' POSSIBILE CON IL P. C. I.

«Quella che stiamo combattendo è una battaglia per salvare la democrazia e la indipendenza»

Palermo, 5

Il Presidente del Consiglio on. Antonio Segni ha concluso la campagna elettorale per la Democrazia cristiana, parlando stasera a Palermo ad una folla di oltre 30 mila persone. Sul palco d'onore, sormontato da due grandi effigi di De Gasperi e di Don Luigi Sturzo, hanno preso posto parlamentari democristiani, dirigenti di partito e inviati, la piazza Politeama appariva imbandierata in tutti i suoi palazzi. Faceva da sfondo l'iscrizione posta a motto del programma della Democrazia cristiana per le consultazioni elettorali del 7 giugno: «Difendi la Sicilia dal comunismo perchè la rinascita continui». Ha concluso il comizio una grande fiaccolata, mentre a lungo la folla ha applaudito il Presidente del Consiglio. Riferendosi ai noti avvenimenti verificatisi alla regione siciliana, ha affermato che quanto è avvenuto nell'isola non soltanto provoca delle opposizione, ma anche della preoccupazione. Preoccupazione perchè un Governo fondato sui social-comunisti non può sollevare le sorti dell'autonomia siciliana, ma costituisce invece una minaccia di regresso per la regione e per il Paese tutto.

«Il problema che oggi è di fronte a voi e a noi tutti è di duplice aspetto: salvaguardare l'ordinamento autonomistico e il conseguente progresso economico sociale della regione; difendere le sorti della Democrazia in Italia».

Il Presidente del Consiglio si è poi soffermato su quello che egli ha definito un aspetto importante di questa campagna elettorale: «Il problema di una nuova battaglia contro il comunismo, il quale si presenta oggi — ha detto — sotto una forma diversa e più pericolosa che nel passato, il che ci impone la necessità di soffocare sul nascere l'azione che ha iniziato a svolgere in Sicilia». L'on. Segni ha quindi ricordato come l'azione comunista abbia avuto in questo dopoguerra tre fasi distinte; la prima quella della partecipazione al potere per minare lo sforzo dei Governi in favore del consolidamento della democrazia; la seconda — dopo il suo allontanamento dal Governo — caratterizzata dal frontismo del 1948; la terza, quella odierna, del suo mascheramento sotto nuove formule politiche non alla ricerca di pretese nuove convergenze, ma sostanzialmente alla conquista del potere. «Sappiamo — ha detto l'on. Segni — che col comunismo non sono possibili convergenze, perchè ogni collaborazione delle forze democratiche al comunismo porta allo schiacciamento di esse. Quello che abbiamo evitato in Italia nel '47, non è stato evitato in altri Paesi, come la Cecoslovacchia e l'Ungheria, ed è ciò che, voi siciliani dovete ricordare nella votazione del 7 giugno.

«Non vorrei invece — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che questo inserirsi dei comunisti nella cittadella democratica, rappresentata dalla Regione siciliana, fosse il primo passo verso un più ampio disegno politico, perchè non si può dimenticare che la Russia, attraverso l'Albania, è presente nel Mediterraneo. Quella che combattiamo oggi — ha concluso — è una battaglia per la salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza. In questa battaglia possono associarsi a noi tutte le forze democratiche. La vera posta della battaglia di oggi, lo ripeto, è l'indipendenza e la libertà».

Inaugurato a Londra il congresso atlantico

Londra, 5

Stamane nella Westminster Hall, la Regina Elisabetta, il Duca di Edimburgo e il Primo Ministro Macmillan hanno dato il benvenuto ai 650 delegati dei 14 paesi della Nato che sono intervenuti al congresso atlantico. Il congresso celebra il X anniversario della Nato e si propone di individuare la politica che l'alleanza dovrà seguire per i prossimi dieci anni.

HA INTERROTTO PER POCHE ORE IL SOGGIORNO ELETTORALE IN SICILIA

Inatteso ritorno a Roma del Presidente del Consiglio

A colloquio con Gronchi e con il Ministro Colombo: probabilmente si è discussa la nomina dei cavalieri del lavoro - I rapporti fra cattolici e socialisti

Roma, 5

L'improvvisa e breve visita nella capitale dell'on. Segni ha provocato una serie di voci a non finire. Il Presidente del Consiglio è arrivato in aereo dalla Sicilia, è rimasto poche ore al Viminale e a casa sua per sbrigare alcune pratiche, e quindi è ripartito in aereo per Palermo nel pomeriggio, dovendo tenere nella serata, nel capoluogo regionale, il comizio conclusivo della Democrazia cristiana per la consultazione elettorale tanto attesa.

L'inatteso ritorno nella capitale dell'on. Segni ha messo in allarme i cronisti politici. Si sono fatte le più disparate ipotesi sui motivi che avrebbero spinto il Presidente del Consiglio a venire da Catania a Roma per ripartirne nel giro di poche ore. Secondo alcuni, l'on. Segni sarebbe venuto per incontrarsi con il Presidente della Repubblica per la dibattuta nomina dei cavalieri del lavoro; secondo altri, il suo arrivo sarebbe da mettere in relazione con la vertenza dei bancari.

La verità potrebbe essere molto più semplice: avendo la mattinata e il primo pomeriggio liberi da impegni elettorali, l'on. Segni, partito in aereo da Catania anzichè recarsi direttamente a Palermo, ha deciso di guadagnare, tornando a Roma, molte ore di lavoro con due sole ore di viaggio. Anzi, per non perdere del tempo inutilmente, il Presidente Segni si sarebbe fatto portare nell'aereo con il quale è tornato in Sicilia un pacco di cartelle per la «firma». Partendo, l'on. Segni stesso ha voluto confermare che la sua breve visita a Roma era di ordinaria amministrazione. Alla partenza, egli era fresco e sorridente: non sembrava affatto stanco per un «raid» così faticoso che avrebbe senza dubbio pesato a chiunque.

Le voci sull'improvvisa visita di Segni nella capitale sono continuate anche dopo la sua partenza per Palermo. Si è notato che il Presidente del Consiglio dopo essersi intrattenuto al Viminale fino alle 11, è poi rimasto nella sua abitazione fino all'ora di partenza per la Sicilia. Orbene, nonostante che i giornalisti lo abbiano letteralmente seguito in ogni suo passo, il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con il Ministro dell'Industria on. Colombo e poi con l'on. Gronchi. Dati questi due colloqui, dovrebbe essere evidente lo scopo della sua improvvisa visita romana: la questione dei cavalieri del lavoro. Pare, in sostanza, che Segni sia tornato a Roma per trovare un punto di conciliazione tra la tesi del Presidente della Repubblica e quella del Ministro riguardo ad alcuni nominativi di industriali compresi nella lista dei nuovi cavalieri. Non si sa se sia riuscito o no nel suo intento. Pare, comunque, che abbia ottenuto un risultato positivo, giacchè anche stasera si è riconfermato che probabilmente la lista dei nuovi cavalieri sarà resa nota entro lunedì.

La giornata politica romana non offre altri fatti di rilievo interessanti, giacchè tutta l'attenzione è ormai concentrata sulla Sicilia. Repubblicani e socialisti tenterebbero la formazione di una Giunta di minoranza a Ravenna. Conversazioni su tale argomento sarebbero in atto tra i due partiti. I repubblicani condizionerebbero la loro presenza all'astensione dei comunisti e dei democristiani: in altri termini, non gradirebbero far parte di una Giunta che fosse condizionata esclusivamente dal voto comunista. Sembra però che nè democristiani nè comunisti siano orientati verso una soluzione del genere.

Una certa eco ha avuto l'articolo di padre Messineo su «Cattolici e socialisti», apparso nell'ultimo quaderno di «Civiltà Cattolica». Il noto scrittore gesuita precisa che la collaborazione dei cattolici con il comunismo è stata senza riserva condannata dai Pontefici, mentre riguardo al socialismo non si riscontra nell'insegnamento della Chiesa un'eguale esplicita condanna. Quindi padre Messineo osserva: «Mentre pertanto al primo caso non si può applicare il principio del minor male, questo può in qualche caso rendere legittima la collaborazione con il socialismo. Quali condizioni si richiedano perchè sorga una siffatta legittimità è detto dai moralisti quando trattano della cooperazione: esse sono la presenza di una causa proporzionalmente grave e la assenza di altre possibili soluzioni del problema politico. In questo caso, e in questo caso soltanto, il bene comune legittima l'adozione del principio del minor male. Tuttavia, il socialismo marxista rimane colpito dalla condanna espressa da Pio XII contro il comunismo a causa della sua identità ideologica e pratica con questo atteggiamento più estremista».

La pubblicità marittima in una conferenza di B. Astori

Genova, 5

Il Vicedirettore della Società Italia di Navigazione, dott. Bruno Astori, ha tenuto oggi a Genova un'interessante conferenza sulla «pubblicità nel campo marittimo». Seguita con cordiale attenzione da un pubblico particolarmente qualificato, la conferenza ha avuto luogo presso la Camera di Commercio Genovese, nel quadro delle iniziative realizzate dal Centro provinciale per la produttività. Sottolineando lo slancio calcolato e il vasto impegno della azione pubblicitaria svolta dalle aziende marittime, il dott. Astori ha documentato con magistrale competenza il valore determinante della pubblicità come strumento attivatore dell'economia moderna, rilevando in particolare la complessività dei compiti che si presentano a chi guida e coordina l'azione pubblicitaria su scala internazionale di una società di navigazione di linea o di un gruppo di compagnie con l'ausilio dei potenti organismi di ricerca e di propulsione sorti negli ultimi anni — come la Commissione europea per il turismo — allo scopo di stimolare il traffico e sviluppare le correnti di viaggiatori, armonizzandone la confluenza verso i diversi mezzi di trasporto.

Illustrando con precisi riferimenti il lavoro compiuto da noi e all'estero in tutti i settori aperti all'azione pubblicitaria, il dott. Astori ha infine ribadito la crescente e determinante influenza della pubblicità nella sfera del costume e dell'economia mondiale, di cui il mare rappresenta l'insostituibilie tessuto connettivo, rilevando le affermazioni conseguite recentemente in questo campo dalle compagnie del Gruppo Finmare per il crescente prestigio della nostra bandiera sui mari.

Ginevra: il Ministro russo Gromiko e sua moglie a passeggio

NUOVO COLPO DI SCENA NEL «GIALLO» DI VIA MONACI

Fu un americano Ross il «signor Rossi» dell'aereo?

A questo risultato sono arrivati con una seria inchiesta alcuni giornalisti La prova con la «Giulietta» sarà compiuta a Milano e non a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

L'avv. Vladimiro Sarno, difensore di Raoul Ghiani, ha avuto un colloquio con il Giudice istruttore dott. Modigliani, al quale ha sollecitato notizie sulle ultime risultanze dell'inchiesta sull'assassinio di Maria Martirano. Il legale milanese ha insistito ancora una volta per la citazione della teste Maria Del Tedesco, in grado di riferire sulla presenza di Raoul Ghiani a Milano la sera del famoso 10 settembre, in cui Maria Martirano fu uccisa. Altro argomento del colloquio è stata la prova della «Giulietta» che i legali di Raoul Ghiani hanno insistito sia fatta a Milano, nel tratto piazza Napoli-Malpensa e non a Roma, in un qualunque tratto analogo, per stabilire se effettivamente Raoul Ghiani poteva, entro un certo tempo, uscire dal lavoro e recarsi rapidamente all'aeroporto per imbarcarsi sull'aereo in partenza per Roma. Il colloquio fra il difensore del Ghiani e il Giudice istruttore è durato un'ora: l'avv. Sarno era entrato infatti nell'ufficio del dott. Modigliani alle 11.30 e ne è uscito alle 12.30 per recarsi a colloquio con il suo difeso.

L'avv. Sarno si è detto abbastanza soddisfatto dei risultati del colloquio, avendo ottenuto che la perizia atta a stabilire il tempo impiegato dalla «Giulietta T. I.» di Fenaroli per coprire il percorso dal centro di Milano alla Malpensa, sia fatta proprio a Milano, sul tratto in questione e non già a Roma su tratto analogo. Effettuerà la perizia il maggiore della Polizia stradale in servizio a Roma, Lamberto Finale, che si avvarrà della collaborazione del comandante del Compartimento di Polizia stradale di Milano, G. B. Arista, il quale presterà giuramento nelle mani del magistrato, lunedì prossimo, a Milano.

Il dott. Modigliani ha anche ragguagliato il legale sul testo del biglietto che sarà sottoposto a perizia calligrafica eseguita dal Questore Marocco e dall'esperto Macchia. L'esame dovrà accertare se il biglietto, trovato nella cella di Fenaroli, il cui testo è il seguente: «Smentire la circostanza dell'alibi e affidare la risposta a persona di fiducia» sia effettivamente di pugno del geometra.

Durante il colloquio si è anche parlato del fantomatico americano «signor Ross» che secondo un'indagine condotta da alcuni giornalisti, con l'aiuto di un sostituto dei legali milanesi, avrebbe effettivamente viaggiato sul «Viscount» in luogo del «signor Rossi» alias Raoul Ghiani, come ha indicato il rag. Sacchi.

La chiave del «giallo» Fenaroli pare sia nelle mani dei due fantasmi del volo AZ-412 dell'Alitalia del 10 settembre dello scorso anno. Questa è la conclusione cui perviene una inchiesta condotta da un giornalista e da un giovane avvocato dello studio Sarno e che apparirà su «La Settimana Incom Illustrata» di domani.

Partendo, infatti, dal presupposto, che a parte quanto dicono i testi di Milano e di Roma il «passaggio obbligato» per Raoul Ghiani era l'aereo dell'Alitalia che parte alle 19.35 dalla Malpensa (ammettendo che il «sicario» fosse potuto giungere all'aeroporto non in 45 minuti bensì in 35, come dimostra l'autista del servizio di soccorso dell'Alitalia che ha lo incarico di accompagnare i passeggeri ritardatari), i due professionisti hanno esaminato uno per uno i passeggeri del volo.

In tutto sono 40: dieci provenienti da Barcellona, sei da Nizza e ventiquattro (non sette, nè nove, nè dodici, come è stato detto in passato) di Milano. Quelli che interessano gli inquirenti sono evidentemente i passeggeri saliti a Milano. Di essi sette sono arrivati alla Malpensa col pullman dell'Alitalia. Essi sono: Floresti, Bertolini, Fabbrini, Di Serio, Mahalla, Tavanti e Posmord. Gli altri — e precisamente Harris, Tenwing, Mahalla (il fratello del primo), Vitale, Castelli, Palanga, Mauri, Carità, Alinas, Spinedo, Bruni, Lavaggi, Caporusso, Valentin, Nenasa, Girolla e Rossi — hanno raggiunto l'aeroporto con mezzo proprio.

Secondo quanto afferma il rag. Sacchi, il «signor Rossi» fu l'ultimo passeggero a prendere il biglietto e a salire sull'aereo. Tale versione dei fatti, viene non solo smentita dalla hostess, dallo steward, e da alcuni passeggeri, ma anche dai registri dell'Alitalia, nei quali figura che il biglietto venduto al «signor Rossi» fu il terzultimo e non l'ultimo.

Ma non è tutto. Il pilota del volo AZ-412, prima di decollare, nel fornire alla torre di controllo i dettagli del volo, riferì d'avere a bordo 39 passeggeri. Come mai? Un «lapsus» del pilota oppure il signor Rossi non è riuscito a prendere lo aereo? Se così fosse, Rossi «alias Raoul Ghiani», si sarebbe trovato nell'impossibilità di raggiungere Roma in tempo utile per strangolare la signora Maria Martirano.

Ma la cosa più sbalorditiva è un'altra. Oltre al fantasma Rossi infatti, è saltato fuori un altro fantasma: il signor Ross.

Come è nato questo fantasma numero due? Il suo nome figura nella cosiddetta «lista di previsione», trasmessa per telescrivente nel pomeriggio del 10 settembre dall'Agenzia dell'Alitalia di via Albricci allo aeroporto della Malpensa. E' stato un banale errore di trasmissione? Si voleva dire Rossi? Ammettiamo solo per ipotesi, essersi trattato di errore materiale e che si volesse dire «Rossi». Se così fosse l'accusa contro Ghiani cadrebbe automaticamente, in quanto se esiste davvero un signor Rossi prenotato nel pomeriggio, costui non può essere l'elettromeccanico milanese. Non bisogna dimenticare che nel pomeriggio del 10 settembre, tutti i posti del «Viscount» erano occupati. Contro l'ipotesi del banale errore di teletrasmissione, milita però la dichiarazione della stessa Agenzia di via Albricci, che esclude qualsiasi materiale sbaglio in proposito, e dichiara che il signor «Ross» esiste davvero e che il suo posto, sull'AZ-412, fu prenotato, in seguito ad una telefonata dell'Agenzia milanese della «TWA».

La Compagnia americana conferma la circostanza. In un suo documento, infatti, risulta che il signor Ross doveva arrivare in Italia con un aereo della linea New York - Parigi - Ginevra - Zurigo - Milano - Roma. Inoltre, un impiegato della «TWA», afferma che la prenotazione a nome «Ross» era in lista di previsione da più giorni e fu confermata proprio per il volo AZ-412. Dalla indicazione della «TWA» è poi possibile ricavare che il signor «Ross» avrebbe potuto viaggiare fino a Roma sull'aereo della Compagnia americana o di altra Società. Avendo dunque fatto una prenotazione sullo aereo dell'Alitalia doveva evidentemente fare tappa a Milano per proseguire poi verso Roma.

Quando però il passeggero, dopo aver prenotato un posto vi rinuncia, sulla «lista di previsione» viene annotato il mutamento.

Ora, nè sulla lista dell'«Alitalia», nè su quella della «TWA», risulta alcuna annotazione di rinuncia.

L'inchiesta conclude:

1) Gli impiegati dell'«Alitalia» e della «TWA» hanno dimenticato di cancellare la prenotazione? La cosa appare strana.

2) Il signor «Ross» non è partito col volo AZ. 412 ed all'ultimo momento per un equivoco si è sostituito a lui il signor «Rossi»? La combinazione, oltre che strana appare assurda.

3) Il signor «Ross» era fra i passeggeri del volo 412 e per un equivoco, fu indicato come signor «Rossi»?

In tutti tre i casi — conclude il giornale — è indicata la via da percorrere prima di accusare il Ghiani.

Un parere sul risultato della inchiesta è stato chiesto all'avvocato Samuele Colombo, sostituto dell'avvocato Franz Sarno. Il giovane professionista ha risposto: «Lo studio Sarno è perfettamente al corrente di tutte le ricerche fatte intorno al famoso volo del «Viscount» che gli avvocati ritengono tra i punti essenziali della vicenda. Io stesso per incarico dello studio ho controllato i nuovi elementi che si riferiscono agli orari del viaggio, al numero dei viaggiatori ed alla figura del passeggero che prenotò il posto col nome di «Ross». Nell'interesse della giustizia non possiamo che augurarci che il signor «Ross» possa essere identificato ed interrogato».

Come si è detto in principio, l'avv. Vladimiro Sarno ha avuto un colloquio con Raoul Ghiani. «Preferirei morire piuttosto che continuare a rimanere qui» ha dichiarato il Ghiani oggi all'avv. Sarno nel corso del colloquio svoltosi a «Regina Coeli». Sarno si è intrattenuto con il suo difeso dalle 12.45 alle 15.30.

Carlo Landini

DOPO LE ESPLOSIONI NUCLEARI NELLE REGIONI ARTICHE

Provocate dalle «H» russe le piogge radioattive sull'Italia

Tuttavia non esiste alcuna ragione di allarmarsi: la situazione è controllata Sarebbe più grave l'inconveniente per eventuali esperimenti francesi nel Sahara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

«Il Governo è al corrente dell'aumentata concentrazione radioattiva in Italia e già da tempo si sta interessando per prevenire eventuali conseguenze nocive». Così ha oggi dichiarato il Sottosegretario alla Sanità, on. De Maria. «Il problema — ha aggiunto — riguarda la Italia, ma anche tutti i paesi del mondo; per questo motivo si sta studiando la possibilità di costituire un comitato internazionale per la difesa della radiazione atomica sotto l'egida dell'organizzazione mondiale della Sanità. Esso, inoltre, non è particolarmente grave per l'Italia, perchè, per fortuna, le maggiori esplosioni nucleari si sono avute lontano da noi. Un inconveniente più grave si creerà se la Francia farà scoppiare, come annunciato, delle proprie bombe nel Sahara. L'Italia, infatti, particolarmente nelle zone meridionali, è battuta dai venti che vengono da quel territorio, lo scirocco e il libeccio».

De Maria ha annunciato che sono in corso studi sugli effetti della radioattività sulle genetica umana: particolarmente importanti sono a questi fini gli studi svolti dall'Istituto di genetica dell'Università di Milano diretto dal prof. Gianferrari. Il Sottosegretario alla Sanità ha anche reso noto che il suo Ministero si propone di intervenire prossimamente con adeguati finanziamenti per consentire un ulteriore sviluppo di questi accertamenti. Il problema che si sono posti gli scienziati è quello di evitare che le generazioni future abbiano a subirne danni dall'aumentata concentrazione radioattiva.

«Il Ministero della Sanità — ha proseguito il Sottosegretario — si sta occupando attivamente di tale problema, coadiuvato in ciò dal Consiglio nazionale delle ricerche, che ha stabilito una rete di osservazione in tutta Italia per la registrazione della radioattività dell'atmosfera. Il problema ci interessa anche perchè si tratta di adottare idonei strumenti in difesa non solo per la generalità della popolazione, ma anche per quegli scienziati e quei tecnici che sono a diretto contatto delle sostanze radioattive. Mi riferisco ai nuovi impianti di Ispra e di Frascati. Altro problema allo studio è quello relativo all'eliminazione delle scorie atomiche. «Comunque — ha detto De Maria — non c'è motivo di creare degli allarmismi per una situazione che è controllata e attentamente studiata».

Si è fatto notare in ambienti autorevoli come alcuni giornali riportando i dati riferiti sulle precipitazioni radioattive, hanno trascurato una informazione che era tutt'altro che trascurabile: la radioattività che maggiormente influisce sul nostro paese è quella proveniente dalle esplosioni atomiche avvenuto nell'emisfero settentrionale. Ciò significa che il «fall-out» che più ci preoccupa è quello determinato dalle esplosioni sovietiche.

Dato che i sovietici sono gli unici ad aver effettuato esplosioni di grande potenza, soprattutto con bombe H, nella regione artica (gli esperimenti inglesi sono stati fatti in Australia e quelli statunitensi risultano per la quasi totalità compiuti al disotto dell'Equatore, ad eccezione per le esplosioni di modesta potenza che hanno avuto luogo nel Nevada), le piogge radioattive sul nostro territorio sarebbero da addebitarsi per una altissima percentuale agli esperimenti atomici dell'URSS. Infatti, nel novembre 1956 e nonostante esplosioni di grande potenza realizzate nei mari del Pacifico dagli Stati Uniti, il livello della concentrazione di materiali radioattivi nel nostro territorio era di due-tre unità di misura superiore a quello ambiente. E' bastato però che i sovietici, nel '57-'58, «sparassero» a titolo di esperimento teste atomiche ad alto potenziale perchè le piogge radioattive sull'Italia aumentassero di colpo.

Comunque, la caduta di pulviscolo radioattivo sul nostro Paese rimarrà tale ancora per alcuni anni, anche se i sovietici, gli inglesi e americani decideranno di sospendere gli esperimenti nucleari a scopo bellico. Ogni volta, infatti, che si verifica una esplosione atomica, si hanno tre tipi di precipitazioni radioattive: quelle «locali» che risultano insignificanti; quelle «troposferiche» che hanno un periodo di ricaduta variante da 2 settimane a un mese e interessano regioni vicine al luogo di esplosione; quelle «stratosferiche» per le quali trascorre un periodo valutato a circa 10 anni prima che il «fall-out» radioattivo risulti completamente depositato sul terreno. Nella stratosfera dell'emisfero settentrionale esistono ancora ingenti quantitativi di materiale radioattivo che lentamente, ma continuamente ricadono sulla terra.

G. M.

ANCORA UN TENTATIVO DI NASCONDERE LA VERITA'

«Rivelazioni» sovietiche sulla fine di una nostra Divisione

L'on. Meda smentisce categoricamente alcune parti dell'articolo contenuto nella «Gazzetta letteraria» di Mosca - Accertamento dei nomi

Roma, 5

A proposito di rivelazioni fatte dalla «Gazzetta letteraria» di Mosca sulla fine di reparti italiani dell'Armir in Russia, in concomitanza con le recenti dichiarazioni di Kruscev, l'on. Luigi Meda ha dichiarato: «Non contesto che la "Pravda" possa avere pubblicato il 23 dicembre 1944 la notizia che ora la "Gazzetta letteraria" di Mosca ripubblica. Nel dicembre 1944, noi non eravamo certamente in grado di leggere il giornale sovietico. Io avevo altro da fare nel campo dell'attività partigiana. Posso escludere, invece, nel modo più assoluto, smentendo in tal modo l'affermazione dell'autore dell'articolo della "Gazzetta letteraria", il quale afferma di avere parlato con me, di avere mai conosciuto e di avere mai conferito col signor Vladimir Beliavev.

«Per quanto attiene il problema dei prigionieri dispersi in Russia — ha proseguito lo on. Meda — io ho avuto contatti soltanto con l'ex ambasciatore sovietico a Roma, signor Bogomolov, con il primo segretario dell'Ambasciata stessa e con un alto funzionario. Non mi fecero cenno dell'episodio ora pubblicato. Ricordo che la battaglia del Don si è svolta in due periodi: dall'11 dicembre 1942 all'8 gennaio 1943 e dal 9 al 31 gennaio 1943. Per quanto mi risulta, ma i competenti uffici militari sono in grado di dare precisazioni più esatte, praticamente, con l'esaurirsi della battaglia del Don, l'Armir concluse il suo ciclo operativo. I pochi superstiti vennero rimpatriati. Circa i nomi ricordati dalla signora Nina Petruskovna, l'Ufficio dell'organizzazione prigionieri di Roma sta svolgendo accurate indagini. Esiste in ogni modo un elenco dei generali e dei colonnelli caduti in combattimento, fatti prigionieri o risultati dispersi. Nella seduta della Camera dei deputati del 4 agosto 1948, rispondendo, nella mia qualità di Sottosegretario alla Difesa, a due interpellanze, ricordai tra gli ufficiali superiori caduti in Russia i generali De Carolis, Martinat, Perot, Tarnassi ed Arena e gli allora ancora prigionieri — poi rimpatriati — Battisti, Pascolini e Ricagno. E ancora, caduti sul fronte russo, Voghera, Valdettare e Cimolino. Del presunto episodio di Leopoli, ripeto, io non ho mai avuto notizia, nemmeno nella maniera più vaga».

La «Gazzetta letteraria», in un articolo a firma Vladimir Beliavev, ha scritto che nel '44 gli effettivi di una divisione italiana vennero fatti scomparire dai tedeschi nei pressi della città, allora polacca ed ora russa, di Leopoli.

L'articolo è basato in parte sul racconto di una polacca, tale Nina Petruskovna, che conobbe parecchi personaggi della tragica vicenda poichè in quel tempo lavorava nella chiesa di S. Antonio a Leopoli.

La Divisione italiana, scrive il Beliavev, al momento dello armistizio combatteva sul fronte orientale. I militari non intendevano continuare la guerra ed erano anche scontenti per le direttive tedesche. Furono uccisi e i loro corpi bruciati onde non rimanesse traccia della loro esistenza, dopo essere stati rinchiusi nel campo di prigionia numero 328, presso Leopoli, avendo manifestato la intenzione di fiancheggiare i partigiani polacchi. Della Divisione facevano parte cinque generali e 45 alti ufficiali.

La ragazza polacca — a quanto riferisce l'articolista di «Gazzetta letteraria» — ha nominato 39 delle vittime fra cui i generali Enrico Mangianin, Alfredo Forneroli e Josep Jampoli.

Al Ministero della Difesa italiano risulta che questi tre generali non sono mai esistiti nei ruoli dei generali dell'Esercito italiano.

RISPOSTA AGLI ATTACCHI PER LA MANCATA CELEBRAZIONE DEL 4 GIUGNO

IL SINDACO RIENTRATO A ROMA PARLA DI «LINCIAGGIO MORALE»

L'avv. Cioccetti respingendo tutte le accuse che gli sono state mosse ha denunciato la nuova manovra dei comunisti contro la Giunta capitolina

Roma, 5

Il Sindaco di Roma, avv. Urbano Cioccetti, tornato oggi da Parigi, dove è stato ospite di quella municipalità e dove — nello spirito dell'intesa esistente fra le due capitali — ha avuto vari incontri, primo fra tutti quello con il Capo dello Stato francese, ha fatto le seguenti dichiarazioni in merito alla polemica sulla celebrazione dell'anniversario della Liberazione di Roma:

«Sono rimasto stupito e addolorato, rientrando nella mia Roma, di constatare a quali proporzioni si sia spinta l'ignobile speculazione di cui mi era giunta una eco smorzata. L'evidente proposito del partito comunista di trovare un diversivo e un artificioso argomento di convergenza frontista dopo i duri colpi toccatigli in Campidoglio, avrebbe dovuto risultare troppo chiaro perchè gli organi di opinione pubblica in buona fede non avessero dovuto avvertire la necessità di meglio appurare il significato della risposta da me data nel Consiglio comunale di Roma ad una interrogazione di un consigliere comunista.

«I chiarimenti forniti ufficialmente dall'Amministrazione comunale circa le modalità della celebrazione del 4 giugno in analogia a quanto fatto negli anni precedenti e le esplicite dichiarazioni fatte dal segretario politico della Democrazia cristiana di Roma avrebbero dovuto servire a mettere nella giusta luce le cose, eliminando senza possibilità di dubbio ogni incertezza o equivoco circa l'intendimento della Giunta di mantenersi anche quest'anno nella linea tradizionale dell'ormai rituale celebrazione dell'anniversario della liberazione di Roma, sottraendosi soltanto allo scoperto gioco comunista di inserire — con la richiesta di non precisate speciali iniziative — un elemento provocatorio nell'atmosfera già accesa del Consiglio comunale.

«Il fatto è che l'assenza del Sindaco da Roma è stata ignobilmente sfruttata per attribuirgli intenzioni, per deformarne il pensiero, per rintracciare analogie e coincidenze con una fertilità e un impegno che trovano corrispondenza soltanto nell'abisso di malafede dei nostri avversari, il cui intento di ostacolare il riordinamento della vita della città e il suo progresso non arretra di fronte a nessuno strumento, a nessuna stortura, a nessun tentativo di linciaggio morale degli uomini e delle compagini amministrative che più operano e che pertanto essi più temono. Ciò è fra l'altro confermato da quanto è avvenuto nei miei confronti, negli ultimi due mesi».

«Per la celebrazione del 4 giugno — ha proseguito il Sindaco — l'Amministrazione comunale aveva predisposto ed ha attuato le stesse iniziative di tutti gli anni precedenti per la commemorazione che tradizionalmente si svolge in località La Storta. In particolare essa aveva assicurato la propria partecipazione ufficiale all'omaggio di preghiere e di fiori.

«Ma come potrei proprio io, come uomo e come militante politico, essere insensibile ad una pagina di storia dolorosa e gloriosa della mia città, che è altresì una pagina di vanto per il mio partito e per le forze cattoliche in genere, fulgide di eroismo per il sentimento patriottico e civico e per quello di carità verso tutti, ma che è soprattutto una pagina luminosa per la Chiesa, come ebbi occasione di ricordare mesi addietro, commemorando Pio XII «Defensor civitatis»

«D'altra parte, qualcuno avrebbe pur potuto ricordare quello che io dissi in un pubblico discorso il 24 marzo scorso, rendendo omaggio alle Fosse Ardeatine (e non era la prima volta che ci andavo come sindaco perchè più volte ho avuto occasione di ritornarci dopo il rito di omaggio svolto in quel luogo sacro il giorno stesso della mia nomina). I miei sentimenti per quanti hanno offerto la loro vita per la Patria e per la libertà sono espliciti e intendo che siano tenuti fuori da ogni discussione; tutta la mia vita mi dà diritto a questo. Essi sono gli stessi sentimenti della intera Democrazia cristiana che non accetta da nessuno lezioni di dedizione agli ideali di italianità e di assoluto, convinto lealismo alle istituzioni e al doloroso cammino attraverso il quale si è restaurata la democrazia nel nostro Paese».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, Toscana e Sardegna nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di piogge e temporali locali specie su arco alpino occidentale. Su regioni adriatiche nuvolosità intermittente, localmente intensa, accompagnata da piogge e temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Trento 18, 24; Trieste 18, 21; Venezia 18, 23; Milano 16, 24; Torino 16, 24; Genova 15, 22; Bologna 17, 26; Firenze 11, 28; Pisa 11, 26; Ancona 19, 22; Perugia 15, 26; Pescara 14, 24; L'Aquila 12, 25; Roma 14, 28; Campobasso 14, 22; Bari 15, 23; Napoli 12, 24; Potenza 13, 23; Reggio Calabria 15, 28; Messina 18, 25; Palermo 18, 22; Alghero 15, 29; Cagliari 15, 28.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario risulta ancorato ad una linea di stabilità e di equilibrio, senza movimenti di particolare rilievo. Ad una apertura molto calma fa riscontro un listino più sostenuto, ma in complesso le variazioni, nei due sensi, sono molto modeste e non meritano particolare accenno. Ben tenute le Edison; resistenti Fiat e Catini. Dopoborsa in denaro Centrale e Saffa; poco trattato il resto della quota. Valori di Stato ben tenuti.

Titoli trattati: Valori di Stato 41 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 140 milioni, Obbligazioni 801 milioni 700.000, Azioni 960.160.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (+0,15), 3,50% 71,50 (—0,45); Red. 3,50% 93 (+0,25), 5% 100,30 (—); Ric. 3,50% 87,50 (+0,05), 5% 99,10 (+0,10); Rif. fon. 5% 98,65 (+0,05); Trieste 5% 98,60 (—0,20).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,65 (—0,20), '61 5% 100,80 (—0,25), '62 5% 100,60 (—), '63 5% 100,65 (+0,05), '64 5% 100,60 (+0,10), '65 5% 100,60 (—0,10), '66 5% 100,60 (—0,05), '68 5% 100,80 (+0,05)

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 45180 (—320), Bastogi 2652 (—16), Breda 3250 (—8), Finelettrica 1660 (—7), Finmare 577 (—13), Finsider 881,50 (—3), Gim 7140 (—10), Invest. 3955 (—15), Centrale 15145 (+100), Sviluppo 2570 (—30), Sifir 2510 (—15), Generali 57720 (—80), Fond. Inc. 12200 (—660), Assicuratrice 34500 (—250), Ras 25200 (—100).

Trasporti: N. Milano 3730 (—25), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4450 (—65), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8500 (—150), Cotoniere 430 (+30), Cantoni 17900 (—150), Val Ticino 61,25 (—2,50), Olcese 1300 (—75), Cucirini 10350 (—380), Stampati 3650 (—90), Cascami 10300 (—450), Fisac 485 (—10), Gavardo 3820 (—60), Lanerossi 6063 (—7), Tilane 8800 (+100), Scotti 168 (—), Linificio 980 (+5), Rossari 21750 (—100), Rotondi 26300 (—), Man. Tosi 4720 (—), Pacchetti 790 (—5), Viscosa 3338 (—12), Bernasconi 1050 (—), Un. Manif. 71000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 870 (+10), Dalmine 2002 (+2), Ilva 486,50 (—0,50), Magona 815 (—16), Metalli 5540 (—185), Amiata 7400 (—115), Catini 2993 (—7), Monteponi 1297 (—), Siele 8570 (—60), Falck 5050 (—35).

Meccanici e automobil.: Bianchi 420 (—4), Fiat 1861 (—3), Nebiolo 15,75 (—0,25), F. Tosi 565 (+5), Westingh. 1490 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1738 (—5), Cieli A 3600 (+10), Cieli B 3535 (+10), Dinamo 3710 (—28), Edison 3955 (+13), Bresciana 3300 (+20), Caffaro 296 (—1), Calabrie 1860 (+10), Campania 1951 (—25), Sarda 5185 (+5), Valdarno 3670 (+20), Emiliana 3535 (+31), App. Centr. 4020 (—30), Al. Veneto 2430 (+30), Subalpina 3650 (—8), Sit 1250 (—), Lucana 2042 (—), Magneti 1160 (—10), E. Marelli 659 (+6), Orobia 2538 (—2), Pugliese 1770 (—28), Romana 3566 (—7), Seso 3350 (+2), Sip 1745 (—), Sme 1750 (—5), Stet 3713 (—25), Tecnomasio 2680 (—28), Volta ord. 2455 (—25), Volta pref. 2811 (—1), Teti A 3943 (+3), Teti B 3925 (+15), Terni 326 (—1), Unes 933 (—3), Vizzola 4435 (+35).

Alimentari: Certosa 2920 (+10), Distillati 4725 (—10), Eridania 4740 (—85), Es. Molini 2120 (—), Motta 14950 (—45), R. Zuccheri 522 (—).

Chimici: Anic 2550 (+5), Nap. Gas 1700 (—40), Erba 10520 (—220), Italgas 1994 (—5), Larderello 2965 (—5), Liquigas 757 (+4), Ossigeno 2090 (—45), Miralanza 16025 (—425), Pibigas 245,50 (—6,50), Rumianca 2102 (—37), Saffa 4098 (+203), Solgas 1320 (—10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3900 (+8), Beni Stab. 3830 (+45), Bon. Ferr. 812 (—8), Edificio 3755 (—), Imm. Roma 756 (+9), Sagi 2192 (—), Iniziativa 2700 (—), Milano C. 19065 (—35), Risanamento 8780 (+130), Sylos 4470 (—5).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36550 (+50), Burgo 17200 (+210), Cementir 3675 (+25), Cer. Pozzi 918 (—9), Ginori 641 (—4), Ciga 5825 (+25), Elettrocarb. 31000 (—), Eternit 4738 (—2), Italcementi 17000 (—225), Cond. Acque 996 (+11), Rinascente 313,50 (—1,50), Linoleum 2470 (—), Pirelli S. p. a. 4465 (+12), Pirelli e C. 3943 (—47), Rejna 990 (—30), Smeriglio 401 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1590 (—40).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,50, doll. canadese 645,50, franco svizzero libero 143,865, sterlina 1745,70, franco francese 126,5925, marco Germania Occ. 148,54, franco belga 12,444, fiorino olandese 164,395, corona danese 90,14, corona svedese 119,9425, corona norvegese 87,23, scellino austr. 23,983.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,77, sterlina 1745, franco belga 12,225, franco franc. 126, marco 148,40, scellino austr. 24,01, peseta spagnola 10,99, escudo portogh. 21,81, doll. canadese 643,50, fiorino olandese 164,31, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 0,976, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925), sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato calmo, con qualche scambio; sostanzialmente sulle posizioni di giovedì l'azionario con correzioni nei due sensi (per Generali meno 300, Ras più 100).

Titoli trattati: 50 Generali a 57490, 500 Snia Viscosa a 3351, 1000 Montecatini a 2982.

Bastogi 2650, Finmare 589, Finsider 881, Generali 57700, Assicuratrice 34500, Ras 24900, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3350, Montecatini 2990, Cantieri Adr. 190, Meridelettrica 1750, Terni 325, Stet 3700, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 750, Beni Stabili 3790, Immobiliare 752, Pirelli it. 4470.

si sente la differenza!

Frizione... cambio... e via!

Nello scatto rapido di un sorpasso si rivelano le alte prestazioni, la vivace ripresa di un motore moderno. E soprattutto in questi momenti vi è necessaria la preziosa riserva di potenza assicurata da Supershell con I.C.A.

L'alta qualità dei carburanti Shell dà al motore scatto e vivacità. I.C.A. mantiene il perfetto ritmo dell'accensione. Il risultato lo sentite guidando: la macchina risponde in pieno ai comandi, pronta, regolare, senza sforzo.

Al prossimo rifornimento, fate il pieno di Supershell o di Benzina Shell con I.C.A. - sentirete la differenza!

il motore va meglio

SUPERSHELL con I.C.A.

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475023

RICORDO DI UN ELETTO ARTISTA

Armando Spadini

C'E' stato un periodo della mia vita, in sui trent'anni, che per ragioni inutili a riferirsi qui, la celebre «terza saletta» di Aragno, in Roma, poteva dirsi la mia vera casa. Al mattino, infatti, consumavo lì un mio frugale e monotono pasto; nel tardo pomeriggio, invece, emulo di Bruno Barilli, ero ancora lì a scrivere articoli per i giornali ai quali collaboravo, mentre un modesto caffè si freddava, vittima della mia tirannica ispirazione!

Erano i tempi subito antecedenti in cui la «terza saletta» di Aragno, prima di morire, cantò un brutto canto del cigno, trasformandosi in una pacchiana cartolina illustrata a colori oligoemici, imbrattata di gomma arabica satura di porporina.

Erano i tempi in cui i più brillanti ingegni della letteratura, del giornalismo e dell'arte, residenti in Roma, o di passaggio, venivano lì a ragionare di «cose serie», con grande disinvoltura, innaffiando d'astuzia e.. di maldicenza i movimentati colloqui.

In quel tempo (beato del resto!) quasi ogni mattina, verso le undici, solo, o accompagnato da una ancor giovane e bella signora e qualche volta da una graziosa bimba vispa e slanciata, prendeva posto sui vecchi divani in fondo alla sala, un uomo; ma non un uomo qualunque, no; tu l'avresti distinto fra mille, ancorchè solo una volta ti fosse accaduto di vederlo.

Bello: di una sana, robusta e fiorente bellezza maschile, aveva l'aria franca, aperta e gioviale, di chi non lesina la risata in pieno; mentre gli occhi grandi, neri, espressivi, i capelli bruni, folti, ravvivati all'indietro, dei quali spesso un'ala ribelle gli lambiva la fronte ampia e pallida, davano a lui, nei momenti di taciturna e seria contemplazione, quell'aspetto di solenne superiorità che s'accende soltanto nel volto dei grandi.

Portava un maglione grigio ferro, a collo spiovente, guarnito di una cravatta nera a fiocco lungo, sotto una giubba nera; e un paio di calzoni grigi, grevi, dal risvolto dei quali si affacciavano certe grosse scarpe di vacchetta, chiodate come quelle da montagna. Ma questo rozzo modo di vestire non toglieva affatto un'aria di distinta signorilità, a quell'uomo seduto in faccia a me, sì che quando egli incastonava nell'occhio la caramella orlata di tartaruga, ciondolante poco prima da un cordoncino nero sul torace ampio dello sconosciuto, il gesto d'eleganza, più che sembrare una ridicola e goffa stonatura, appariva una naturalissima mossa di vecchia abitudine aristocratica.

Un giorno quest'uomo che tanto m'interessava, comperò due o tre giornali nella stessa sala d'Aragno, e lì, chiacchierando animatamente con certi suoi amici, li ridusse, senza accorgersene, in uno stato assolutamente compassionevole.

A tale stranezza, che io poi vidi ripetersi più volte (era una abitudine) non mi fu più possibile ristare dal domandar chi fosse, quell'uomo originale, e lo chiesi con grande curiosità a Peppino, il decano dei camerieri di Aragno.

E Peppino, con quell'aria di gran signore decaduto, gittandomi uno sguardo quasi di compassione — Come, non lo conosce? — mi disse. — Quello, è il pittore Spadini!

* * *

Voi, adesso fate i gradassi, eh? Fate i gradassi, perchè i giornali e le riviste d'Italia hanno riprodotto più e più volte ritratti e opere del grande scomparso, e ognuno ha fatto a gara per lodarlo di più; voi fate i gradassi, perchè vi sentite edotti, ormai, sulla vita e le opere del pittore divenuto celebre. Ma allora, allora egli era in vita, e la cosa era diversa. Io, che pure alle arti sorelle della letteratura non sono del tutto estraneo, appena sapevo che esisteva un pittore Spadini, che era di molto apprezzato da una ristretta cerchia d'amici, e di lui avevo appena visto qualche disegno qualche quadro riprodotti, alla buona di Dio, su qualche rivista« Ma tuttavia quel poco m'era bastato per averlo posto nel mio cervello fra i prediletti, e vi confesso quindi, che quella notizia di Peppino mi fece grande piacere, perchè mi sembrò che quell'averlo visto ormai tante volte, e quel trovarlo lì da Aragno sempre alla stessa ora, in quella saletta dove conoscevo tanta gente, mi dessero diritto di poterlo considerare quasi un vecchio amico, a cui per caso non avevo mai parlato, chissà poi perchè.

Ma un giorno che ci si trovò vicini, seduti sullo stesso divano nella solita saletta, ed egli ebbe desiderio di vedere l'«Illustrazione Italiana» che io avevo lasciata chiusa lì sul mio tavolo, mentre lentamente sorbivo un «americano», finalmente ci si parlò. Spadini mi chiese la rivista con franchezza, e soggiunse:

— Scusi, sa, ma noi ci conosciamo, mi sembra.

— Ecco: di vista, certo; ma non ho mai avuto l'onore...

— Ma dica: ieri, non era insieme a Soffici e Baldini al «Nuovo Paese»?

— Sì.

— O allora? Gli amici degli amici non sono nostri amici?

E Spadini, povero Spadini, viveva d'amicizia, ma di quella vera, che non conosce limitazioni, che si pasce di sincerità, che ti vuol bene senza riserve, che quando ha suggerito di stringère con franchezza la mano di un compagno, decreta che quella stretta è un sigillo, una firma, un impegno solenne, il quale non s'avrà da tradire per nessun motivo.

Spadini così schietto e candido fu con gli uomini che prese ad amare, così con l'arte che predilesse, così con l'Italia che onorò.

* * *

— Oh senti! ma davvero lei è di Orvieto? allora la vuol dire che la sarà abituato a bere il vino buono.

— Sì, Spadini, non lo nascondo; e le prometto, non appena mi recherò ad Orvieto, che al ritorno le porterò in assaggio il vino di Torre Massèa.

Rise allegramente, il mio illustre amico e disse:

— Sta bene. E lo beveremo a via del Cavaliere: lassù, dietro casa mia, sotto un pergolato che... vedrà!

Infatti una sera di giugno, appena tornato dalla mia città, con l'aria di niente, involtate in una copia del «Nuovo Paese», tanto nuovo che... ancora tingeva le mani d'inchiostro, uscito com'era, allora allora, dalla tipografia, Soffici ed io, tenendole ben strette per il collo, uscimmo dalla redazione del giornale con due bottiglie di vinsanto di Torre Massèa, e saliti pomposamente a bordo di una carrozzella, ci avviammo verso la casa dell'amico.

Lassù c'era già concentrata l'altra parte della comitiva: Emilio Cecchi che parlava con quella sua robusta voce calda, baritonale, di non so che cosa, mentre Bartoli e Baldini ridevano assai di gusto.

Ed ecco che appena entriamo ci salutano gli evviva di tutti, ma in particolar modo di Spadini e della moglie: «La Pasqualina», mentre i figli dell'artista, saltano e vociano intorno a noi.

* * *

La casa dell'illustre artista, non poteva essere che così com'era. Arrivati lassù, di notte, c'era scomparsa Roma alle spalle e anche la carrozza ci aveva dovuto abbandonare, perchè la strada verso l'abitazione del pittore era ancora in via di sistemazione.

Si trattava, dunque, di una vera e propria casetta di campagna, che aveva una specie di orto addossato alla fiancata di sinistra, di una povera casetta arredata quasi... di nulla, dove però Spadini si trovava abbastanza a suo agio. Ci s'intrattenne nello studio: una camera terrena con tavolato, dalle pareti rustiche, su cui spiccavano un quadro di De Chirico, una fotografia del Nostro, fatta da Bragaglia, assai bella, un piccolo scaffale con una ventina di libri: regali di amici letterati, tre o quattro cornici d'acero e d'abete e... basta! L'arredamento in mobili era altrettanto semplice: un tavolo addossato a una parete, su cui c'era un po' di tutto, un seggiolone e un altro affare misterioso, fra il divano e la cassa, su cui sedemmo senza complimenti.

Ora io dico questo: gli uomini grandi, amano tutti la solitudine, la semplicità, e sdegnano, anzi, tutto ciò che sa di borghesemente ricercato; e sta bene. E sta bene in quanto essi vivono soltanto, o quasi, per la loro arte, e dei loro sogni. Ma come mai la natura dal canto suo deve sempre avversare, tranne eccezioni rarissime, questi figli prediletti del genio e della gloria?

Spadini! tu ridevi, è vero, ridevi in quella sera memoranda, mentre l'ambrato vino orvietano, il mio vino di Torre Massèa brillava nei bicchieri tersi; ma forse non sempre dentro quella stanza nuda e brulla, solo illuminata e riscaldata dal tuo genio superiore, non sempre tu devi aver sorriso! E forse qualche volta, dinanzi alle tue tele abbozzate, hai sostato un poco, per reprimere i battiti del tuo cuore in pena com'io feci in quella sera lontana, dolente per te, mentre col viso ti sorridevo e innalzavo il bicchiere colmo del mio vino, alla tua salute.

Angelo Della Massèa

Al Museo delle celebrità aperto a Roma sono raffigurati personaggi della storia italiana. Nella foto: Lucrezia Borgia

DOLORE E SPERANZA IN UN VOLUME DI ORESTE CAVALLARI

Prese l'avvio dal Sud la recente storia italiana

Ore d'angoscia in un avamposto dalmata - Al Congresso di Bari un elevato appello di Croce alle supreme forze dello spirito

Il mattino del 10 giugno 1943 ufficiali, con responsabilità di comando, dell'Esercito della Marina e dell'Aviazione italiana erano riuniti a rapporto a Ploce, piccola località della costa dalmata a una cinquantina di chilometri a sud di Spalato: aspettavano l'arrivo del comandante la II Armata, dislocata in Slovenia e in Dalmazia. Il tema del rapporto per quanto segreto, era previsto. La guerra in Dalmazia, in Serbia, in Slovenia, in Croazia non era stata intessuta, fino a quel giorno, nè di brillanti operazioni, nè di fatti eccezionali. Tuttavia era costata all'Italia una media di un migliaio di morti al mese: imboscate, piccoli scontri fra reparti, che si erano risolti nel breve volgere di qualche ora.

Il rapporto di quella mattina doveva dare il via a una grande operazione, già concertata e messa a punto in precedenza, contro le truppe di Tito. Avrebbe dovuto inoltre rialzare il morale dei combattenti, particolarmente scosso, dato che in quel giorno le truppe anglo-americane erano sbarcate in Sicilia.

Si era dunque in attesa del comandante la II Armata, quando uno dei trenta convenuti fu chiamato al telefono. Quando tornò, si seppe che il piroscafo «Arbe», in navigazione nel canale di Narenta, da Metcovich per Spalato, con a bordo duecento soldati in viaggio per la licenza, era stato attaccato dai partigiani jugoslavi.

Tutti si sentirono agghiacciare. Oltre il pensiero infatti dei numerosi morti e feriti, v'era in tutti la constatazione del terribile significato di quell'attacco avvenuto a pochi chilometri di distanza da Ploce.

Gli occhi degli astanti si appuntarono su un giovane ufficiale di Marina in servizio permanente effettivo, il tenente di porto Oreste Cavallari. Era il meno elevato in grado di tutta quella compagnia, ma comandava la zona in cui era avvenuta l'imboscata.

E a lui immediatamente fu dato quest'ordine: «Vada... controlli e fermi tutti quelli che trova». S'imbarcò e dopo un'ora fu sul posto. Trovò il deserto. Il piroscafo aveva proseguito con i morti e i feriti per Spalato. A terra, fra gli arbusti della foce del fiume scovò una dozzina di vecchi, di donne e di bambini. Interrogati a uno a uno, nessuno sapeva niente di niente.

Il Cavallari li chiuse in uno stanzino del faro. Si accingeva a telefonare a Ploce, quando squillò il telefono. Era il comando della Divisione «Messina» che da Metcovich chiedeva notizie. Un generale, che fu poi fucilato dai tedeschi intimò: «Li passi subito per le armi». L'ufficiale rispose: «Sissignore».

Il tenente Cavallari aveva appena posato il ricevitore, quando, come in un baleno, gli si parò di fronte, immane e tragica, la risposta data. Passare per le armi, cioè uccidere, cioè fucilare quei vecchi, quelle donne, quei fanciulli? Eppure... Che razza di guerra era mai quella! Barbari eravamo, selvaggi! Ci scannavamo a catena. Avevano ucciso barbaramente non so quanti dei nostri; li avevano attaccati, senza che attaccassero; non si erano potuti difendere; andavano contenti in licenza! Eppure...

Trascorse un'ora. Seduto sul gradino del faro, il tenente guardava inebetito il mare e fumava una sigaretta dietro l'altra. Dietro le sue spalle quelli aspettavano di morire. Lui aspettava qualcosa che lo liberasse dal tremendo compito che gli era piombato addosso e che mai, mai avrebbe potuto e dovuto eseguire.

Il telefono. Ancora il comando della «Messina», ancora quel generale. «Ha eseguito?...». Cavallari rispose la prima cosa che gli venne in mente: «Non sono ancora arrivati...». E il generale: «Bene, soprassieda. Li lasci pure liberi».

Così comincia *La guerra continua*, il volume che Oreste Cavallari ha testè pubblicato per i tipi di Gastaldi. Mal si apporrebbe tuttavia chi, da questo inizio, traesse la convinzione che le 275 pagine del libro fossero impostate e si risolvessero in forma autobiografica. Ed è un vero peccato che ciò non sia.

L'autore, infatti, valente penalista del Foro di Bologna e di Forlì, sa scrivere con efficacia e non sono poche le volte che raggiunge toni di avvincente lirismo. D'altra parte il suo eroico comportamento sui campi di battaglia (è decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare) e la sua triste odissea da un ospedale all'altro (è grande invalido di guerra) gli avrebbero potuto offrire materia a non finire per il suo libro di memorie. Non lo ha fatto, trattenuto com'è da un nobile pudore e dall'istintiva ripulsione a parlare in prima persona.

Sicchè nonostante abbia il midollo spinale irreparabilmente leso, una spalla e i polmoni crivellati, nonostante sia inchiodato per sempre alla carrozzella, mai nel suo libro accenna direttamente alla sua infelicità. Se lo fa di sfuggita — sempre tuttavia con una delicatezza commovente —, è solo per esigenze diaristiche o per richiamare gli uomini di qualunque razza, religione o fede politica al perdono, alla pace, all'amore.

La guerra continua racconta gli avvenimenti succedutisi nell'Italia meridionale dal luglio 1943 fino al 5 giugno 1944, giorno in cui gli alleati entrarono in Roma. L'argomento è di per sè importante sia come ricostruzione storica, sia e soprattutto perchè la lotta politica che ha condotto l'Italia alla repubblica prese l'avvio proprio nel periodo e nei luoghi trattati. E' singolare infatti — dice l'autore — il ripetersi della storia che vuole nel Meridione le prime agitazioni risorgimentali intorno ai moti costituzionali della Sicilia e del Napoletano e, un secolo e mezzo dopo, vuole i primi scontri per l'affermazione repubblicana.

E ciò soprattutto in Puglia. Il Cavallari, nativo di Molfetta, indugia volentieri su questa regione, anche perchè le pagine del suo libro furono pensate e in gran parte scritte, nel 1945, durante una lunga degenza all'Ospedale «Balilla» di Bari. Nessuno tuttavia potrebbe smentirlo.

L'inizio della lotta politica, quale in seguito si svilupperà in Italia con toni più o meno accesi, i temi fondamentali di questa lotta e le loro ripercussioni in campo internazionale fecero la loro apparizione in quella regione. Così come i lenti e difficili passi della riorganizzazione governativa e quelli non meno difficili dei partiti, le prime speranze e i primi disinganni, la questione monarchica e quella della persona dello stesso Vittorio Emanuele III,

Il primo Parlamento

Si ricordi, per esempio, il congresso dei rappresentanti dei partiti antifascisti — democristiano, liberale, comunista, socialista, democratico del lavoro, azionista — tenutosi a Bari il 28 e 29 gennaio 1944. Ben a ragione il Cavallari dedica un intero capitolo all'importante assemblea ch'egli definisce «il primo Parlamento della nuova Italia».

Il congresso si aprì alle ore 10, ma fin dalle 9 la non grande sala del «Piccinni» conteneva già 120 congressisti giunti da ogni parte d'Italia, quattro personalità invitate (Croce, Sforza, Di Rodinò e Tedeschi), cinquanta giornalisti e ottocento invitati. All'ultimo momento fu negato ai militari alleati di assistere. Ma la suggestione di ascoltare un discorso di Croce e di altri illustri oratori, fece sì che molti vi entrassero di straforo, in borghese.

Croce parlò per primo. «Semplice e solenne, senza gesti, col cappotto gettato sulle spalle, quel giorno — scrive il Cavallari — l'attenzione di tutto il mondo era su di lui». Si avanzò sul palco e disse: «Signori, questo nostro è un convegno politico e nessuno meglio di me, che ne ho tenacemente difeso nel campo dottrinale l'autonomia e l'originalità, può pensare di prendere la parola per negare l'ufficio e l'importanza della politica nella vita dei popoli come nell'individuo. Ma la politica è una parte e non il tutto dell'uomo, della sua spiritualità, della realtà, della storia».

Fin dall'inizio, con queste parole, la polemica si elevava a un'alta e nobile impostazione. Il discorso di Croce non fu un semplice atto di accusa a Vittorio Emanuele III, ma un irresistibile richiamo sia per gli uomini raccolti nel teatro «Piccinni», sia per quanti, in quel momento, in armi o no, si tormentavano nella ricerca del perchè di sì vasta e profonda tragedia.

Alto monito

Se la «religione di libertà», col suo fascinoso appello, aveva imposto quell'immenso travaglio, poteva essa stessa, farci uscire da quella morsa. Fieri di tutta la dolorosa esperienza attraverso la quale ci aveva messo alla prova: non più una guerra sentita e voluta, da un lato, e un'altra non sentita e non voluta. Tutta una esperienza, invece, nella quale il mondo intero avrebbe potuto vedersi, e misurare quanto profondo era stato il distacco dallo spirito, e trarre, proprio da tutto questo — dai morti sui campi di battaglia, dagli eroismi senza speranze, dalle macerie e dalle distruzioni — ammonimento e forza per riscattarsi a libertà.

Poche ore dopo il discorso di Croce era già pubblicato. Doveva essere diffuso per radio, ma all'ultimo momento, anzi quando Croce aveva già cominciato a parlare, la radio tacque. Ora, fresco di stampa, passava di mano in mano. «Lo leggevamo — dice il Cavallari — in silenzio; ciascuno di noi si traeva, poi, da solo a pensare. E chi con le coltri sugli occhi, chi con la fronte appoggiata ai vetri d'una finestra, chi in un angolo della corsia, ciascuno sentiva che non avrebbe potuto trovare, nel vicino, nulla che lo potesse aiutare. Eravamo soli. Ciascuno con se stesso. Ciascuno, in quelle pagine, si era rivisto e ritrovato: dall'infanzia, magari, da quando ragazzo doveva credere che un moschetto valeva più d'un libro, da grande, quando indossata una divisa, era partito...».

Tre lustri sono passati dagli avvenimenti che Oreste Cavallari racconta e commenta nel suo libro. Molti degli uomini che furono protagonisti di quegli avvenimenti non sono più. In quindici anni abbiamo vissuto tanta storia quanta le generazioni trascorse non vissero, forse, in un secolo. Il libro del Cavallari pertanto non può avere sapore di novità e non pretende — l'autore stesso lo confessa — di assurgere alla paludata verità della storia. Esso vale tuttavia come dolorosa testimonianza di fatti e di eventi eccezionali e — questo è il suo intento precipuo — come monito e speranza agli uomini di buona volontà.

Nevio Matteini

REGOLE DA NON DIMENTICARE PER CHI VIVE IN INGHILTERRA

Non si addice a una debuttante abitare nel quartiere di Notting Hill

A Londra quello che veramente importa non è avere una casa ma un indirizzo socialmente accettabile - Sfumature che dicono tutto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Mandare una figlia a Londra, perchè vi impari l'inglese e conosca gli usi di questo mondo, è una buona idea. Gli inglesi non distinguono, di solito, un Savoia da un Esposito, e questo facilita le conoscenze. Una ragazza di buona famiglia che venga a Londra ha, quasi sempre, i suoi punti di riferimento, le sue lettere di presentazione, gli amici degli amici che riusciranno a farla invitare in campagna, o in un castello in Scozia. Questo genere di organizzazione ha alti e bassi: una ragazza italiana sarebbe, a esempio, affidata a una «chaperon» d'alto bordo, la duchessa L., per la piccola cifra settimanale di cento sterline, 170 mila lire. Non c'è, per la verità, bisogno di ricorrere a tali esagerazioni; ma non bisogna neppure essere tanto imprevidenti come la ragazza N., che al ballo della regina Charlotte fermò la conversazione del nostro tavolo per venti minuti.

Una sconvenienza

Il Queen Charlotte's Ball è tutto quel che resta della presentazione a Corte delle debuttanti. Quest'anno, la duchessa di Rutland era presidentessa del ballo e accoglieva la riverenza di tutte le debuttanti di Londra. Si stava, per l'appunto, assistendo allo spettacolo emozionante di circa duecento diciottenni vestite di bianco che si inchinavano quando un signore inglese dalle guance rubizze per la vita all'aria aperta (campagna e golf) e per il colletto del frac troppo stretto chiede a una signorina italiana che stava con noi: «E lei dove abita?». «Abito — disse la ragazza — al di là di Hyde Park».

«Al di là di Hyde Park? Vuol dire a Bayswater?». Io, che completamente per caso abito al di qua di Hyde Park, in una casa nella quale, mi ricorda sempre il padrone, «è venuta la regina», avrei accettato di spostare di almeno duecento metri il mio indirizzo purchè la nostra amica italiana non avesse detto, senza saperlo, una tale sconvenienza. Bayswater è un quartiere del tutto rispettabile, abitato da persone estremamente per bene; ma nel quale non ci si aspetta che abiti una giovinetta invitata al ballo delle debuttanti.

Bisogna dire che quell'inglese fu particolarmente crudele. «Abiterà perlomeno nella parte alta di Bayswater» disse. La ingenuità della nostra amica non ebbe neppure un piccolissimo dubbio dell'enorme sconvenienza che stava per dire; disse infatti: «No, abito nella parte bassa, a Notting Hill». Se l'enorme lampadario appeso al soffitto, di almeno cento lampadine, fosse precipitato sul più delizioso gruppo di diciottenni che mi fosse mai capitato di vedere, l'effetto non sarebbe stato più terribile. Ci padroneggiammo. Nessuno battè ciglio. «Passa un angelo» dicono i francesi in queste occasioni. Ma fu come se di angeli, e peggio di diavoli, ne passassero a legioni.

Notting Hill è il quartiere dei negri. Che qualcuno ci abiti, passi: è un fatto che ha a che fare con l'urbanesimo. Ma che ci abiti una debuttante, sia pure italiana, alla quale un inglese per bene ha dato la mano, è inconcepibile. Sono, ormai, un vecchio esperto di Londra, e sentii tutta la tensione che s'era formata già quando il signore inglese aveva chiesto «in quale parte» di Bayswater la nostra amica abitava. E' la stessa tensione che gli attori esperti creano in quella scena dell'«Importanza di chiamarsi Ernesto», di Oscar Wilde, nella quale un personaggio afferma con boria di abitare in Belgrave Square. Questa celebre piazza, ancor oggi elegantissima, era allora al centro di tutte le eleganze. Ma il borioso personaggio della commedia era posto con le spalle al muro da un personaggio più borioso di lui, che col sospetto, e quasi col disprezzo, nella voce sibilava una domanda col tono del gentleman che sbatta un guanto sul volto di un impudente: «Da quale lato?».

I genitori che mandano una figliola a Londra se ne ricordino. L'inglese imparato in un quartiere invece che in un altro non è quasi più inglese. Le conoscenze fatte in una casa invece che in un'altra non sono conoscenze presentabili. Anche finire sotto un'automobile è un fatto di gravità limitata: purchè accada in una strada elegante, e non si tratti di un autobus.

Ragioni pratiche

Avere un tetto, una casa, non è importante: importante è avere un indirizzo. I numeri telefonici sono preceduti, a Londra, come a Parigi, dal quartiere. Dare un numero che cominci con un quartiere popolare, o piccolo borghese, è come condannarsi con e proprie mani. So che a Glasgow, a Liverpool, a Edimburgo è, sia pure in proporzioni minori, la stessa cosa. Ed è un fatto non solo snobistico: è anche un fatto pratico, persino commerciale. Si può entrare in qualsiasi buon negozio e pregare di mandarci a casa cento sterline di roba non pagata purchè si possa dare un buon indirizzo. La ragione pratica esiste, ed è che per affittare una casa in un buon quartiere bisogna fornire tre garanzie: una mondana, una bancaria e una professionale. Avere un buon indirizzo significa aver soddisfatto a queste tre garanzie.

Avere un buon indirizzo invece di uno cattivo e una cosa che cambia la vita come dal bianco al nero. Esso dà diritto, a esempio, a non vederci interpellati, per lettera, con l'offensivo epiteto di Mister. Il signore che si vedesse indirizzata una lettera «Mister Giovanni Esposito» avrebbe tutte le ragioni di sfidare a duello il mittente, se si tratta di una persona che può essere sfidata a duello. L'appellativo giusto per un uomo che abiti al giusto indirizzo non è Mister, ma Esquire; e la lettera deve essere così indirizzata: Giovanni Esposito Esq.

Queste poche regole sono fondamentali. Vivere senza osservarle non è vivere: è vegetare. Potremmo, poi, entrare in una casistica più sottile, ma estremamente importante. Un astro della televisione inglese, Gilbert Harding, raccontò un giorno di avere incontrato un ufficiale che era stato amico di un suo zio defunto. «E dove abita ora sua zia?» gli aveva chiesto. «Abita a Reading» aveva risposto Harding. Ogni volta che i due si incontravano, l'ufficiale ostentatamente gli chiedeva: «E come sta la sua zia che abita nel Berkshire?». Harding non conosceva una regola fondamentale: che una persona elegante non abita mai in una città di provincia, ma in una contea.

Harding certamente non conosceva neppure le sottigliezze degli indirizzi sulle lettere, che possono distruggere un uomo o piazzarlo molto in alto nella stima di alcune persone. Conosceva invece certamente, perchè non sarebbe inglese, il modo di aprire e di chiudere una lettera. Il semplice «Sir» o «Dear Sir», caro signore, va bene assolutamente per tutti, a esclusione del re, al quale si deve scrivere «Sire»

Ma queste aperture di lettere sono usate tra persone che non si conoscono, oppure che si conoscono ma vogliono mantenere le distanze. Ricordo, conscio di tutto questo, il giorno che aprii il biglietto del primo lord che conobbi in vita mia. Avessi letto «Dear Sir», caro signore, l'avrei preso come una notevole umiliazione. C'era, invece, l'inizio giusto, cordiale senza essere confidenziale, amichevole senza essere formale: «Dear Mister Pieroni». Ma tutto questo sarebbe contato ancora assai poco, se non avessi letto come la lettera si chiudeva: «Yours sincerely».

Una lettera inglese può chiudersi in pochi modi, a differenza di una lettera italiana. Ma l'umiliazione è cocente, se c'è una parola invece che un'altra, un aggettivo o un avverbio al posto di un altro. Persino certe esagerazioni son sospette, soprattutto per noi italiani, che gli inglesi trattano a volte con ostentata, ma dubbia, cortesia. «My dear Mister P.» invece di «Dear Mister P.» farebbe un mondo di differenza. Quel possessivo, «My», che può voler dire tante cose, anche ironiche, e a esempio: «Tu che abiti a un indirizzo sbagliato...». E la chiusa «Yours very sincerely» invece che «Yours sincerely», dove quel «very», quel «molto», può voler dire: «Tu che, abitando all'indirizzo sbagliato, hai bisogno della mia benevolenza...».

Son cose che non si dicono a nessuno. Ma è il genere di umiliazione che gli inglesi hanno provato, ne sono sicuro, vedendo Churchill col capo chino davanti a Eisenhower, al suo arrivo in America. Churchill l'ha fatto forse per salutare degnamente un capo di Stato, o forse perchè era stanco. Ma era come dirgli «My dear President» invece che «Dear President»: un eccesso di cordialità che — non c'è scampo — umilia chi la riceve o chi la dispensa. E a un uomo come Churchill può essere perdonata non per i suoi molti meriti, ma per la sua vecchiaia. «Dear Churchill».

Alfredo Pieroni

Nelle vie londinesi: una dimostrazione favorevole alla pacifica convivenza con razze di colore

«Italia 1959»

Era già nota l'iniziativa editoriale dell'Azione Cattolica, la quale cura ogni anno, con esemplare diligenza, la pubblicazione di un volume di oltre settecento pagine, stampato in «offset», ricco di documenti e di dati statistici e abbellito da inedite illustrazioni.

La settima edizione, di «Italia 1959», ha il pregio di presentarci un vasto panorama delle più importanti attività pubbliche italiane, distinto per settori e corredato di un indice analitico che aiuta e favorisce la consultazione.

Libri ricevuti

Nella «Collezione di letteratura contemporanea», che accoglie tanto gli scrittori più noti quanto i giovani e i giovanissimi, cioè tutti gli autori italiani che gravitano intorno alla Casa editrice Vallecchi di Firenze, è apparso di recente un volume di Giovanni Gigliozzi, che accoglie i quattro racconti premiati al concorso indetto dalla rivista «La Fiera letteraria». Dal primo di tali racconti il volume s'intitola *«La moglie di San Pietro»* (L. 900). Non sarà difficile al lettore cogliere il carattere del mondo spirituale e artistico del giovane scrittore romano che, oltre a collaborare a varie riviste e quotidiani, dirige il servizio RAI-TV per i giovani e i ragazzi. E' un mondo sospeso fra la realtà e il sogno, che affonda le radici in una fede religiosa ardente. Non a caso il filo ideale che lega i tre racconti può ravvisarsi nella figura del Papa. Il Papa è il punto d'incontro fra la terra e il cielo; in lui si riuniscono tutte le certezze e tutte le speranze. I temi della narrativa di Gigliozzi, temi svolti con grazia nativa, sono quelli che la coscienza cattolica sente presenti e attuali: il conflitto fra libertà e obbedienza, il motivo della Grazia e della salvazione; il contrasto fra la Chiesa dello spirito e la realtà della Chiesa militante, inquinata dal contatto col mondo.

* * *

Libero Bigiaretti è di origine marchigiana, ma è sempre vissuto a Roma e tutta, si può dire, la sua produzione narrativa è ambientata nella capitale. La critica finora ha indirizzato la propria attenzione sulle qualità di stile e di acume psicologico dello scrittore. Tanto più dunque critici e lettori saranno sorpresi dal contenuto fantastico delle quattro vicende avventurose e drammatiche, raccolte nel volume che prende il titolo dalla prima, *«Uccidi o muori»*, e che è uscito recentemente nella «Collezione di letteratura contemporanea» dello editore Vallecchi di Firenze (L. 900). Immaginari, sia per l'ambientazione sia per l'eccezionalità dei casi, questi racconti si valgono tuttavia di una forte caratterizzazione dei personaggi; il protagonista del primo viene a trovarsi in una drammatica alternativa; quello del secondo è al centro di un'amara vicenda; il terzo è investito dall'ironia e dalla satira; il quarto, infine, si muove entro uno sviluppo sentimentale. Basta questo sommario accenno ai temi così diversi dei quattro racconti per testimoniare, tanto della libertà dell'invenzione fantastica, quanto della matura sapienza di narratore di Bigiaretti.

* * *

Vincenzo Fraschetti è stato, in questi ultimi anni, più noto come scrittore per ragazzi — ha vinto, infatti, un Premio Valdagno e un Premio Laura Orvieto — che non come narratore per i grandi. Con questo romanzo *«I giorni felici»* (ed. Vallecchi), egli ritorna alla sua prima vocazione, che gli fruttò un notevole successo, due decenni or sono, con un volume di racconti «Le donne e l'amore». «I giorni felici» sono i giorni degli incontri del cuore, quelli che, in una trasognata atmosfera di dolcezza e di passione, vivono, per varie stagioni, i due protagonisti. La donna è uscita dalla smarrita amarezza di una prima dolorosa esperienza, mentre l'uomo, già legato a un suo mondo familiare e in avanti con gli anni, rinnova al fianco di lei la sua prima giovinezza. Ma una disgrazia, la morte in montagna dell'unico figlio di lui, riporta i due amanti entro i binari della realtà quotidiana, com'erano allo inizio le loro posizioni. Il problema morale di questa umana vicenda d'amore è chiaro: se un amore che ha, sia pure contro le convenzioni sociali, una sua onestà, debba considerarsi una colpa; o se invece possa fruire di un particolare privilegio di fronte alle leggi comuni. L'autore crede alla possibilità di questo privilegio.

L'ottava edizione del Premio Rezzara

Milano, 5

Il Premio «Bruno Rezzara» giunto quest'anno all'8.a edizione, sarà conferito nel prossimo novembre da una apposita commissione giudicatrice a un giornalista professionista o a un pubblicista, iscritto negli albi professionali, che abbia recato un significativo contributo, nello svolgimento del complesso della sua attività professionale, a mezzo della stampa, con articoli, inchieste, interviste, ecc. alla più elevata educazione del consumatore di beni e di servizi, oppure a una obiettiva valutazione e divulgazione delle discipline e delle tecniche che contribuiscono alla formazione della pubblica opinione (propaganda, pubbliche relazioni, pubblicità).

Oltre al primo premio (un milione di lire e medaglia d'oro) la commissione avrà la facoltà di assegnare altri due premi, consistenti in medaglie d'oro, rispettivamente per il primo e secondo dei titoli indicati nel precedente articolo, sempre a giornalisti professionisti o pubblicisti iscritti negli Albi.

La commissione giudicatrice è composta da due giornalisti in rappresentanza della Federazione nazionale della stampa (uno per la stampa quotidiana e uno per la stampa periodica); uno scrittore in rappresentanza della Confederazione italiana professionisti e artisti; il presidente della Federazione italiana pubblicità; il vice presidente della Utenti pubblicità associati; il presidente dell'Istituto italiano pubbliche relazioni; il presidente del Circolo della stampa di Milano.

La commissione prenderà in esame le segnalazioni che perverranno alla segreteria del Premio «Bruno Rezzara», via Borgogna n. 2, Milano, entro il mese di settembre e relative all'attività esplicata nel periodo 1.o ottobre 1958 e 30 settembre 1959.

Le segnalazioni e le proposte possono essere presentate dai giornalisti che intendono concorrere al premio, da associazioni, enti e semplici privati. La segreteria invierà copia del bando a chiunque ne farà richiesta. Nelle precedenti edizioni il Premio è stato assegnato al giornalista dott. Sigfrido Barghini (alla memoria), ai pubblicisti dott. Alberto Bertuzzi, on. prof. Arturo Marescalchi, prof. Giuseppe Tallarico, sen. prof. Luigi Einaudi, ai giornalisti e scrittori Orio Vergani e Ferruccio Lanfranchi.

CRONACA DELLA CITTA'

COSTANTE SVILUPPO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Approvati progetto e mutuo per la nuova sede del «Carli»

Decisa l'assunzione di 27 netturbini per migliorare la pulizia stradale - Ampliamento dei serbatoi idrici

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» e dell'annessa Scuola tecnica, che verrà realizzata con il contributo statale previsto dalla legge n. 645. La delibera è stata illustrata ieri sera dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi, il quale ha posto a disposizione dei consiglieri un plastico del progetto. Il nuovo «Carli» sorgerà sulla area fra le vie Calvola, Negrelli e Navali per una spesa complessiva di 350 milioni di lire; l'intera opera sarà suddivisa in tre lotti. Il finanziamento è garantito dal contributo statale trentacinquennale al 4 per cento.

In particolare il Consiglio comunale ha approvato ieri il progetto per il primo lotto, con una spesa di 120 milioni di lire, ed ha deliberato l'accensione di un mutuo con la Cassa prestiti, da definire nel proseguo di tempo; mutuo che sarà rimborsato appunto dal contributo statale ricorrente. Il primo lotto di lavori comprenderà la parte destinata alla Scuola tecnica, con 10 aule, un laboratorio, la centrale termica, lo alloggio per il custode e accessori. L'assessore ha poi illustrato il progetto generale, aggiungendo che sono in corso le trattative per l'acquisto di parte del terreno prescelto.

Il Sindaco dott. Franzil completando la già esauriente illustrazione dell'opera, che riveste carattere di urgenza perchè la situazione attuale del «Carli» è piuttosto inadeguata, ha posto in rilievo l'ottimo risultato scaturito dalla collaborazione con l'Amministrazione provinciale. Infatti compete al Comune provvedere alla costruzione degli edifici destinati a scuole tecniche, alla Provincia quella degli edifici per gli istituti. A norma di legge, quindi, il complesso del «Carli» sarebbe dovuto venire realizzato da entrambe le amministrazioni per le parti di rispettiva competenza. Invece, grazie alla collaborazione rivelatasi molto utile e proficua, sarà il Comune a provvedere alla intera opera, avvalendosi, naturalmente, anche dei finanziamenti della Provincia. A quanto risulta, sarà la Provincia, per reciprocità, a provvedere alla costruzione del nuovo «Volta», coordinando il relativo progetto.

Rispondendo a un'interrogazione del cons. Dulci (MUIS), che aveva richiamato l'attenzione dell'assessore competente sulla necessità di provvedere a una sistemazione del servizio di Nettezza Urbana, per evitare il prolungarsi dei gravi disagi che si riscontrano attualmente, l'assessore alla municipalizzata ing. Visintin ha colto l'occasione per fare una dettagliata esposizione della situazione attuale. Proprio ieri l'autorità tutoria ha comunicato all'amministrazione comunale la approvazione di una richiesta per l'assunzione di 27 dipendenti, per completare l'organico; i nuovi assunti sostituiranno altrettanti addetti che sono stati trasferiti ad altri settori, dimodochè oggi l'organico è di 334 unià. I quadri sono peraltro ancora insufficienti, perchè altri 28 addetti non possono prestare la loro opera; 16 infatti sono trasferiti in servizio presso alcuni stabilimenti comunali e 12 sono in aspettativa per infermità; quindi l'organico effettivo della Nettezza Urbana è di appena 306 unità. I nuovi 27 dipendenti saranno addetti alla pulizia delle strade e alla raccolta dei rifiuti.

L'ing. Visintin ha poi illustrato il programma per il potenziamento tecnico del settore, con speciale riguardo al servizio d'asporto dei rifiuti. L'impiego di un trattore cingolato per il livellamento della discarica di Trebiciano consentirà di utilizzare nel servizio urbano i sei operai attualmente impegnati in questa operazione; inoltre l'impiego di tre nuovi carri antipolvere, dei quali uno di fabbricazione svizzera, porterà entro l'anno all'eliminazione dei cinque autocarri normali che sono stati concessi gratuitamente alla Nettezza Urbana dal Commissariato generale del Governo, ma la cui utilizzazione risulta molto onerosa e con scarse garanzie igieniche. Il Comune realizzerà così un'economia annua di venti milioni di lire. E' imminente inoltre l'acquisto di seimila bottini e di un migliaio di cestini, per la raccolta dei rifiuti solidi; i bottini saranno sistemati nelle case di nuova costruzione e serviranno anche a rimpiazzare quelli logori. L'assessore ha infine ricordato che sono in corso trattative per giungere alla soluzione del problema di fondo, cioè quello per lo smaltimento delle immondizie; le trattative sono state allacciate con le società che hanno costruito in altre città gli stabilimenti per la cernita e lo smaltimento delle immondizie.

Lo stesso ing. Visintin ha poi relazionato sul nuovo acquedotto, rispondendo a un intervento del cons. Pogassi (PC); ha al riguardo rilevato che il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale nel luglio del 1954 e che il problema presenta ora minore urgenza, in quanto è in fase di attuazione un programma per il miglioramento della situazione idrica, con l'ampliamento dei serbatoi cittadini.

Sempre in fase di interrogazione il cons. Pogassi (PC) ha espresso preoccupazioni per la crisi che colpisce il settore dell'industria dolciaria triestina a causa della concorrenza svolta dalle industrie goriziane che beneficiano delle particolari agevolazioni della Zona franca per contingenti. Ha affermato che la soluzione sempre auspicata dal gruppo comunista per Trieste è la concessione della Zona franca integrale ma che, nell'attesa di questo provvedimento, sarebbe opportuna la concessione dei punti franchi industriali e della Zona franca per contingenti. Il Sindaco Franzil ha subito rilevato il significato delle dichiarazioni, affermando che le richieste per la franchigia doganale mai hanno potuto essere costruttivamente avanzate, a causa appunto della diversità degli atteggiamenti dei gruppi politici e specie l'intransigenza comunista. Ha comunque assicurato il suo intervento e fattive azioni per l'ottenimento delle provvidenze.

Il cons. Stopper (DC) ha ricordato il 15.o anniversario della liberazione di Roma, avvenuta il 4 giugno 1944; data questa che segna l'inizio del nuovo periodo storico per il ritorno alla democrazia. A nome del Consiglio si è associato il Sindaco.

Al termine della seduta il cons. Tonel (PC) ha comunicato la presentazione, assieme alla cons. Weiss (PC), di una mozione analoga a quella presentata dai consiglieri del MUIS concernente il Centro per lo sviluppo economico e mai discussa per l'assenza del consigliere Lonza, che dovrebbe esserne il relatore. La mozione sarà pertanto all'ordine del giorno nella prossima seduta di martedì.

LA FESTA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Rievocate le glorie della «Fedelissima»

Per il ripristino della Legione a Trieste

In tutta Italia i Carabinieri hanno celebrato ieri la festa dell'Arma, che coincide con il 145.mo annuale della fondazione del Corpo.

Nella nostra città la cerimonia si è svolta nella caserma «Petitti di Roreto» di via dell'Istria, alla presenza di tutte le maggiori autorità, fra le quali il Questore dott. Buttiglione, il viceprefetto dott. Pasino magistrati e ufficiali. Un solenne rito religioso è stato celebrato dal cappellano militare don Annibale Beliante e al termine il comandante col. Meie, he dato lettura dell'ordine del giorno diramato dal Comandante in capo dell'Arma, gen. Lombardi. Il comandante del Gruppo ha quindi, con una breve sintesi, rievocato i fasti della «Benemerita» dalla fondazione ai giorni nostri, ricordando ai presenti le molte medaglie d'oro guadagnate sui campi di battaglia di tutte le guerre, sui quali sono sempre rifulsi la fedeltà allo Stato, il coraggio, l'abnegazione. Ha sottolineato poi il servizio nel disimpegno dell'ordine e della sicurezza pubblica che ufficiali e militi assolvono giorno per giorno, con pari dedizione.

Ha preso quindi la parola il Sindaco Franzil, per esprimere l'ammirazione e la gratitudine della cittadinanza per l'opera altamente apprezzata dei Carabinieri nella nostra città, agli estremi confini della Patria. Concludendo, il Sindaco ha auspicato la ricostituzione a Trieste del Comando di Legione.

Faceva corona al palco una compagnia di militi in armi, nella caratteristiche divise nere con gli alamari e la lucerna dal grande e colorito pennacchio; una divisa che è ormai assurta a simbolo d'ordine e di sicurezza.

Alla fine della cerimonia, l'avv. Morgera, presidente dell'Associazione carabinieri in congedo, ha consegnato diplomi di benemerenze al col. Meie e ad altri ufficiali, nonchè ed alcuni appartenenti all'Associazione, particolarmente distintisi nell'annata decorsa.

Domani i saggi alla Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina, mentre si avvia alla celebrazione del centenario della fondazione, è impegnata nella realizzazione di un'opera indispensabile alla futura attività ed allo sviluppo del glorioso sodalizio: la costruzione della nuova palestra sociale, già in fase di completamento. Nella realizzazione di questo progetto però la società ha bisogno dell'aiuto di tutti i suoi tremila soci, che certamente non mancheranno di farsi forza viva ed operante nella vasta gamma delle attività svolte dal sodalizio.

Per domani è intanto in programma il consueto saggio annuale della Sezione ginnastica, che prevede le esibizioni dei vari corsi degli allievi maschi con inizio alle 10.30, mentre i corsi femminili presenteranno un nutrito programma di esercizi nel pomeriggio, a partire dalle 17.30.

Alla manifestazione, cui presenzieranno numerose personalità, sono invitati tutti i soci, che potranno così valutare personalmente l'alto grado di perfezionamento cui annualmente giungono gli allievi e le allieve della sezione ginnastica.

In occasione del saggio ginnico saranno raccolti i contributi dei soci per la costruzione della nuova palestra, per la quale in questi giorni la locale sede della Cassa di Risparmio, con munifico gesto, ha donato la somma di un milione.

Trieste alle celebrazioni dell'Unità d'Italia

Gli assessori comunali Geppi e Gasparo rappresenteranno ufficialmente Trieste alle celebrazioni per l'unità d'Italia in programma rispettivamente a Bologna il giorno 7 e a Milano il giorno 8 giugno.

Ne ha dato comunicazione il Sindaco Franzil alla seduta consiliare di ieri. Rispondendo a un'interrogazione della cons. Weiss (PC) che chiedeva l'erezione di monumenti a Giuseppe Garibaldi e a Giuseppe Mazzini, gli eroici fautori dell'unità d'Italia lo stesso dott. Franzil ha ribadito che maniera più opportuna e più degna per onorarne la memoria sarebbe quella di intitolare loro un edificio scolastico.

«CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

Il 3 luglio al Castello avremo i fidanzati dell'anno

Vasto successo del concorso «bravi ragazzi» inteso a premiare atti di abnegazione e di bontà

Continuano ad affluire alla nostra redazione le lettere dei partecipanti al concorso «Coroniamo un sogno d'amore» e a quello che per la prima volta viene indetto quest'anno, intitolato «Bravi ragazzi» e che intende premiare un atto di abnegazione, di sacrificio o di bontà compiuto da fanciulli triestini.

Anche quest'anno dunque la partecipazione all'iniziativa del «Piccolo» e dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste si preannuncia molto vasta; la possibilità di giungere all'altare scavalcando i durissimi ostacoli di ordine materiale di cui è cosparsa normalmente la via del fidanzamento, soprattutto per coloro che non vivono negli agi, è un vero premio morale per le giovani coppie triestine le quali, come ogni anno, confidano serenamente alla Commissione giudicatrice del concorso le sofferenze sopportate e le loro speranze.

Il concorso «Bravi ragazzi» è destinato ad avere ugualmente un grande successo, grazie alla sua formula limitata ai ragazzi d'ambo i sessi dell'età compresa fra gli otto e i quindici anni. Ognuno sa che questa è l'età difficile per i bimbi, è adolescenza e non lo è insieme: in essa si rivelano i primi lineamenti del carattere dell'uomo e della donna e in essa, perciò, spiccano con più rilievo le doti di bontà e di generosità, se ve ne sono, capaci di produrre episodi di alto valore umano. Già sono arrivate al giornale alcune segnalazioni veramente toccanti e che riguardano episodi assolutamente ignorati dalla cronaca quotidiana. E' questo in fondo che si voleva: non premiare colui e colei che ha già avuto medaglie, riconoscimenti, discorsi, bensì il fanciullo o la fanciulla che ha compiuto un atto di bontà spontaneamente e modestamente, con il solo conforto della propria soddisfazione e della approvazione della propria coscienza.

Non mancano quindi le premesse per un successo completo delle due iniziative, grazie anche alla collaborazione di tutti coloro che, sin dall'inizio di questo concorso, hanno voluto alzare il «monte premi» (è un modo di dire molto in voga) offrendo i doni più utili per gli sposi dell'anno 1959. Ricordiamo i premi già pubblicati e che consistono in: 1) assegnazione in affitto a condizioni favorevoli di un appartamento di due stanze, servizi e cucina; 2) viaggio di nozze gratuito di una settimana a Merano; 3) assegno di lire 100.000 per le «piccole spese»; 4) abito da sposa; 5) arredamento della stanza da letto; 6) un album fotografico a ricordo; 7) le fedi nuziali; 8) biancheria per la casa; 9) un apparecchio radio. «Mode Lya» ha inviato una lettera al giornale offrendo l'acconciatura con velo per la sposa; la ditta di autonoleggi «Carlo Franco» mette a disposizione per la cerimonia nuziale due autovetture di lusso e precisamente una Alfa Romeo Super e una Lancia Appia III serie, la ditta Raifon offre un disco «long-play» microsolco con le fasi della cerimonia della premiazione nonchè la registrazione della cerimonia nuziale, e la ditta Federico Zanon offre una lampada in ceramica a sei luci per stanza da soggiorno.

Altri se ne sono aggiunti: la tipografia e Litografia «Moderna», che già lo scorso anno aveva provveduto a stampare gratuitamente le partecipazioni di matrimonio, i bigliettini per le bomboniere, i biglietti di invito per il rinfresco e i biglietti da visita per gli sposi, offre quest'anno lo stesso regalo. Il negozio «Lucilla» offre una «parure» in «nylon» per la sposa; la sartoria «Battilo» offre la confezione di un vestito per lo sposo, l'Istituto di Bellezza «Felice» offre alla sposa un servizio completo di manicure, pedicure e un profumo e infine il «Lloyd Adriatico» di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a. offre una polizza speciale «Vesta» che copre tutti i rischi cui sono esposte le abitazioni private.

La serata della premiazione avrà luogo il 3 luglio al Castello di San Giusto. Oltre a Mike Bongiorno, per la quinta volta padrino di una coppia di fidanzati triestini, sono in programma attraenti novità e particolari sorprese; possiamo preannunciare una manifestazione che sarà oltremodo gradita al pubblico.

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la anima eletta di

Carlo Steiner

A tumulazione avvenuta ne danno costernati la triste notizia a quanti conobbero e stimarono il caro defunto la moglie LUISA e i nipoti BRUNO, LIVIA, ELENA e gli altri parenti.

Trieste, 5.6.1959

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, dopo breve malattia, mi ha lasciato per sempre la mia cara e indimenticabile mamma

Marta Bernoulli

d'anni 96

Ne dà il triste annuncio il figlio WALTER angosciato dal dolore.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il marito STEFANO, i figli NICOLO' e ANNA, il fratello DANILO, la sorella ASSIMINA e la nuora NATALIA annunciano la morte della loro cara

Artemide Smoilis

d'anni 56

avvenuta il giorno 5 corr.

Il funerale avrà luogo oggi sabato 6 giugno, alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Settefontane n. 72, per il cimitero Greco-Ortodosso.

Trieste-Atene

Profondamente commosse per le onoranze tributate alla loro cara mamma e nonna

Vincenza Urem v. Grassi

le famiglie GRASSI, GUARDIANI e FEDERICI ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Nel I anniversario della morte di

Arturo Tonini

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Treviso, 6 giugno 1959

I.O.F. Bisigato - tel. 22264

Nel decimo anniversario della morte della mia adorata

Mariella Polli

l'8 corr., alle ore 9, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Il marito ALBERTO

L'ASSISTENZA SANITARIA A QUATTROMILA PERSONE

Saranno estese anche a Trieste le mutue dei coltivatori diretti

Imminente il decreto del Commissario generale che avrà attuazione a partire dal 1.o luglio

Anche per i coltivatori diretti della nostra provincia sarà presto operante l'assicurazione di malattia, attraverso l'autonoma azione della Cassa mutua. Si tratta del noto provvedimento a carattere nazionale, di cui beneficiano i coltivatori delle altre province in virtù della legge n. 1136 del 22 novembre 1954.

L'estensione di questa legge a Trieste era da tempo attesa e sarà pertanto appreso con viva soddisfazione dalle migliaia di coltivatori diretti della nostra zona l'imminente decreto del Commissario generale del Governo che appunto renderà anche qui operante la provvida legge. Consta infatti che il dott. Palamara ha predisposto per il prossimo 1º luglio l'entrata in vigore del provvedimento a Trieste e la relativa pubblicazione del decreto sarà fatta tra giorni sul Bollettino ufficiale del Commissariato.

Nella nostra zona l'atto rifletterà l'assistenza sanitaria in favore di oltre millecinquecento famiglie di coltivatori diretti e cioè una categoria, familiari compresi, di più di quattromila persone. Ne risulta la vasta portata sociale del provvedimento, che è il secondo importante beneficio previdenziale in questi ultimi tempi ottenuto dai coltivatori, dopo quello, del pari di eccezionale valore, riguardante l'assicurazione e le pensioni di invalidità e vecchiaia.

Non sono ancora noti i termini dettagliati del decreto del Commissario generale, decreto che comunque rispecchierà le disposizioni della legge nazionale del 1954.

Confermato il rinvio della serrata dei cinema

Il consiglio direttivo della Sezione territoriale di Trieste dell'A.G.I.S. (Associazione generale italiana dello spettacolo) rende noto alla cittadinanza e agli associati che, a seguito di contatti intervenuti fra la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale e gli organi del Governo e del Parlamento, per l'esame degli opportuni provvedimenti in materia fiscale, ha deliberato di rinviare la progettata riduzione di attività delle sale cinematografiche.

Sta scegliendo gli scali per due transatlantici

A TRIESTE MR. CANTOR DEGLI «HOTEL CARTER»

E' giunto ieri nella nostra città Mr. H. J. Cantor, presidente della catena degli «Hotel Carter», l'organizzazione interessata alla costruzione di due supertransatlantici denominati «alberghi naviganti», che consentirebbero di attraversare l'oceano con una spesa minima, aggirantesi intorno ai 50 dollari (31.250 lire).

A proposito del viaggio in Italia di Mr. Cantor, una agenzia di stampa americana ha affermato nei giorni scorsi che egli si propone di conferire anche con i dirigenti del CRDA in merito alla progettata costruzione dei due transatlantici, che implica un investimento di 155 milioni di dollari.

Dopo la visita a Trieste, Mr. Cantor si recherà in Francia, Germania e Olanda per vagliare le proposte fatte alla «Hotel Cantor» dai cantieri di quelle nazioni.

La catena degli «Hotel Cantor» ha ideato la costruzione di queste due grandi navi per dare un forte incremento turistico ai viaggi transoceanici: i due transatlantici avrebbero infatti la possibilità di trasportare seimila passeggeri, che attraverserebbero l'oceano in soli quattro giorni, e sarebbero muniti di apparati motori che consentirebbero una velocità di 36 nodi orari, pari a quella dell'«United States», la più veloce unità mercantile degli Stati Uniti.

Queste informazioni dell'agenzia non sono state commentate finora dai CRDA e sarà pertanto interessante vedere gli sviluppi della visita di Mr. Cantor nella nostra città.

Anche da Capodistria offerte per Giuliano Ierman

Oggi abbiamo dovuto registrare un fatto nuovo che ci riempie di commozione. Per il piccolo Ierman ci sono pervenute 23 mila lire raccolte a Capodistria, fra italiani di quella cittadina dove il nostro giornale arriva quasi solo clandestinamente. A questa significativa offerta si aggiungono quelle che la bontà dei nostri lettori ha voluto farci pervenire in redazione, continuando quella toccante gara di generosità cui abbiamo assistito in questi giorni. Frattanto ieri abbiamo spedito alla madre di Giuliano, presso la direzione del «Rizzoli», una prima somma di 400 mila lire, destinata a coprire le spese delle operazioni.

Queste le offerte pervenuteci ieri: da: Sergio e Sandra lire 30.000, Società Ilva - Trieste 10.000, R.G. 5000, I.Z.G. 5000, B.L. 2000, N.N. 2000, N.N. 1500, U.B. 1000, N.N. 1000, Guido Pasutto 1000, Fabio e Fulvio 1000, piccolo Andrea 1000, Maria Chiara 1000, Betty K. 1000, nonna e nipote 1000, C.S. 1000, F.S. 1000, G.R. 1000, M.L. 1000, S.F. 1000, L.P. in lettera 1000, bambina Luciana 500, N.N. 500, Dario Bordon 500, N.N. 500, Walter B. 500, Lucio C. 500, N.N. 500, Marcello e Dina 500, N.N. 1000, Trattoria «Bella Veduta» 1000, Emma Blessi 1000, Mario Giovanni De Peppo 1000, Donatello Selmo 1000, Serena e Gabriella 2000, N.N. 2000, per ricordare la madre di Franco Tenze da un gruppo di artisti 6500 e dai colleghi dei Crda 25.000; assieme lire 114.000. Importo precedente lire 395.600. Totale lire 509.600.

Nella sottoscrizione di ieri quella di A. V. era di lire 700 anzichè di lire 7000.

INTERESSANTI INIZIATIVE DELL'E.P.I.T.

Visita del Sindaco al Porto industriale

Una galleria da Zaule a Valle Noghere? L'urgente necessità dei «punti franchi»

Il Sindaco Franzil si è recato ieri mattina su invito del presidente avv. Bruno Forti, a visitare il comprensorio dello Ente porto industriale. Lo accompagnava nella visita, oltre al presidente dell'Ente e al direttore ing. Novari, il dott. Saetta, ispettore del Ministero del Tesoro.

Con particolare attenzione il dott. Franzil ha preso visione dei lavori in corso per il perfezionamento delle infrastrutture dell'Ente ed ha esaminato, insieme ai dirigenti dello EPIT, le possibilità di realizzazione delle scuole tecniche e dell'Istituto «Alessandro Volta» in via Flavia, nelle vicinanze del Borgo San Sergio. E' stata esaminata anche la possibilità di costruire una galleria stradale e ferroviaria sotto il Monte d'Oro, destinata a congiungere la valle delle Noghere con il comprensorio del Porto industriale.

Nel corso dell'esame dell'attività e dei progetti dell'Ente porto industriale, l'attenzione è stata particolarmente soffermata sulle possibilità di maggiore sviluppo dell'impresa di Zaule che sono implicite nell'istanza rivolta alle autorità per la concessione dei punti franchi industriali. Alle considerazioni già più volte fatte e concernenti soprattutto le concrete prospettive dei punti franchi assicurate dalle varie e interessanti iniziative industriali già annunciatesi, si è aggiunta ieri la puntualizzazione delle agevolazioni che dovrebbero caratterizzare i punti franchi stessi, al fine di renderne più efficace e vantaggiosa l'istituzione.

Arrivano 2 mila dosi di vaccino anti-polio

Preoccupato per i recenti casi letali e per la recrudescenza della poliomielite il Sindaco dott. Franzil aveva richiesto al Ministero della Sanità l'invio di duemila dosi di vaccino antipolio per soggetti di oltre sei anni d'età. La richiesta — ha informato ieri il Sindaco — è stata prontamente accolta e oggi giungeranno a Trieste le duemila dosi del prezioso vaccino.

Premiazione e mostra delle scuole professionali

L'ATTIVITA' DEL CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE TECNICA

A conclusione dell'anno scolastico delle numerose scuole professionali gestite dall'ente, il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica terrà oggi la tradizionale cerimonia di chiusura. La manifestazione avrà luogo alle ore 18 nella sala della Borsa, di via Cassa Risparmio 6, alla presenza delle autorità e con la premiazione degli allievi e delle allieve distintisi nei diversi corsi. Attesa è la relazione del presidente del Consorzio, il direttore generale dei C.R.D.A. ing. Ugo Crovetti, sugli attuali aspetti dell'istruzione tecnica e professionale.

La cerimonia si concluderà con l'inaugurazione della mostra selettiva dei lavori eseguiti nelle scuole professionali, allestita nella sala della Borsa.

Istituto studi assicurativi

Oggi, presso la Facoltà di Economia e Commercio, dalle ore 17.30 alle 19.30, si terranno due lezioni sul Diritto delle assicurazioni sociali; tratterà l'argomento il prof. Renato Balzarini.

Autolinea Trieste-Lazzaretto

L'Azienda municipalizzata di Muggia effettuerà domani il seguente programma dell'autolinea Trieste-Bagni Punta Olmi, Punta Sottile e Lazzaretto:

Partenze da Trieste (Stazione di piazza Libertà): 8.15, 10, 13.30, 15, 16.45, 18.15, 19.45; da Lazzaretto: 9, 10.45 fino a Muggia, 12.10, 14.15, 16, 17.30, 19, 20.30. Il servizio viene effettuato soltanto con bel tempo.

Fermate dell'autocorriera: Stazione autocorriere piazza Libertà, largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

Il servizio definitivo intensificato avrà inizio il giorno 14 corr.

Al Circolo Artistico, avrà luogo oggi alle ore 19.30, in via Giotto 9, la commemorazione di Giuseppe Haydn da parte della pianista Ilse Matischek, già rimandata.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

STUDIO DENTISTICO MEDICO - CHIRURGICO
dott. E. Strazzeri
TRIESTE - VIA BATTISTI 10-I (grattacielo) — Telefono n. 29331
Riceve: ore 9-13 e 15-20.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IN ATTO LO SCIOPERO DEI TESSILI

L'intervento ministeriale per i metalmeccanici

E' in atto dalle 6 di ieri lo sciopero dei lavoratori dell'industria tessile; l'agitazione terminerà domani mattina. Forti astensioni dal lavoro si sono avute al Cotonificio San Giusto e all'Industria Fibre Tessili; secondo il sindacato di categoria della Camera del Lavoro percentuali minori, ma comunque elevate si sono registrate allo Jutificio Triestino.

Per quanto riguarda la fase delle trattative in corso a Roma per il rinnovo del contratto di lavoro per i metalmeccanici, il Sottosegretario al Lavoro on. Storchi ha comunicato ieri che nella giornata di martedì farà conoscere l'esito delle consultazioni separatamente condotte con le parti. In caso di impossibilità nel proseguimento delle trattative le organizzazioni sindacali riprenderanno la più completa azione di protesta.

Con oggi entrano in agitazione i dipendenti dell'Acciaieria Ferriera Adriatica dello stabilimento di Zaule; l'azione è stata decisa dalla C.d.L., non avendo la direzione accolto una proposta per l'aumento del premio di produzione.

Dal 23 al 25 giugno avranno luogo le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla raffineria «Aquila». Attualmente la Camera del Lavoro dispone di quattro dei sette seggi, con il 51,26 per cento dei voti. In vista di queste prossime importanti elezioni il sindacato petrolieri della Camera del Lavoro ha indetto un'assemblea generale dei dipendenti dell'«Aquila» aderenti al sindacato democratico; nel corso della riunione, che si terrà alle 18 in via Duca d'Aosta 12, si procederà alla scelta dei candidati.

Dibattito studentesco sugli Istituti tecnici

Questa sera, alle ore 18, si terrà nell'aula magna dell'Istituto tecnico «L. Da Vinci», una conferenza con dibattito, organizzata da Gioventù studentesca e dal Comitato studentesco del «Da Vinci». Il tema del dibattito sarà «Gli studenti degli istituti tecnici e il problema della loro ammissione alle facoltà universitarie». Sono invitati a intervenire tutti gli studenti degli istituti tecnici.

Manifestazioni del PSDI in memoria di Matteotti

La segreteria della Federazione del PSDI ha concordato ieri sera il programma delle celebrazioni del trentacinquesimo anniversario del sacrificio di Giacomo Matteotti, che cade il 10 giugno. A tenere la celebrazione ufficiale, mercoledì prossimo alle 19 nella sede centrale del PSDI, è stato invitato il prof. Aurelio Ciacchi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.2, minima 17.9; umidità 56 per cento; temperatura del mare 19.3; pressione mb. 1015.1, in lieve diminuzione; pioggia caduta mm 1,2; vento km. 9 E-N.E.

Oggi: S. Norberto. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.50. La luna nasce alle 4.33, tramonta alle 19.37.

Maree. — OGGI: alta alle 9.44, cm. 26 e alle 20.49, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 15.3, cm 14 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.49, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai - Turno 80 - Prec. 4; 1 giovane coperta prima - Turno 34; 1 giovane coperta seconda - Turno 29; 2 fuochisti - Conf. 41 - Turno 83; 2 garzoni cucina - Turno 24-25; 1 garzone camera seconda - Conf. 55.

STATO CIVILE

del giorno 5 giugno 1959

Nati 12, morti 7, nati morti 1, matrimoni 4.

MORTI: Volpato Federico a. 64; Braicovich ved. Jurisevic Orsola a. 76; Quarantotto ved. Novello Mattea a. 88; Steiner Carlo a. 75; Goebel ved. Bernoulli Marta a. 95; Srednik in Feriuga Amalia a. 41; Drassich in Busan Antonia a. 48.

MATRIMONI RELIGIOSI: Muiesan Giorgio operaio con Gerin Giovanna casalinga; Santi Antonio pasticcere con Venturo Vittoria sarta; Godini Giuseppe meccanico con Calignano Loredana casalinga; Savron Luciano carpentiere con Perossa Ignazia casalinga.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza in serata gita a Grauzaria - Chiusaforte - Pontebba - Pramollo, con salita al Gartnerkofel. Soggiorni a Valbruna, Pedraces e San Cassiano in Val Badia. Programmi e iscrizioni: in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Nelle Generali

Abbiamo segnalato ieri l'elevazione del dott. Fabio Padoa a direttore centrale delle Assicurazioni Generali. Apprendiamo con altrettanto compiacimento di un altro concittadino che si è affermato brillantemente al vertice del grande Istituto assicurativo, meritando l'alta responsabilità direttiva. E' il dott. Arturo Scabar, pure nominato in questi giorni direttore centrale delle Generali. Al dott. Scabar, ben noto per la sua competenza amministrativa, che gli è valsa rinomanza internazionale, vive felicitazioni e auguri.

Oblazione

La direzione, il collegio dei professori e la scolaresca della Scuola di avviamento commerciale e alberghiero di bordo «Fratelli Fonda Savio», ringraziano vivamente il col. Antonio Fonda Savio e signora per la cospicua oblazione di lire 200.000 versata a favore della Cassa scolastica.

Per mare a Grado

L'«Istria-Trieste» effettuerà domani la consueta gita a Grado, con partenze per Grado (dal molo Pescheria) alle ore 8.30, da Grado alle ore 18.30.

Frigo per tutti

Il nuovissimo *«Vanguard» Karlson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni dagli esclusivisti *Pietro Delponte* via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

L'abito nuovo sì, ma...

il vostro nuovo abito estivo richiede qualcosa che completi la grazia del vostro abbigliamento e intoni con le tinte: un elegante paio di scarpette estive. Sceglietele alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) dove tutte le calzature hanno i pregi di eleganza, sobrietà, marche di fiducia e prezzi convenienti.

Tempi nuovi, fibre nuove

«Novitas» presenta la gonna ultrapratica in Polylaine, un tessuto meraviglioso che la rende lavabile come qualsiasi capo di biancheria. Le pieghe restano inalterate. Prezzo speciale, netto di sconto, lire 3950 e lire 4950. «Novitas», via Roma 5.

Poetica di Bice Polli

Questa sera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, Victor Hugo Rubelli, già fattosi conoscere negli ambienti culturali della nostra città, anche quale autore di argute e briose poesie in dialetto veneziano, tratterà della «Poetica di Bice Polli», nota scrittrice e collaboratrice del nostro giornale.

La TV a salvadanaio

Continua a destare vivissimo interesse la novità del televisore a salvadanaio; il televisore diventerà vostro a 100 lire per volta. Con l'apparecchio viene consegnato uno speciale tassametro, entro il quale si introduce una moneta da cento lire. Ogni moneta consente un'ora e mezzo di ascolto. E' un vero salvadanaio, perchè le monete non vanno perse, ma vengono conteggiate per l'acquisto del televisore. Lo si paga senza il minimo sacrificio, senza versare acconti e senza cambiali, scegliendo anche la marca desiderata. L'Universaltecnica mette a disposizione i moduli di richiesta, ed è lieta di fornire qualsiasi chiarimento in proposito. Recatevi oggi stesso all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Oltre 20.000 lire

risparmierete acquistando il vostro frigorifero o il vostro televisore anche a lunghe rate presso l'*Elettronica* in via Mazzini 16. Non occorre infatti un cervello elettronico per capire che con lo sconto del 20 per cento concesso in questo periodo sui frigoriferi, televisori, radio ed elettrodomestici delle migliori marche, realizzerete praticamente un risparmio del 30 per cento rispetto ad altre forme di pagamento vecchie e nuove. *Elettronica* via Mazzini 16, telefono 23477.

Il ricordo più bello della
CRESIMA
una fotografia «Giornalfoto»
Domani lo studio resta aperto tutto il giorno con l'orario normale
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 3

Una serra per Bruna

L'altro giorno il «Salone Bruna» di via Ginnastica 38, sembrava un negozio di fiorista: i bellissimi omaggi floreali di clienti e amiche avevano trasformato il nuovo Salone in una serra, a testimonianza dell'affetto e della stima che Bruna Russian, esperta e nota acconciatrice di capigliature femminili, è riuscita a guadagnarsi in tanti anni di lavoro. Il nuovo Salone ha mostrato alla folla i convenuti un volto attraente e luminoso, per merito del bravissimo arredatore sig. Degrassi; tutto è moderno, lindo, funzionale, a vantaggio del servizio e della clientela. Gli impianti sono della ben nota ditta Cosulich & Dinelli, che ha curato il rimodernamento generale. Fra le nuove apparecchiature i meravigliosi ultramoderni caschi Milholos, il meglio che oggi si possa avere. Hanno degnamente collaborato al rifacimento del Salone Bruna le ditte Silvio Bonifacio, Biasissi, Merler, Ziberna, ecc.

Bruna ringrazia

Bruna Russian ringrazia di cuore clienti e amici che, con la loro presenza, con i fiori e gli auguri, hanno voluto testimoniarle il loro affetto e apprezzamento; ringrazia la ditta Cosulich & Dinelli, che ha validamente contribuito al rinnovamento del suo salone, e tutte le ditte e gli esecutori che hanno collaborato per la perfetta riuscita dei lavori.

Saper scegliere

Nell'acquisto di un televisore, di un frigorifero, o di un qualsiasi altro elettrodomestico, è importante scegliere una marca e un modello che corrispondano a determinate esigenze, e che rappresentino delle concrete garanzie. Ma è altrettanto importante saper scegliere il negozio che sia in grado di offrire reali vantaggi e garanzie altrettanto solidi. L'Universaltecnica si è imposta da anni all'attenzione del pubblico per l'assortimento meraviglioso della merce, per l'accurata e sollecita assistenza tecnica, e per le condizioni di vendita, realmente vantaggiose. Basta comperarvi una breve visita per persuadersi che l'Universaltecnica è un negozio che offre «qualcosa di più». Universaltecnica, corso Garibaldi, 4.

Frigoriferi Fargas

nei modelli comuni e di lusso, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
POLA gior. 14.15, dom. 7.25, 14.15
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

AI TELEVISORI AI FRIGORIFERI
migliori del mondo, applicato
IL SALVADANAIO ELETTRICO A MONETE DA 100 LIRE

VIA PASCOLI 24 :: TELEFONO 90.552

SECONDA GIORNATA DI ASSISE INTERNAZIONALE

Elettroliti e pubblicità politica nei lavori della SIPS all'Ateneo

Questa mattina verrà commemorato Giacomo Venezian
Cinque medaglie d'oro dell'Università di Bologna a triestini

Al centro della seconda giornata della 47.a Riunione degli scienziati che si tiene nella nostra Università degli Studi si è avuta ieri la personalità di un Premio Nobel per la chimica: il prof. Peter Debye, della Cornell University di Ithaca, che ha letto la prima relazione scientifica del Simposium internazionale sugli elettroliti.

Il Simposium è stato inaugurato ieri mattina con i discorsi del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, del prof. Biagio Pasce, segretario generale della SIPS e direttore dell'Istituto di chimica fisica dell'Università di Roma, del prof. Antonio Carrelli, vicepresidente della SIPS e del prof. R.M. Fouss.

Ha preso quindi la parola, nell'aula Venezian gremita di scienziati, il prof. Debye. La personalità di Debye è nota in tutto il mondo: olandese d'origine, docente nella Cornell University di Ithaca, divenne celebre già nel 1923 pubblicando insieme con E. Hückel un lavoro sulla teoria delle soluzioni definite degli elettroliti, su cui è basato il successivo sviluppo nel campo delle soluzioni. Debye, che è membro onorario di quasi tutte le Accademie e le Società scientifiche del mondo, ha presentato nuovi studi sulla materia che interessano tecnici e scienziati. Discorso a classi riunite ieri nella Sezione glottologica, presieduta dal prof. Terracini. Oratore il prof. Pagliaro dell'Università di Roma che ha svolto la relazione sulla lingua comune, attraverso una suggestiva analisi storica soprattutto sull'uso del latino come lingua comune nell'Europa meridionale. Altri oratori della Sezione: prof. Bonfante dell'Università di Genova, la professoressa Stella dell'Università di Trieste.

La sezione di scienze sociali ha proseguito i lavori sotto la presidenza del prof. Federico A. Perini Bembo dell'Università di Roma. Il dott. S. Di Tommaso dell'Istituto di Roma ha svolto la relazione su «i sondaggi» d'opinione pubblica e le rilevazioni campionarie ufficiali in Italia, delineando le caratteristiche delle varie istituzioni che si occupano nel nostro Paese di sondaggi statistici e ponendo in risalto i criteri cui si rifà l'Istituto di demossametria recentemente attuato.

Il secondo oratore, il giornalista Marcello Cervo di Gorizia, ha puntualizzato un aspetto particolarmente interessante la demodossalogia psicosociale, in relazione alla «maschera fisica e morale» attraverso il tempo. Il dott. Pasquale Bucci, direttore dell'Istituto di pubblicistica scientifica di Roma, ha intrattenuto quindi i presenti su «Recenti forme di pubblicità politica (la stampa quotidiana e periodica al servizio della propaganda politica)»; illustrazione di quanto alcuni partiti politici e particolarmente la D.C. hanno svolto per la campagna elettorale politica del 1958, utilizzando per la prima volta in Italia la forma pubblicitaria inserita nei quotidiani e nei periodici.

Nella sezione antropologia e etnologia sono pure continuate le interessantissime comunicazioni.

La sezione chimica, fisica e cristallografia che tratta della «dinamica dei reticoli» è presieduta dal prof. E. Onorato dell'Università di Roma, segretario il prof. Morgante dell'Università di Trieste. Materia squisitamente tecnica e quindi non da trattarsi sui giornali di informazione. Oratori della Sezione nella giornata di ieri: Onorato, il prof. Isetti dell'Università di Genova, il prof. Fumi, il prof. Bassani e il prof. Tosi, tutti dell'Ateneo pisano, nonchè i proff. Barducci, Bordoni e Nuovo, dell'Istituto di Ultracustica che insieme hanno presentato un'unica comunicazione.

Le relazioni dei proff. Manlio Udina e Renato Balzarini dell'Università di Trieste, per la sezione Scienze giuridiche ed economiche verranno pronunciate per esigenze tecniche lunedì prossimo.

Ieri i congressisti hanno visitato gli impianti della Società Aquila.

Stamane alle ore 9 discorso a classi riunite del prof. Giovan Battista Bonino dell'Università di Bologna che commemorerà Giacomo Venezian. La cerimonia avrà particolare solennità. Interverranno le autorità cittadine. Verrà scoperto un ricordo marmoreo dell'illustre triestino. Per l'occasione l'Ateneo bolognese ha inviato a Trieste 200 studenti. La più antica ed illustre Università d'Italia vorrà oggi onorare la scienza triestina: l'Ateneo conferirà infatti cinque medaglie d'oro alla città. Una verrà data al Sindaco dott. Franzil, una al Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e tre a familiari di scienziati triestini che hanno portato il loro sapere alle cattedre bolognesi.

DOPO UNA LUNGA SEDUTA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Quattro anni e sei mesi al rapinatore mascherato

Il Pubblico ministero ne aveva chiesti due di più

Il processo contro Glauco Zeniani, imputato di rapina aggravata in relazione al fatto da lui commesso l'11 luglio scorso alla Comunità serbo-ortodossa, si è concluso ieri alle Assise nel modo che era ormai facilmente preventivabile. Zeniani è stato giudicato colpevole del delitto di rapina, come di quello concorrente di violazione di domicilio, che gli è stato contestato in apertura di processo dal rappresentante della Pubblica accusa; e condannato per tali delitti a quattro anni e sei mesi di reclusione e 49 mila lire di multa. Per le contravvenzioni alla detenzione e al porto d'arma ha avuto altri sette mesi di arresto. Tale condanna è stata irrogata al maggiore imputato di questo processo previa concessione delle attenuanti generiche, che sono state ritenute equivalenti alle contestate aggravanti: di aver consumato la rapina usando un'arma e di aver commesso il reato di violazione di domicilio quale strumento per la consumazione della rapina.

Claudio Corazza, accusato invece di favoreggiamento reale, ha visto il reato rubricato declassarsi nella contravvenzione per aver ricevuto cose di sospetta provenienza; per tale contravvenzione, con le attenuanti generiche, gli sono state inflitte 30 mila lire di ammenda.

La sentenza è stata pronunciata appena in serata, al termine di due udienze e di una laboriosa seduta in Camera di consiglio.

L'udienza antimeridiana si è aperta con l'arringa del Pubblico Ministero dott. Visalli. Egli ha chiesto l'affermazione della penale responsabilità di entrambi gli imputati per i reati loro ascritti, nonchè, per lo Zeniani, della violazione di domicilio contestatagli il giorno prima. Per il maggior imputato, le conclusioni dell'accusa sono discese facilmente dalle concordanti risultanze in atti; per il giovane accusato di favoreggiamento, egli ha ravvisato un convincente indizio di colpevolezza nell'amicizia tra i due e nei progetti, sia pure non attinenti al delitto in questione, che avevano costituito oggetto delle loro conversazioni. Il P.M., in sostanza, ha ritenuto di poter affermare che il Corazza fosse a conoscenza dell'illecita provenienza dei dinari a lui affidati. Egli ha concluso chiedendo la condanna a sei anni e sei mesi di reclusione, 12 mesi di arresto e 60 mila lire di multa per la Zeniani; nove mesi per il Corazza.

I difensori si sono battuti, ovviamente, in direzione del tutto opposta. L'avv. Coen, parlando per il suo patrocinato Corazza, ha rilevato come non esistesse in atti alcun cenno sulla consapevolezza del giovane Claudio. I presupposti del delitto di favoreggiamento reale richiedono invece tale piena consapevolezza; anzi, è necessario che i beni, che si sanno provenire da delitto, siano custoditi al fine di assicurare il godimento a chi ha commesso il delitto. Di tutto questo, a carico del Corazza, nulla è risultato dal processo; per cui il difensore ne ha chiesto l'assoluzione con la formula piena.

L'avv. Fulvio Amodeo ha affrontato uno per uno i capi d'imputazione ascritti allo Zeniani. Anzitutto, la violazione di domicilio: su questo punto egli ha sostenuto la insussistenza del reato, non trattandosi di un'abitazione a uso privato, bensì degli uffici di una Comunità religiosa che è persona giuridica di diritto pubblico. Sul principale reato di rapina, il difensore ha invocato la concessione di due distinte attenuanti: quelle generiche, in considerazione delle condizioni di vita dello Zeniani, privo di genitori, e in considerazione della sua pressochè immediata confessione; quelle del danno di lieve entità, in considerazione di quanto emerso in dibattimento, dove le parti lese hanno esplicitamente sostenuto la irrilevanza del danno subito. Il danno sarebbe stato grave soltanto per l'impiegato Cristoforo, che teneva 60 mila lire nel portafogli, ma che è riuscito a salvarle tutte; nei confronti del Cristoforo, però, la difesa ha sostenuto non esservi nemmeno un delitto di tentata rapina, poichè la desistenza dello Zeniani di fronte alla prima affermazione di miseria del rapinando è stata del tutto volontaria e non imposta da circostanze esterne.

Nel pomeriggio sono seguite brevi repliche del P.M. e della difesa, in cui le rispettive posizioni sono state riaffermate e approfondite. Subito dopo la Corte si è ritirata; alle 20.15 è stata pronunciata la sentenza.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; P. M. Visalli; canc. Magliacca; Difesa avv. Fulvio Amodeo (per Zeniani) e Coen (per Corazza).

IL POGGIOLO SUL CORTILE: RESTERÀ L'INCUBO

Cade dal quarto piano una bimba di due anni

Per fortuna è finita - in piedi - entro una aiuola di pochi metri riportando solo la frattura del femore

Una bimba di quasi due anni è stata protagonista ieri pomeriggio di una paurosa disgrazia; sportasi eccessivamente dal poggiolo della propria abitazione, è volata nel vuoto dal quarto piano. Fortunatamente il colpo è stato attutito poichè la piccina è precipitata proprio su un'esigua e soffice aiuola, producendosi così una lesione relativamente lieve: la frattura del femore destro. In seguito alla terrificante caduta, la piccina versava però in stato di choc, per cui è stata poi ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata.

La disgrazia si è verificata verso le 17.30; ne è stata vittima la piccola Maurizia Ferro, che compirà due anni ai primi del prossimo mese, la quale abita con i genitori in S.M.M. inf. 1499, cioè in uno degli edifici che compongono il gruppo di case dell'Inail, dietro il Commissariato di S. Sabba. Maurizia, un frugoletto sveglio e irrequieto, trotterellava da mezz'ora dalla stanza di soggiorno al poggiolo; nella stessa stanza sedeva la nonna, la quale oltre che la nipotina sorvegliava un piccino di pochi mesi, che si trastullava con un bambolotto, sul suo seggiolone: il fratellino più piccolo di Maurizia, che ha anche una sorella di un anno maggiore di lei. Sulla stanza di soggiorno si apre — come abbiamo detto — la porta che dà sul poggiolo e quella della cucina: qui, la mamma stirava tranquilla della biancheria. Il padre, un capo-tecnico, era al lavoro.

L'atmosfera domestica, resa festosa dai gridolini divertiti del pupo in seggiolone e dalle risate di Maurizia che si divertiva un mondo a correre, instancabile, dentro e fuori la stanza di soggiorno, è piombata in un attimo nella più cupa tragedia. La bimba era appena uscita sul lungo terrazzino, sottraendosi alla vista della nona seduta vicino al seggiolone; s'è udito un grido di raccapriccio, una voce femminile; la nonna, la mamma si sono precipitate sul poggiolo; l'inquilina del piano di sotto, che trovandosi affacciata al terrazzino aveva visto il corpicino volarle davanti, si copriva gli occhi con le mani; la mamma e la nonna hanno cominciato a urlare disperate. Maurizia giaceva riversa nel cortile interno, formato dal gruppo di case in semicerchio. C'era una sedia appoggiata al vetro smerigliato che divide lo spazio del terrazzino con i divini: la bimba vi era salita fulminea, si era inerpicata su un bracciolo, e sportasi nel vuoto aveva perduto l'equilibrio. Una mossa di pochi secondi.

S'è affacciata gente alle finestre e ai balconi; qualcuno già scendeva a precipizio le scale. E' stato telefonato alla Croce rossa. Ma Maurizia era viva; priva di sensi, ma viva. La bimba era finita proprio in un'aiuola di rose; il terreno appena smosso, molle per la pioggia recente, soffice. Un'aiuola che misura forse tre metri quadrati, con i bordi di pietra, e circondata dall'asfalto che ammanta l'intero cortile. Maurizia è stata sollevata con cautela; il corpicino intatto, non un graffio; si notava solo la gambetta rotta, inerte. Nel terriccio dell'aiuola, due piccole orme profonde; era caduta in piedi.

La piccola è stata soccorsa da un signore, ancor prima che giungessero sul posto i sanitari della CRI, che l'ha trasportata all'Ospedale Maggiore con la propria autovettura; in essa ha preso posto la mamma, la signora Luisa Norbedo in Ferro, di 22 anni, la quale si struggeva in lacrime, temendo il peggio. In realtà, per quanto si siano riservati la prognosi, i medici hanno poi riscontrato alla bimba soltanto la frattura di una gamba. La giovane donna ha telefonato immediatamente dallo Ospedale a casa, per rassicurare la nonna sulla sorte di Maurizia; la povera donna, rimasta in casa col pupo, è stata poi amorevolmente assistita da alcune vicine, poichè versava in un pericoloso stato di prostazione.

Diciotto giovani più o meno bruciati

Diciotto imputati, ventiquattro parti lese, ventidue testimoni: questa la mole del processo apertosi ieri mattina e proseguito nel pomeriggio davanti al Tribunale penale. Si tratta della riunione di numerosi procedimenti contro un gruppo di rappresentanti della cosiddetta «gioventù bruciata» e dei ricettatori che nelle loro gesta si presume siano rimasti coinvolti. Una prima udienza si era svolta poco più di un mese fa, il processo era stato aggiornato per lo accertato difetto di un decreto di citazione.

Ieri invece il processo si è avviato, con la lunga fila di interrogatori degli imputati. Sono giovani e giovanissimi: Livio Rapus, anni 21; R. P., anni 20; G. S., anni 20; Giorgio Gaspard, anni 22; G. P., anni 20; S. B., anni 19; C. S., anni 20; G. B., anni 20; Giuseppe Zagaria, anni 21; Severino Scuccimarra, anni 22 e Luigi Strohmajer, anni 21, imputati di furto variamente aggravato e, in genere, per più di un episodio; Ester Jerach in Gaspard, Lidia Pajer in Ferrari, Giovanna Marin, imputate di ricettazione; Guglielmo Visoni, anni 22, imputato di furto e ricettazione; Maria Pellis in Colla, Elisabetta Braicovich e Felice Bieker, imputati di incauto acquisto.

Naturalmente, frammisto a tutto questo, vi sono anche dei delitti di maggiore rilevanza economica: a R. P. si imputa per esempio, il furto di due motoscooter; altro furto di scooter risulta ascritto a S., B. e P. Vi è infine, nel capo d'imputazione il furto di una utilitaria di vecchio tipo. Esso è ascritto a Rapus e Visoni: il 2 luglio 1957 essi si sarebbero impossessati della vettura di proprietà della società Pubbiespress, sottraendola dal garage di proprietà della madre del rappresentante legale della stessa, signor Francesco Brovedan.

Data la complessità del procedimento, esso si protrarrà presumibilmente per alcuni giorni, prima che tutte le parti lese e i testimoni possano essere sentiti. Il Tribunale deve infatti acclarare le circostanze relative a più di una ventina di fatti delittuosi. La prossima udienza si terrà al Tribunale penale questa mattina.

Pres. Corsi; P.M. Brenci; canc Rachelli; difesa avv. Antonini, B Bologna, Fast, Padovani.

A COLLOQUIO CON MISTER FERRITER

Hanno vibrato agli schianti di Okinawa e delle Marshall

Gloriosa biografia dei quattro «caccia» americani

(«Giornalfoto»)

Il Comandante Ferriter

I «caccia» U.S.A. ormeggiati di fronte a piazza dell'Unità continuano a richiamare l'attenzione di quanti si recano in riva, mentre i marinai si fanno notare in città lungo gli itinerari di tutti i turisti, con relative tappe nei bar per un paio di gettoni nel juke-box e qualcos'altro ancora.

E' da un po' di tempo che di americani, tanti in una volta (circa 1000), non se ne vedevano. Sono robusti ragazzotti dai capelli a spazzola che incedono con una andatura da svitati, con un modo di parlare e di gestire ben noto a chi va al cinema.

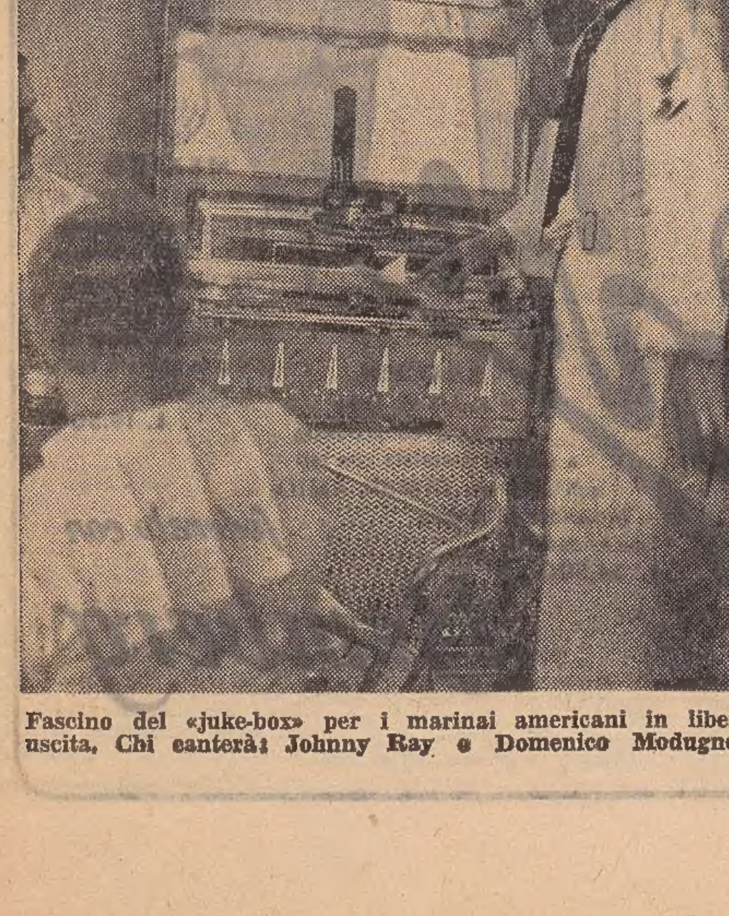
L'America, si sa, è il paese delle cose fatte in serie, e forse tale produzione ha influito anche sulla marina, che sforna soldati «standard» sia quando per gentile concessione li presta a far da comparse in qualche film, sia quando li manda a visitare una città. Questa sarà forse solo una impressione, ma è innegabile che molti dei baldi giovanotti che vediamo girare per le vie del centro si uniformano a un tipo «prefabbricato» di soldato americano, che mastica «chewing-gum» ed ha un modo tutto suo di essere simpatico ed espansivo.

Nella mattinata di ieri il comandante della 302.a Divisione caccia della VI flotta USA, capitano John B. Ferriter, ha ricevuto nella sua cabina i rappresentanti della stampa, intrattenendosi con loro assai cordialmente. Delle quattro navi dalla silouette slanciata abbiamo così raccolto tutta la lunga e gloriosa biografia. Da rilevare che tutte e quattro le unità si sono fatte onore nel corso dell'ultima guerra, partecipando a battaglie che, anche per noi, sono famose, e sanno di kamikase, di grandi boati, di portaerei, di bandiere di combattimento.

Il capitano Ferriter ha nominato, una ad una, le campagne cui le navi ospitate nel nostro porto hanno dato il loro contributo: Okinawa, Isole Marshall, Iwojma, le Filippine, Corea. Ma ora che l'eco di quelle battaglie si è spenta, e il loro ricordo è testimoniato solo dalle decorazioni che ornano il ponte di comando e dalla tromba del «silenzio» che ricorda, al tramonto, i caduti sul mare, questi uomini possono permettersi il lusso di fermarsi a Genova, Beirut, Trieste e La Spezia (è questo il loro itinerario) in viaggio di piacere, per rinsaldare la amicizia con i popoli alleati, e conoscere nuove città fermando le immagini sulla pellicola delle macchine fotografiche, inseparabili compagne di ogni buon turista.

Le unità statunitensi si fermeranno a Trieste fino a martedì prossimo. Nel pomeriggio di domenica, dalle 15 alle 17, potranno essere visitate dal pubblico, mentre per lunedì è in programma un ricevimento destinato a 150 orfani di vari istituti cittadini per i quali sarà proiettato anche un film.

Mentre l'immancabile marinaio di colore serve il caffè con un po' di latte (naturalmente condensato), il capitano ci nomina i colleghi comandanti delle unità: «Young», John H. Hooper; «Cotten», William W. Schver; «Daly», Kenneth Gummerson; «Stripling», Arthur Rawson, e ci dice poi della nostra gente, che definisce «simpatica, amichevole, laboriosa, molto simile agli americani». Grazie.



Fascino del «juke-box» per i marinai americani in libera uscita. Chi canterà: Johnny Ray e Domenico Modugno?

A DUE GIORNI DALL'INCIDENTE

E' morta la ragazza sbalzata dallo scooter

Un piccolo in preoccupanti condizioni per aver ingerito del permanganato

E' spirata ieri sera all'Ospedale Leondina Baldas, la ragazza di 15 anni, abitante in via Donotà 2, la quale è rimasta vittima del gravissimo scontro, avvenuto mercoledì pomeriggio sulla «Triestina», fra la motoretta su cui viaggiava in direzione di Sistiana e un autocarro militare che al motomezzo aveva tagliato la strada nel girare a sinistra per raggiungere il campo sportivo. La motoretta era guidata da un giovane di 17 anni, il quale si è ferito solo leggermente. La ragazza aveva invece riportato ematomi multipli alla regione occipito-temporale sinistra, escoriazioni all'occipite, contusioni escoriate multiple alla spalla sinistra e alla regione lombo-sacrale, otorragia sinistra e commozione cerebrale, per cui era stata trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. La sventurata giovane, che ha riportato anche la frattura della base cranica, è deceduta alle 20.45 senza aver più ripreso conoscenza.

Versa in condizioni preoccupanti all'Ospedale maggiore un bimbo di quattro anni, Giuseppe Carli, abitante in via Beccherie 17, il quale ha ingerito ieri sera parte del contenuto di una scatoletta di compresse di permanganato di potassio, ed è stato quindi ricoverato nella terza divisione medica con prognosi riservata.

I familiari hanno provveduto a trasportare tempestivamente il bambino al nosocomio con un autotassametro; lo accompagnava sua zia, la signora Concetta Vallas di 22 anni, la quale ha dichiarato che il nipotino verso le 20,45 giocava all'esterno di un bar di via Beccherie — dove la mamma, la zia e altre signore sostavano discorrendo — e a un certo punto, rinvenuta una scatoletta contenente delle compresse di colore rossastro, se ne era portata qualcuna alla bocca.

Il piccino ha emesso un grido e quindi ha cominciato a piangere a dirotto. Alcuni bambini, che fino a quel momento avevano giocato con lui, si sono precipitati nel bar a gettare l'allarme. L'hanno preso in braccio; la madre visibilmente impressionata, smaniava penosamente: gli zii hanno fatto subito ingerire al bimbo mezza bottiglia di latte, nel bar, per scongiurare un eventuale avvelenamento. Infine hanno provveduto ad avviarlo all'ospedale.

Del fatto sono stati successivamente interessati gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, i quali si sono recati sul posto, e hanno avuto conferma, della versione della disgrazia, quale è stata resa dalla zia del bambino ai poliziotti di servizio all'astanteria dell'Ospedale; essi hanno rinvenuto anche la scatoletta semivuota, recante la scritta in rosso: «permanganato». Lo sfortunato piccino è stato sottoposto a un'efficace terapia, e già nella tarda serata le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

I sanitari della CRI sono stati fatti intervenire alle 12.20 nel negozio di bigiotteria di viale XX Settembre 16, dove la proprietaria era stata colta da un improvviso malore mentre serviva dei clienti dietro il banco. Si tratta della signora Maria Moscati in Gobet di 45 anni, abitante in via del Toro 5, la quale era in preda di uno scompenso cardiaco; il medico le ha praticato un'iniezione cardiotonica, ma purtroppo la donna è deceduta durante il tragitto dell'autolettiga all'Ospedale maggiore.

In relazione al processo ora conclusosi alle Assise, il signor Sergio Paoluzzi desidera precisare che la pistola da lui ceduta a Glauco Zeniani era, al momento della cessione, inutilizzabile. Lo stesso Paoluzzi è stato prosciolto da ogni responsabilità con la formula piena, perchè il fatto non costituisce reato.

TEATRI E CINEMA

ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta, con la regia di R. Fleischer: «Il re della prateria», in technicolor cinemascope, con Don Murray e Richard Egan.
EXCELSIOR. 16: «Il molto on. Mr. Pennyparker» con Clifton Webb e Dorothy McGuire. Un piacevole e spumeggiante film in technicolor.
FENICE. 15.30: «Perri». Un altro impareggiabile capolavoro, in technicolor, uscito dalla meravigliosa bottega di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 16: Broderick Crawford, Dorothy Dandridge, James Mason nel film «Infamia sul mare», presentato in prima visione dalla Metro Goldwyn Mayer.
GRATTACIELO. 16: «Il tunnel dell'amore». Un piccante e divertentissimo Metroscope, con Doris Day, Richard Widmark, Gia Scala e Gig Joung.
SUPERCINEMA. 16: «Il bacio dello spettro». Il più impressionante film del terrore, con F. Lederer e Norman Eberhardt. Vietato rigorosamente ai minori.

ALABARDA. 16.30: Danny Kaye, con la sua arte meravigliosa, trionfa nel technicolor «Sogni proibiti», il più grande film comico di ogni tempo, con la deliziosa e bellissima Virginia Mayo. Grande successo.
AURORA. 16.30: «Inferno sul fondo» con Glenn Ford. Grandioso cinemascope in technicolor Metro.
CAPITOL. 16.30: Marisa Allasio e Nino Manfredi nel divertentissimo film «Carmela è una bambola».
CRISTALLO. 16: Robert Taylor, Julie London e J. Cassavetes nel poderoso cinemascope Metrocolor: «Lo sperone insanguinato». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «L'ultimo apache». Un magnifico film western in technicolor, con Burt Lancaster, Jean Peters e John McIntyre. Successo.
IMPERO. 16: «Calypso». L'esaltazione della donna e dell'amore nell'incantevole scenario delle Antille. Cinemascope in technicolor.
ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Seconda settimana di successo.
MASSIMO. 16.30: «Avventura a Capri». Avventure, amori e gaiezza nel film del buonumore. Cinemascope in technicolor, con Alessandra Panaro, Maurizio Arena, Caprice Chantal e Nino Taranto. Successo
VIALE. 16: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» con Clyton Moore (Conoscete the Ranger?). Technicolor. Prima visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «L'eterno vagabondo» con Chariot, il principe dei comici.
VITT. VENETO. 16.30: «Il falso generale». Glenn Ford, Red Buttons e Taina Elg. Brillante, avventuroso, romantico in cinemascope Metro.

ALDEBARAN. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «La Maja desnuda». Cinemascope in technicolor, con Ava Gardner e Anthony Franciosa.
ARISTON. 16 (est. 20.30): «Giubbe rosse». Grande capolavoro in technicolor, con G. Cooper e P. Goddard.
ASTRA. 16: «I vichinghi» con T. Curtis. J. Leigh e Kirk Douglas. Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16.30: «Il sangue del vampiro», a colori, con Donald Wolfit, Barbara Shelley e Vincent Ball
MARCONI. Vedi estivi
MODERNO. 16: «Resurrezione» con Myriam Bru, Lea Massari, Horst Buchholz e Antonio Cifariello. Dal romanzo di Leone Tolstoi. Una meravigliosa romantica e drammatica storia d'amore in technicolor.

SAN MARCO. 16, ultima 21.30: «Femmina tre volte». Divertentissimo, con Syiva Koscina. Ore 21.30: TV «Il musichiere». Prezzi: adulti lire 120, ragazzi 100.
SAVONA. 16: «I vichinghi» con K. Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh, in uno spettacolare cinemascope in technicolor.

AZZURRO. 16: «Promesse di marinaio», in Ferraniacolor, con I. Schoener e A. Cifariello. Successo.
BELVEDERE. 16.30: «Sopravvissuti: 2». Technicolor, con J. Ferrer.
LUMIERE. 17: «Il bacio del bandito». Technicolor, con Frank Sinatra, K. Grayson e Cyd Charisse.
NOVO CINE. 16: «Il padrone delle ferriere». Indimenticabile capolavoro, in technicolor, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Successo
ODEON. 16: «Lazzarella» con Domenico Modugno, Aurelio Fierro, A. Panaro e Tina Pica. Due ore di vero divertimento.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): Il brillantissimo cinemascope a colori «L'impareggiabile Godfrey» con June Alyson e David Niven. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, (via P. Revoltella 49). 20: «Passione gitana». Vistavision technicolor, con Carmen Sevilla e Richard Kiley. Sentimentale.
ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Giubbe rosse». Grandioso capolavoro in technicolor, con Gary Cooper e P. Goddard.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Donne... dadi... denaro!». Cinemascope a colori, con D. Dailey e Cyd Charisse. Si ripete il I tempo.
PARADISO. 20 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Quando la moglie è in vacanza». Entusiasmante successo cinemascope a colori, con Marilyn Monroe e Tom Ewell.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «L'ultimo apache». Un magnifico film western in technicolor, con Burt Lancaster, Jean Peters e John McIntyre.
MARCONI. 20: «Policarpo ufficiale di scrittura». Technicolor di grande successo, con Renato Rascel, P. De Filippo, R. Salvatori e C. Gravina.
PONZIANA. 20: «Soli nell'infinito». Cinemascope in technicolor di successo, con William Holden.
SCOGLIETTO. 20.30: «Un angelo è sceso a Brooklyn». Una moderna storia interpretata da Pablito Calvo, il bambino che sembra uscito da un libro di fiabe.
STADIO. 20: «Il sole nel cuore». Un inno all'amore e alla felicità. Tech.-cinemascope, con Pat Boone.
VALMAURA. 20.15: «Plaza de toros». Spettacolare technicolor, con i più grandi toreri spagnoli.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
ROMA. «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova. Palma d'oro di Cannes 1958.
VERDI. «Afrodite, dea dell'amore». Cinemascope in Ferraniacolor, con Isabelle Corey e Antonio De Taffé.
VOLTA. «Il prigioniero di Stalingrado». O. E. Hasse ed E. Bartok.

Proiezioni cinematografiche alla USIS. Oggi alle ore 18, avrà luogo al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, la quarta serata di proiezioni cinematografiche della serie «Problemi e progressi della comunità europea». L'ingresso è libero.

SPETTACOLI

I SAGGI AL CONSERVATORIO «TARTINI»

Presenza del Trio di Trieste nell'orchestra di «Maria Egiziaca»

Alla relazione del quarto Saggio del nostro Conservatorio «Tartini» la sera di lunedì scorso occorre aggiungere alcune doverose considerazioni sull'efficienza dimostrata dagli alunni, sull'eccellenza veramente notevole dei risultati artistici e infine sulla fruttuosa attività didattica che impegnò la parte scenica dell'ultima esibizione vocale e strumentale del nostro istituto; attività didattica organizzata e diretta con illuminata consapevolezza dal direttore maestro Gabriele Bianchi che è stato anche quest'anno l'animatore musicale delle manifestazioni accolte dal pubblico con espansivi riconoscimenti. L'ultimo saggio si è presentato arditamente con due opere teatrali: «La serva padrona», intermezzo in due quadri di Pergolesi, e «Maria Egiziaca», trittico per concerto in tre episodi di Respighi; ciò che vuol dire per il primo un modello perfetto d'opera comica richiedente dagli esecutori non il chiasso brillante del canto rossiniano, bensì l'arguta gaiezza con qualche tratto di malinconia. La naturalezza è il gioco fondamentale della «Serva padrona»: naturalezza senza il vuoto meccanico del vocalizzo e la melodia espressa con freschezza e spontaneità di forme, purificata da qualsiasi virtuosismo e vivificata dal sentimento. Inoltre la difficoltà dell'intermezzo pergolesiano risiede anche nel recitativo secco che è quasi un parlato, e nel recitativo obbligato con rapidi commenti orchestrali che preludono per la prima volta al declamato. Al candore trasparente della musica ha corrisposto la freschezza innocente dei tre giovanissimi esecutori: Elda Gentilli, vocalmente ben preparata ha dato movimenti e atteggiamenti molto graziosi a «Serpina» e ha cantato con buona voce, ora furbesca ora con dolci abbandoni, le arie e i duetti; il Silvestri ha abbozzato con intelligente disinvoltura la figura di Uberto, bene secondato dal Jesurum ch'era Vespone. Nonostante le difficoltà per i giovani di raggiungere in tutti i punti l'intimità psicologica dei personaggi, essi hanno realizzato una certa verità di declamazione e questa è la più bella lode per il loro esordio teatrale.

Non meno semplice all'esecuzione degli alunni si è presentata «Maria Egiziaca» che Ottorino Respighi compose per piccola orchestra, con coro e cinque voci e cinque personaggi. Il Trittico respira nell'atmosfera mistica della sacra rappresentazione di cui il maestro diede esempi con altre opere affini, come le «Vetrate di chiesa» e il «Trittico botticelliano». Tre piccole scene indicano i luoghi dell'azione: il porto di Alessandria ove Maria adesca i marinai, l'ingresso nella città santa di Gerusalemme ove Maria incontra l'Angelo e si converte, e la grotta nel deserto con l'anacoreta Zosimo che benedice la santa in attesa di morte. Così i tre luoghi rappresentano le tappe del sacro mistero coi momenti spirituali dell'esperienza di Maria: l'anima peccatrice che si pente e si trasfigura nella visione celeste. Dopo quasi un ventennio dalla sua prima esecuzione triestina, «Maria Egiziaca» ha confermato i lineamenti sonori già allora riscontrati: accenti di intenso colore, mistica nel canto corale gregoriano, sapienza di architettura, severità di linguaggio, talvolta magniloquente di vigore melodrammatico, specie nell'ampiezza di frase di Maria, quando piange di pentimento sulle proprie colpe, infine grandezza di magistero nel riallacciare la tonalità alle antiche forme della melodia secentesca. Naturalmente lo strumentale respighiano è spesso chiaro di richiami straussiani, pucciniani, ed è presente pure l'influsso del suo maestro, Rimsky-Korsakoff.

Difficile la realizzazione scenica e vocale di «Maria Egiziaca» quando non sia corretta da forte impegno e da positive qualità degli alunni, tra i quali hanno degnamente figurato Silvana Alessio Martinelli, che ha assunto con naturali mezzi vocali, rilevanti nell'alto registro della voce, la parte di Maria intelligentemente atteggiata nella triplice condizione di peccatrice, di pentita e di redenta; e Claudio Strudthoff, austeramente composto nei panni del pellegrino, vocalmente molto corretto oltre che espressivo, e palesamente ricco di intuizione scenica. Per diligenza ed efficacia di prestazioni vanno menzionati gli alunni Livia Movia, Rosa Laghezza, Ennio Silvestri, Lidia Vouch, Marta Vuga, Roberto Lantieri e Giuliana Baldini.

Naturalmente applausi copiosi e fervidissimi hanno meritatamente salutato i due interpreti principali e gli altri collaboratori della scena. Ma lo spettacolo ci ha mostrato oltre al valore dei giovani alunni, la solidarietà e l'assistenza dimostrata loro dai professori delle relative scuole. Per esempio, nella buca del suggeritore era presente una grande artista: Gilda Dalla Rizza che guida nel canto i nuovi usignoli, e Luciano Donaggio, che impartisce ai giovani cantanti ammaestramenti preziosi derivati dalla sua splendida carriera di basso, e Marta Lantieri, che istruisce gli esordienti sull'arte scenica, e Mario Bugamelli, presente e operante come istruttore dell'ottimo coro.

Ma la meraviglia dello spettacolo risiedeva nell'orchestra, mirabilmente concertata e diretta da Luigi Toffolo, che ne ha caratterizzato con vivida sensibilità lo stile e i suoni; in quest'orchestra, costituita da insegnanti e alunni, sedeva il Trio di Trieste con Zanettovich e Lana che avevano accanto Giani Pavovich, Ettore Sigon, Umberto Nigri; e fuori dell'orchestra Cesare Barison e altri professori partecipanti alla bella e riuscitissima manifestazione di chiusura.

v. t.

Al lavoro la giuria del Premio «Città di Trieste»

Trentadue opere, concorrenti al Premio musicale Città di Trieste per una composizione inedita, sono da ieri all'esame di autorevoli maestri, riuniti in Commissione presso il Conservatorio di musica «Tartini». A formare la giuria sono stati infatti chiamati Giorgio Federico Ghedini, quale presidente, Iacopo Napoli, Mario Zafred, Vito Levi, oltre al maestro Bianchi direttore del nostro Conservatorio. I lavori della commissione si prevede dureranno due o tre giorni.

Il concorso per la composizione è, come noto, solo parte della manifestazione artistica promossa dal Premio Trieste. Prossimamente sarà la volta dei concorrenti al premio per l'orchestrazione.

Questa sera la Mostra dell'Università Popolare

Questa sera, alle ore 18.45 avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine, l'inaugurazione della Mostra generale documentaria dei corsi professionali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, gestiti dall'Università Popolare di Trieste. La Mostra sarà allestita nei locali al pianterreno della scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano 7.

Esporranno i loro lavori gli allievi che, in otto mesi di studio assiduo e quotidiano hanno raggiunto, secondo gli intendimenti del Ministero, un elevato livello professionale. Il visitatore potrà così accostarsi alla realtà positiva di queste utilissime iniziative del Governo, che tendono a inserire o reinserire i lavoratori in proficue attività professionali. I diversi reparti della Mostra comprenderanno i seguenti settori: radiotecnica, televisione, disegno tecnico, incisione su linoleum e legno, fotografia, pittura e decorazione su ceramica, dattilografia, stenografia, legatoria, modisteria femminile, ricamo, sartoria.

Alla cerimonia inaugurale di questa sera sono particolarmente invitati i familiari degli allievi dei corsi ed i soci e i simpatizzanti dell'Università Popolare di Treste.

Laurea «ad honorem» Pilade Riello

Nella mattinata di mercoledì, 3 giugno, nell'Aula Magna dell'Università di Padova, alla presenza del Senato Accademico, delle Autorità cittadine e di esponenti del mondo della cultura e dell'economia, il Magnifico Rettore, prof. Guido Ferro, ha consegnato al cav. del lav. Pilade Riello il diploma di laurea «ad honorem» in ingegneria industriale meccanica.

L'alto titolo accademico conferito dal glorioso e illustre Ateneo patavino a uno dei figli migliori dell'operosa e volitiva gente veneta è il tangibile riconoscimento dell'attività svolta dal noto industriale di Legnago.

E', infatti, ben risaputo come si debba alla geniale operosità, allo spirito di intraprendenza e alla costante tenacia di Pilade Riello se una modesta «bottega di meccanico» è oggi divenuta una delle più moderne e attrezzate aziende e se l'industria dei bruciatori di nafta si è potuta affermare, nel giro di pochi anni, sia in Italia che in numerosi Paesi esteri.

OGGI ALL'ALABARDA
L'ARTE MERAVIGLIOSA DI
DANNY KAYE
trionfa in:
SOGNI PROIBITI
TECHNICOLOR con VIRGINIA MAYO
«Il più grande spettacolo comico di ogni tempo»
INIZIO ORE 16.30 SUCCESSO!

VINSAN-SODA Le polveri più frizzanti per acqua da tavola
Per ogni scatola VINSAN-SODA una busta VINSAN gratis

FRIGORIFERI
IGNIS - PHILCO - KARSON
SCONTI FINO AL 20%
COMODE RATEAZIONI
LA GARANZIA E' L'ESPERIENZA DI
35 anni
1924 - 1959
ARTE&LUCE
SB DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3

ILLUSTRATA LA RACCOLTA FAUNISTICA SAULI

Studia in casa la vita nelle acque dolci del Carso

Piacerebbero a Walt Disney: perfide notonette, nepe voraci e malefiche zanzare in laghetti, stagni e piccole pozzanghere

Chi di noi non è mai stato accanto ad un'acqua lievemente stagnante, o appena cheta, stupito ed ammirato dalle bizzarre triangolazioni delle idrometre dalle zampe lunghissime, che le fanno scivolare sollevate sull'acqua, e alla visione di tutta l'altra fauna, che popola la superficie acquatica, ove spiccano i girotondi dei velocissimi girini e le ferme nuotate di altri più robusti rincoti ?

Su questo discreto e poco noto mondo delle acque dolci carsiche, uno studioso della fauna acquatica, specializzato in modo particolare nel ramo delle cimici d'acqua, ci ha fatto dare un impreveduto sguardo, parlando di esse ad una delle usuali riunioni presso la Società Adriatica di Scienze Naturali, promossa dalla Commissione per la tutela del Carso.

Per la verità il nostro Carso, povero di acque superficiali, non presenta ricchezza di fauna e flora acquatica; le località possibili si limitano al lago di Doberdò, e quello di Pietrarossa, alle paludi del Lisert, alle sorgenti del Timavo presso San Giovanni di Duino, alla Rosandra e alle Noghere. Sulla magra fetta di altipiano carsico rimastoci vanno ancora segnalati lo stagno di Monrupino, il laghetto di Percedol, le acque delle vicinanze di Prosecco ed una bellissima lama d'acqua sotto il Lanaro. Di quest'ultima abbiamo visto anzi delle riproduzioni a colori tanto maliose nella efficace descrizione dell'ambiente invernale, da strappare gli applausi a scena aperta.

Interessante materiale faunistico può infatti venire ritrovato anche nelle piccole pozzanghere esistenti presso le cave calcaree e quelle arenatiche abbandonate, nelle pozzanghere occasionali dovute alle piogge o anche in quelle aventi funzione di abbeveratoi per il bestiame.

Nelle acque dolci la vita si svolge sotto le più varie forme: nella fauna puramente subacquea per gli animali talassoidi, attingendo l'ossigeno dall'acqua e poi dall'aria per gli animali anfibiotici, sulla terra e nell'acqua per gli animali acquaioli.

A tutti è noto che cosa sia il plancton, l'insieme delle creature viventi nuotanti alla superficie, o fluttuanti nell'acqua, o poggianti sul fondo; un composito di minutissimi esseri che solamente il microscopio è in grado di perfettamente individuare. Nei grandi laghi la fauna planctonica è vasta ed imponente; scarso invece il contributo ad essa dato dalle nostre acque dolci carsiche, che si limitano spesso solamente al plancton di fondo, chiamato dagli scienziati plancton bentonico. Le possibilità di vita nelle pozzanghere e negli stagni sono però limitate: la scarsa profondità ha come conseguenza facilità di prosciugamento, e comunque elevati sbalzi di temperatura.

Tuttavia il cav. Luciano Sauli si è fatto una ben ricca raccolta, estremamente specializzata, girovagando per il nostro Carso, e perlustrando attivissimo tutte le sue acque dolci, munito di razionali piccoli acquari, che gli permettono di raccogliere e portare a casa, seguire, studiare, catalogare, e descrivere l'intera vita delle acque dolci, con una competenza eccezionale.

Risparmieremo ai lettori la caterva dei nomi scientifici che ci vorrebbero per apprendere anche noi qualche nozione della vita animale delle acque. Ci limiteremo ad accennare, a volo, alle forme anfibiotiche, cioè agli animali che vivono parte della loro vita nell'acqua e parte nell'aria, o fuori dell'acqua, passate in rapida rivista dal Sauli, che ha corredato il suo dire con una preziosa serie di immagini fotografiche, la più parte originali.

Si va dai corixini, di cui una specie nel Messico, raccolta in massa, forma un apprezzato e ghiotto alimento, ai notonectidi, alle perfide notonette cioè, dalle quali bisogna stare ben alla larga perchè pungono maledettamente, qualità questa per la quale i tedeschi le hanno chiamate api acquatiche, alle nepe predaci e voraci, distruttrici del pesce sul nascere, perchè divorano uova e avanotti, veri scorpioni d'acqua. Del resto la voracità è una caratteristica comune allo stadio larvale della fauna acquatica; essa distingue quindi anche le larve dalle libellule e di tutta l'altra gamma della fauna anfibiotica, il cui esemplare più pestifero è indubbiamente un culicide, per usare il nome scientifico, vale a dire la zanzara, il malefico dittero d'acqua dolce comunissimo con le sue larve, quasi in ogni goccia di acqua stagnante, assetato sempre di sangue animale, la femmina però, non il maschio che è vegetariano.

Abitano ancora gli stagni varie specie di coleotteri, come i ditischi, i già citati girinidi, i neri idrofili, fra cui l'idrofilo piceo è il più conosciuto per la sua grossezza; fra gli animali acquaioli veri e propri i rincoti di superficie e le idrometre, per arrivare ai gamberi (buoni quelli di Moncorona, qualcuno ha affermato!), ai protei e alle salamandre d'acqua, che appartengono già ad un mondo meno elusivo e più conosciuto, ma purtuttavia fanno parte anche essi nella vita misteriosa delle acque dolci del nostro Carso.

Mario Renzi

Concorso di canto

Il Dopolavoro provinciale di Trieste organizza una Selezione provinciale di canto per la designazione di «Giovani avviati allo studio del canto» e «Giovani cantanti» idonei a partecipare al XVIII Concorso nazionale di canto, indetto dalla presidenza nazionale dell'Enal per l'anno 1959, allo scopo di reperire, preparare e valorizzare giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione delle borse di studio concesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione generale dello spettacolo.

Il bando-regolamento ed il modello della domanda d'iscrizione da presentare al Dopolavoro provinciale entro il 12 corr. sono a disposizione degli interessati alla sede del Dopolavoro provinciale in Galleria del Tergesteo.

Incarichi e supplenze al Conservatorio «Tartini»

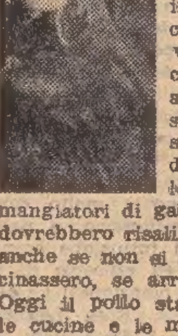
Si avvertono gli interessati che entro il 20 giugno possono essere inoltrate alla direzione del Conservatorio le domande relative al conferimento di incarichi d'insegnamento o supplenze per l'anno scolastico 1959-60, secondo le norme contenute nell'ordinanza ministeriale. Di detta ordinanza gli interessati possono prendere visione presso la segreteria del Conservatorio dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

All'albo dell'Istituto trovasi esposto l'elenco degli insegnamenti impartiti nell'anno scolastico 1958-59.

Aperte le iscrizioni per l'Esposizione canina

Il comitato organizzatore della VI Esposizione internazionale canina che si terrà il 14 giugno prossimo nel parco del Castello di Miramare, comunica che le iscrizioni si ricevono presso il Gruppo Cinofilo, via Ghega 6, al mattino dalle 10 alle 13 e al pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30 ogni giorno. Termine delle iscrizioni il 10 giugno.

SEGNALAZIONI



La signorina Pina S. ci scrive: «E' vero che il cibo più popolare in tutto il mondo è il pollo? Ho sentito infatti che non c'è cucina nei vari continenti che possa fare a meno di questo volatile nei suoi menu, sin dai tempi più lontani. I primi mangiatori di galline selvatiche dovrebbero risalire al 600 a. C., anche se non si sa come le cucinassero, se arrosto o allesse. Oggi il pollo sta conquistando le cucine e le mense, soppiantando le tradizionali carni bovine ed equine; è possibile che in un prossimo futuro il già relativamente basso prezzo possa ancora diminuire, in maniera che il pollo possa divenire il re indiscusso della mensa. Chiedo forse un po' troppo a «Segnalazioni», ma gradirei vedere soddisfatte queste mie curiosità, che sono anche di interesse generale. E per finire si potrebbe sapere come viene trattato nei vari paesi?» Dobbiamo confessare che la lettera ci ha fatto sudare parecchio, ma alla fine, dopo non diciamo quante consultazioni, siamo in grado di dare tutte le spiegazioni possibili, essendo diventati dei sapienti, modestia a parte logicamente, in tema di polli e della relativa arte culinaria. A giudicare di certi resti fossili venuti alla luce in Baviera e risalenti all'era giurassica, il pollo doveva esistere anche nella preistoria. Venendo poi ai tempi più recenti, i primi gallinacei allo stato domestico comparono in Gran Bretagna ancora prima dell'occupazione romana del 43 d. C., ed in quell'epoca gli inglesi dovettero ordinare una specie di razionamento, dato il grande uso che si faceva nelle mense dei buongustai. Fu allora che i romani, per evadere a questa legge, inventarono il cappone. Gli allevamenti moderni, con i veri mangimi bilanciati, possono fare miracoli, tanto che in soli due mesi di vita i pulcini diventano adulti con anche tre chilogrammi di carne. Per fare qualche cifra, 10 anni fa i rosticceri americani produssero 310 milioni di polli pronti per la tavola, e nello scorso anno la cifra è salita a un miliardo e 700 milioni di capi. Con i progressi degli allevatori anche i prezzi al consumatore sono destinati a scendere. Per quanto riguarda la maniera di cucinare i polli, in Italia si mangia dovunque allo spiedo, in padella, ma si può dire che il pollo alla cacciatora è una specialità della nostra cucina, come quello arrosto appartiene alla cucina francese. Gli spagnoli preferiscono preparare il pollo in casseruola con riso, piselli e spezie; gli ungheresi invece fanno largo uso di paprica e di panna acida, mentre gli indiani del curry. I russi lo preparano con latte acido e formaggio grattugiato, gli arabi lo cospargono di un velo di miele con pezzetti di pistacchio, i marocchini servono il pollo con fumante semolino e montone, mentre nel Congo i polli vengono adagiati su una purea di arachidi. Per finire, diamo uno sguardo ai popoli più lontani, gli hawaiani lo preferiscono con l'ananas ed i messicani con una salsa piccantissima contenente anche cioccolato. Speriamo così di aver accontentato la legittima curiosità della nostra lettrice.

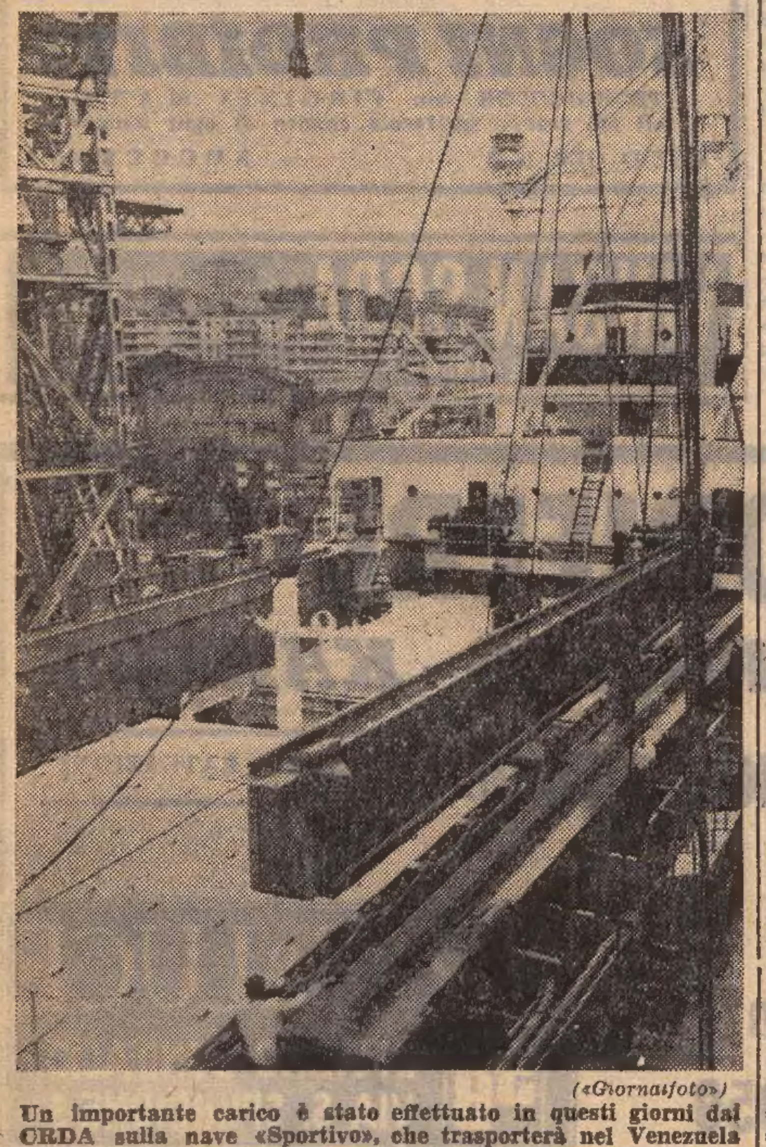
— «A causa del mio lavoro sono costretto a viaggiar molto, ed in treno specialmente, servendomi anche dei treni accelerati, che sono dei veri e propri supplizi. Avevo osato sperare che con la entrata in vigore del nuovo orario, il servizio di questi treni lumaca sarebbe stato migliorato, ma invece tutto è rimasto come prima. Vanno lenti, specie i convogli trainati da locomotori, e sì che potrebbero andar più svelti, tenuto conto logicamente delle molte fermate seminate lungo la linea. Tanto per fare un esempio, un treno accelerato impiega quasi mezz'ora per compiere il tratto Trieste-Bivio Aurisina, quest'ultima stazione sta a metà strada tra Trieste e Monfalcone, tratto che i treni diretti o direttissimi percorrono appena in poco più di 20 minuti. Ma perchè non si accelerano questi accelerati? Cinque minuti in meno sono un niente, ma sono invece tanti per quei disgraziati di viaggiatori che non possono permettersi il lusso di viaggiare con mezzi propri e che non possono servirsi dei diretti o direttissimi, dovendo scendere a delle stazioni intermedie, che questi ultimi non toccano. Si facciano quindi interpreti i locali uffici delle ferrovie presso gli organi superiori presso i quali vengono stesi gli orari, perchè i viaggi possano diventare più scorrevoli e meno faticosi. Non è impossibile questa cosa, perchè ho avuto la dimostrazione altre volte, quando i treni accelerati in ritardo hanno potuto ricuperare dei minuti facendo il tratto che normalmente viene percorso in 45-50 minuti, in appena 35 ed anche meno. P.P.» Ridurre il tempo dei treni accelerati non è certo una cosa tanto semplice come si potrebbe credere, perchè bisogna tener conto del tempo che impiegano i passeggeri a scendere e salire nelle varie fermate, oltre al tempo che viene perduto nelle frenate e per la rimessa in corsa del convoglio. Pensiamo comunque che qualche minuto potrebbe venir guadagnato, visto anche che i treni possono percorrere la stessa distanza in minor tempo, come è stato accennato sopra.

— «La Rai-TV riafferma ogni anno, ad ogni presentazione di bilancio, le sue finalità sociali e non di solo lucro. Nonostante questo, dopo anni di attività della televisione, tutta la zona da Gemona a Tarvisio compresa è ancora sprovvista del servizio. Con l'istallazione di un impianto la cui spesa mi sembra sarebbe inferiore al monte premi messo in palio in una serata di «Lascia o Raddoppia» si potrebbe fornire la possibilità agli abitanti di questa zona di poter ricevere i programmi emessi dalla nostra televisione. In compenso però Tarvisio, Fusine, Camporosso, Cave del Predil ricevono i programmi emessi dalla televisione austriaca; non fosse altro che per questo si dovrebbe cercare di offrire la possibilità a tanti italiani di poter godere dei programmi del loro paese, in quanto essi sono italiani e non austriaci, nè hanno intenzione di diventarlo, sulle orme di altri connazionali. Fabio C.».

— «I due recinti chiusi fra l'edificio delle Scuole e il giardino di Piazza Hortis sono lasciati da due anni a questa parte in completo abbandono. Negli anni precedenti le aiuole — sei in tutto — erano tenute in modo accurato con bellissimi fiori e la restante parte lastricata e bitumata veniva giornalmente ripulita con getti d'acqua. In questi due ultimi anni, invece, le aiuole sono nude, o per meglio precisare dopo alcune segnalazioni dell'anno scorso sono stati piantati sei «stecchi» (uno per ogni aiuola) e la parte restante è ricoperta da cartacce, resti di merenda, lanciati dalle finestre da parte degli studenti dell'Istituto Nautico o dal «Carli», e nessuno provvede alla pulizia. Negli angoli, vicino alla porta d'ingresso dell'Istituto Nautico, sono da mesi ammassati residui di materiale e terriccio. Le condizioni di manutenzione vanno gradualmente peggiorando. Ora questi due recinti sono addirittura trasformati in deposito di immondizie, lo si desume dal fatto che mercoledì gli addetti alla pulizia del giardino hanno accumulato in un angolo del recinto, e precisamente verso la via Annunziata, tutta l'erbaccia tagliata nel giardino, le cartacce, ceste vecchie e rotte ecc. Staremo a vedere quando sarà rimossa tutta questa cianfrusaglia. Nel giardino, anni fa, c'era una casetta di quelle costruite con tronchi d'albero e pertanto per nulla antiestetica, che serviva quale deposito per gli arnesi da lavoro. Questa casetta è sparita ed ora non essendo più un posto adatto e necessario per riporre gli arnesi, il tutto viene buttato nei due recinti. E' forse più estetico questo della vecchia casetta di prima? Gli abitanti del rione, per il decoro della città, pregano le Autorità competenti a volersene sincerare e a provvedere. N. M.» Già altre volte è stato segnalato questo stato di cose nel giardino della piazza Hortis, e se sino ad ora non si è provveduto, possa servire questa lettera da sprone per gli uffici competenti ad eliminare certi aspetti certamente non belli di un settore così centrale della città.

Si prepara la partenza dei due treni violetti

Domani alle 16 si riuniscono nella chiesa del Rosario i partecipanti ai due «Treni violetti» per Lourdes (quello per i malati partirà dalla Stazione centrale il 23 sera e quello dei sani partirà la mattina del 24 corr. da Padova). Seguirà nella vicina sala una riunione alla quale deve prender parte tutto il personale volontario di assistenza (dame di carità, cappellani, medici e barellieri) onde poter prender nota delle istruzioni per la partenza.



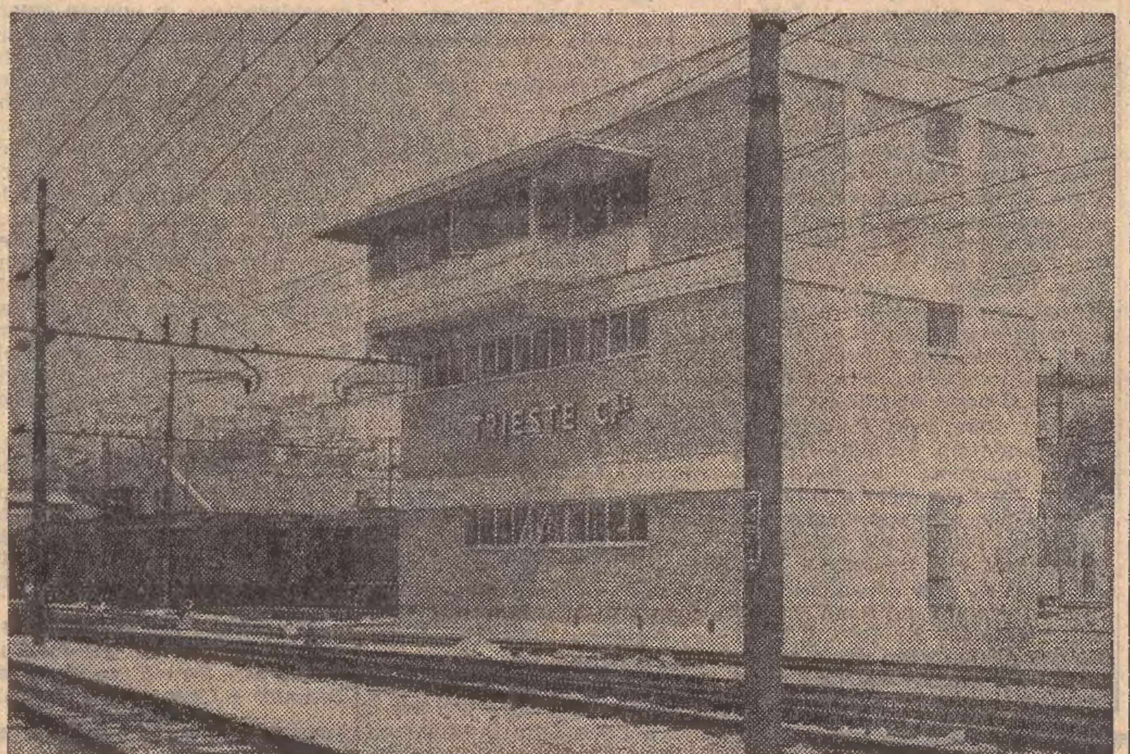
(«Giornalfoto»)

Un importante carico è stato effettuato in questi giorni dai CRDA sulla nave «Sportivo», che trasporterà nel Venezuela gli elementi di un grande ponte metallico, commesso dal Governo sudamericano all'Officina ponti e gru dei nostri Cantieri

ARRIVA L'AUTOMAZIONE, SE NE VA IL «COLORE»

CANCELLATI DA UN PICCOLO PULSANTE L'ANTICO SCAMBIO E IL FERROVIERE CICLISTA

Nell'area della nostra stazione ferroviaria entrerà in opera tra breve un modernissimo impianto elettrico per il movimento dei convogli



(«Giornalfoto»)

Una veduta della nuova cabina dove ha trovato posto l'impianto dell'apparato centrale elettrico a itinerari con comando a pulsanti, che entrerà in funzione fra circa un mese

Fra i vari impianti in fase di costruzione nell'area della stazione ferroviaria ce n'è uno che riveste particolare importanza, in quanto permetterà a tutti i convogli in movimento dalla zona di Grignano alla fermata dello Scalo marittimo di compiere tutte le manovre lungo i binari con maggior sicurezza, celerità e precisione. Si tratta dell'impianto d'apparato centrale elettrico a itinerari con comando a pulsanti, la cui entrata in funzione è prevista verso la metà del prossimo mese. Con l'adozione di questo nuovo impianto scompariranno definitivamente dalla nostra zona i caratteristici apparecchi per gli «scambi» di binari, che da generazioni abbiamo visto azionare dal solito ferroviere vestito di scuro, il quale raggiungeva gli scambi più lontani portando la vecchia bicicletta lungo lo stretto e polveroso sentiero a fianco della strada ferrata.

Sembra essere destino dell'automazione quello di togliere il «colore» a certi servizi: già vanno scomparendo le caratteristiche «vaporiere», e le leve per scambi a mano le seguono a ruota, con la bicicletta del vecchio ferroviere.

Uno degli aspetti meno conosciuti dell'esercizio ferroviario è quello delle varie operazioni che vengono eseguite in una stazione quando si deve ricevere o far partire un treno, o anche soltanto compiere uno spostamento di veicoli nell'ambito della stessa attraverso la rete di scambi e di binari che ne articolano le strutture. Questo complesso di manovre comprende il movimento degli scambi interessati alla formazione dell'itinerario stabilito per il passaggio di un treno, gli accertamenti atti a constatare che il binario da percorrere sia libero da veicoli o da altri ostacoli, la creazione di vincoli per impedire l'attuazione di movimenti che possano influire su quello in atto e il bloccamento dell'itinerario formato in modo che non possa subire modifiche fino all'assolvimento della sua funzione. Tutto questo lavoro fino ad ora era affidato allo sforzo e alla attenzione dell'uomo che, con il moderno impianto, si limiterà invece soltanto a dare il via a tutte le operazioni sopra indicate, mediante la semplice pressione di un pulsante. Meraviglie dell'automazione.

La costruzione del nuovo apparato centrale elettrico con comando a pulsanti è stata curato dall'ing. Fiorucci, ed è in fase di ultimazione. Il modernissimo impianto (uno dei primi in Italia), ha trovato posto in una cabina di recente costruzione, nell'ambito della stazione, e comprende tutta una serie di collegamenti elettrici e di servizi accessori che hanno fatto salire il suo costo complessivo a 210 milioni.

Il fabbricato della cabina è costato 16 milioni, ed è stato completato in 1800 giornate lavorative; l'impianto elettrico è invece costato 170 milioni con 5700 giornate di lavoro, e le attrezzature accessorie di segnali luminosi, di apparecchi telefonici e di diffusione sonora hanno avuto un costo di 4 milioni. Nel completamento dell'apparato elettrico sono stati impiegati 32 chilometri di cavo a più condutture, 120 chilometri di cavo conduttore isolato e 1500 relè, che hanno trovato posto in una sala della cabina, e sono collegati con un quadro luminoso che registra, mediante l'accensione di 1800 lampadine variamente colorate, tutti i movimenti lungo i binari da Grignano allo Scalo marittimo.

Caratteristica principale di questo nuovo impianto è quella per cui un operatore al banco di comando, una specie di scrivania con tanti pulsanti, mediante la pressione di una leva opera tutti i movimenti richiesti per il percorso di un treno in maniera rapidissima e senza possibilità di errori, e modificando quindi a piacere un itinerario ferroviario appena ha servito al passaggio di un convoglio. Tutto ciò eliminerà le soste che i treni dovevano compiere a qualche semaforo lungo la relazione Grignano-Trieste. Accanto alla cabina di comando è stata poi allestita una saletta dalla quale, attraverso un impianto di diffusione sonora, si potranno guidare i movimenti delle comitive straniere nell'ambito della stazione, usando la loro lingua madre.

Apparati simili a quello in fase di ultimazione nella nostra stazione sono già stati allestiti a Napoli nel '57 ed a Genova, Treviglio e Mestre nel corso del corrente anno: ovunque hanno fatto registrare un notevole miglioramento dei servizi ferroviari, per cui si afferma che la nuova stazione di Trieste, oltre alle strutture più appariscenti ed «ornamentali», con l'adozione di questi nuovi impianti elettrici assumerà finalmente le caratteristiche di una stazione moderna e funzionale.

(«Giornalfoto»)

Vecchio e nuovo di fronte lungo il binario: presto lo «scambio» a mano dovrà passare le consegne a quello «elettrico»

Domattina la Messa della Madonna di Broletto

Domani alle ore 9 verrà celebrata una Messa davanti all'immagine della Madonna del Broletto, per tutti i dipendenti della Acegat ed i loro familiari. Tale celebrazione, organizzata dalla Conferenza aziendale di S. Vincenzo, che opera nell'ambito della azienda stessa, acquista maggiore interesse nella ricorrenza del quarto anniversario dell'arrivo a Trieste della venerata immagine portata dai tramvieri d'Italia, e vuole essere un atto di omaggio alla Vergine Immacolata nell'anno della consacrazione della nostra patria al Cuore Immacolato di Maria.

Tutti i dipendenti dell'azienda, dirigenti, impiegati ed operai sono invitati ad intervenire assieme alle loro famiglie.

Nuovi professori di stenografia

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» comunica che i suoi soci Silvia Agostini, rag. Pino Piccotti, dott Anna Reggente, dott. Arrigo Renzi e rag. Renata Rossi, a Roma, e dott. Rosalia Zetto in Serdoz a Milano, hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento della stenografia in qualunque scuola media.

Con gli arretrati ai ciechi l'assegno vitalizio

L'Opera nazionale ciechi civili, tramite la segreteria regionale per il Friuli e la Venezia Giulia, rende noto a tutti gli assistiti che entro il corrente anno saranno corrisposti gli arretrati loro spettanti sull'assegno vitalizio di cui beneficiano, maturati a tutto il 30 giugno 1957. Il fondo preventivato a tal fine sarà disponibile con l'inizio del prossimo esercizio finanziario, cioè, col 1.o luglio '59.

Il Sindaco rende noto che con lunedì verrà chiusa al traffico dei veicoli la carreggiata sinistra del viale Venti Settembre, nel tratto compreso tra la via Scussa e la via G. Galilei, per lavori di pulitura di una condotta di gas.

DOMENICA INCONTRO A GRADO

I collegamenti idroviari tra Adriatico e Alta Italia

Domenica 7 corrente s'incontreranno a Grado una rappresentanza di autorità triestine con una comitiva pure composta di autorità ed esperti di altri centri, a conclusione di una crociera di ricognizione sulla riviera veneta per lo sviluppo dei collegamenti idroviari tra l'Alta Italia e l'Adriatico. Saranno presenti il presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il rappresentante del Commissario generale del Governo di Trieste, i presidenti delle Amministrazioni provinciali e delle Camere di commercio di Venezia, Udine, Gorizia e Trieste, i Sindaci di Trieste, Grado e di Caorle, il presidente dell'Unione della navigazione interna dell'Alta Italia, i comandanti di Porto di Venezia e di Trieste, il presidente del Magistrato alle acque di Venezia, il comandante del Presidio militare di Venezia, vari alti funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Ispettorato della motorizzazione civile.

Particolare importanza riveste inoltre la partecipazione di esponenti del Consorzio canale Milano-Cremona-Po, della Società di navigazione fluviale costiera e dell'Ente porto industriale di Marghera e di quello di Trieste nonchè del Centro sviluppo economico di Trieste. Dopo l'incontro di Grado tutti i partecipanti proseguiranno per Trieste ove saranno ospiti della nostra Camera di Commercio.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

arance sanguigne	118	153	129
arance bionde	47	118	94
arance ovali	118	176	153
limoni	77	141	129
ciliege	71	282	118
fragoloni	100	259	153
mele Abbondanza	41	71	59
mele Delizia	41	176	153
mele Imperatori	71	129	94
asparagi	60	280	150
barbabietole	29	59	29
bietole	20	60	40
carciofi	6	17	10
cipolla	36	59	41
fagiolini	71	224	118
insalate diverse	30	100	70
insalatina	80	120	100
patate	19	28	22
patate novelle	22	47	30
piselli	24	88	59
piselli d'Istria	36	108	83
pomodoro	59	188	100
radicchio verde	40	300	90
spinaci	38	100	70

IL NUOVO FORMAGGINO MIO

come prima... il Formaggino MIO vitaminizzato resta sempre il formaggino dei bambini

...più di prima

il nuovo Formaggino MIO rinnovato nel gusto e nel sapore diventa anche il formaggino per tutti

U. C. P. 31

★ rendendo al vostro fornitore gli astucci vuoti del Formaggino MIO riceverete bellissimi regali

Locatelli

Igiene Intestinale
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
BAYER

TRIS D'ASSI
per una fresca estate

BRAZIL
Tropical pura lana, ingualcibile, di grande praticità e durata
L. 15.900

BROWN
il vestito di fama nazionale, confezionato a sistema sartoriale con tessuti ZEGNA, CERRUTI, TALLIA, in vendita al prezzo eccezionale di
L. 24.500

MEXICO
Non ha bisogno di particolare presentazione, dato il clamoroso successo ottenuto negli anni scorsi. Assortito in cento taglie e migliorato nella sua confezione
L. 19.500

Coin
GRANDI MAGAZZINI
foderato con Bemberg

RIVELAZIONI SUL CONTRABBANDO VARSAVIA-VARNA

La Bibbia è il «best-seller» del mercato nero in Bulgaria

Grande richiesta del sacro libro - Preziose icone raggiungono gli Stati Uniti - Il baratto orologi-pelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

Il diffuso settimanale polacco «Swiat» pubblica nel numero uscito oggi, un vistoso articolo sull'attività di contrabbandieri polacchi da e per i paesi del blocco orientale. In questo articolo che ha creato molto scalpore nella capitale polacca, viene sottolineato che coloro che ancora sostengono oggi che i polacchi non hanno qualità commerciali, vengono smentiti dalla realtà dei fatti. «Swiat» precisa infatti che il ponte aereo che unisce Varsavia al porto di Varna, nel Mar Nero, la perla della Bulgaria, si può oggi definire uno dei primi «ponti attraverso i quali passa il maggiore traffico contrabbandistico del mondo orientale».

Uno degli oggetti che vengono portati da Varsavia verso Varna e venduti ad altissimo prezzo con grande successo dei circoli dei borsari neri bulgari, è la Bibbia. Migliaia di copie del sacro libro vanno in volo dalla Polonia alla Bulgaria, verso un Paese cioè nel quale da oltre quarant'anni non vi è stata alcuna ristampa della Bibbia e dove la richiesta del libro è molto sentita. La Bibbia è così divenuta il «best-seller» del mercato nero bulgaro.

I mercanti polacchi hanno anche constatato che in Bulgaria mancano orologi a buon mercato e che in compenso abbondano le pelli di montone. Anche in questo settore si è subito organizzato un attivissimo mercato di baratti e la rivista «Swiat» sostiene che i bulgari quando vedono giungere un turista polacco si sentono rizzare i peli sul dorso. Solo alcuni fanno però il baratto orologi-pelli, dato che non rende molto e il trasporto è complicato. Gli introdotti portano invece oggetti più piccoli di antiquariato, preziose icone bulgare fanno la spola verso Varsavia da dove partono poi attraverso Vienna per raggiungere l'America con un servizio organizzatissimo di contrabbando e raggiungendo prezzi favolosi negli Stati Uniti.

Il Governo bulgaro ha proibito l'esportazione delle icone trattandosi quasi sempre di pezzi preziosissimi sottratti a musei e a chiese. Questo particolare non disturba però i contrabbandieri bulgari nè quelli polacchi.

Il giornale sostiene che turisti polacchi, sedicenti tali, compaiono a Varna in maniera molto frequente assieme ad ogni gruppo che fa il viaggio collettivo e il loro nome è stato già registrato dalla polizia bulgara. Controlli fatti all'aeroporto di Varsavia, hanno prodotto scarsi risultati. La perquisizione personale dei viaggiatori in partenza per Varna ha fornito miseri bottini, mentre da Varna la polizia polacca viene informata che casse intere di orologi giungono continuamente sul mercato bulgaro portate da contrabbandieri polacchi. A loro volta i polacchi ricevono gli orologi dai visitatori occidentali che hanno il permesso di venderne uno, due o tre in speciali uffici che si trovano in ogni grande albergo di Varsavia e per i quali gli stranieri ricevono valuta polacca il cui corso ufficiale altrimenti è fortissimo.

Bruno Tedeschi

LA MORTE A VIENNA del regista Charles Vidor

Vienna, 5

Charles Vidor, uno dei registi più noti di Hollywood, si è spento ieri a Vienna, nella sua stanza all'albergo Imperial, all'età di 58 anni. Causa della morte: paralisi cardiaca. Vidor è stato il regista del celebre film «Gilda» che ha segnato uno dei maggiori trionfi per Rita Hayworth, ed è stato pure il regista del «Cigno» che fu interpretato da Grace Kelly. Egli era detentore di un Oscar.

A Vienna stava girando un film sulla vita di Franz Liszt, dal titolo «The Magic Flame». Giovedì aveva accompagnato all'aeroporto la sua consorte, signora Doris, che partiva per la California dopo una breve visita al marito. Verso le 22.45 è stato assalito da un malessere ed ha chiamato il suo assistente, Milton Feldmann. Questi ha chiamato immediatamente l'autoambulanza che è giunta alle 23.15 all'albergo. Il medico di turno del pronto soccorso giungeva in tempo per trovare un morto; la paralisi cardiaca lo aveva preceduto.

Charles Vidor appartiene al gruppo della vecchia guardia di Hollywood, dove è giunto alla età di vent'anni da Budapest, dove era nato nel 1900. Aveva prestato servizio come ufficiale dell'armata austro-ungarica all'età di 19 anni. Dal 1929 ad oggi, egli ha sempre lavorato come regista indipendente. La notizia della sua morte ha sollevato un'ondata di grande cordoglio negli ambienti cinematografici internazionali.

Il primo disco volante decolla fra sei giorni

Londra, 5

Un disco volante si alzerà da terra, e più propriamente dall'acqua, giovedì prossimo a Cowes, nell'isola di Whight, di fronte alla costa meridionale dell'Inghilterra. L'apparecchio volerà sull'acqua, e forse sul terreno, a piccola altezza, secondo un principio nuovo che potrà essere perfezionato: un motore formerà sotto il disco un cuscino d'aria capace di sorreggerlo.

«Immaginate un aspirapolvere che funzioni al contrario — ha detto un tecnico. — Avrete un'idea di come funziona il disco volante». Sono quattro anni che i tecnici inglesi lo stanno costruendo in silenzio. Giorni or sono, l'apparecchio, che è chiamato «S.R. N. 1», è stato provato in un hangar, che è un piccolo cantiere coperto. Da allora gli ingegneri hanno lavorato giorno e note e l'apparecchio è stato riveduto e perfezionato. Dovrebbe, ora, essere pronto per i voli sperimentali, che saranno veduti da tutti.

Ieri, un giornalista che ne aveva avuto sentore ed era riuscito ad entrare nell'hangar è stato arrestato e la polizia lo ha rilasciato solo dopo tre ore di cortesi ma meticolose indagini. Il giornalista ha descritto l'apparecchio. E' un disco di alluminio dal diametro di circa dieci metri e dello spessore di un metro, dipinto d'argento, di bianco e di blu. Nel centro ha una torretta di metallo davanti alla quale è la cabina di comando, col posto per due persone. Collegate alla torretta, in modo da formare una grande H sono due grandi vie d'aria che servono a mutare la direzione.

L'apparecchio è sorretto da un getto d'aria, prodotto costantemente dal motore.

Mezzo secolo di vita della Pirelli in Inghilterra

Milano, 5

In questi giorni la Pirelli Limited, che appartiene il Gruppo facente capo alla Société Internationale Pirelli di Basilea, compie i cinquant'anni della sua fondazione; mezzo secolo di vita in crescente espansione nelle condizioni di aperta concorrenza del mercato britannico in cui si è qualificata fra le grandi industrie della gomma.

Nel 1909 il volume di esportazione dei prodotti della Pirelli & C. di Milano fu tale da consigliare la creazione di una società a sè con sede nella «city» di Londra.

Dopo tre anni fu presa in considerazione la possibilità di stabilire in Inghilterra anche una fabbrica per la produzione dei cavi e nel 1913 fu raggiunto un accordo con la «General Electric Company» di Londra allo scopo di creare una società per la produzione dei cavi e conduttori; sorse nel 1914 a Southampton la prima fabbrica della Pirelli - General Cable Work Ltd., seguita otto anni dopo da un nuovo stabilimento a Eastleigh. La Pirelli-General fu così una delle prime societa a produrre in Inghilterra cavi elettrici ad alta ed altissima tensione. Attualmente le due fabbriche sono fra i più grandi datori di lavoro in questa parte del Regno Unito.

La Pirelli Ltd. a sua volta iniziò nel 1929 la produzione di pneumatici a Burton-on-Trent divenendo presto uno degli importanti fabbricanti inglesi di questo articolo. Nello stesso stabilimento nel 1934 alla gamma delle lavorazioni furono aggiunte le calzature con suola di gomma e nel 1953 il nastro Cord impiegato in luogo delle molle nei sedili imbottiti di auto e di mobili.

Impazzito in carcere un pericoloso bandito

Venezia 5

Giovanni Coccato il luogotenente di Adriano Toninato detto il «Giuliano della Val Padana», è impazzito. Il bandito assieme al capobanda era stato trasferito settimane fa a Treviso per essere giudicato da quella Corte d'Assise. E' stato durante la detenzione a Treviso che il Coccato ha manifestato i primi sintomi di squilibrio mentale. A seguito di ciò il giudice istruttore ordinava una visita di controllo, dalla quale è emerso che il malfattore è pericoloso per sè e per gli altri. E' stato pertanto ordinato l'invio del Coccato al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino.

Suicida a Londra un Vescovo anglicano

Londra, 5

Un Vescovo anglicano, il reverendo Robert Nelson, si è suicidato ieri in un albergo di Londra. Egli è stato trovato al mattino asfissiato dal gas con sette lettere al fianco.

Il motivo del suicidio è ignoto. Il reverendo Nelson, che ha 45 anni, era venuto da Middleton a Londra per partecipare a un congresso sulla riforma del Catechismo. Era stato per due notti ospite dell'Arcivescovo di Chanterbury, che aveva presieduto le riunioni, poi aveva prenotato una camera allo Hotel Gravén, dove aveva chiesto di essere svegliato alle ore 8.30. Quando la cameriera bussò con il tè, non ebbe risposta. Verso le 10, dopo diversi tentativi di svegliarlo per telefono, la porta della camera è stata abbattuta. Il Vescovo è stato trovato disteso accanto alla stufa a gas, con un asciugamano che gli copriva il capo adagiato su un cuscino.

Il Vescovo si era spogliato, aveva indossato il pigiama e la vestaglia poi aveva scritto sette lettere. Una di esse è diretta alla moglie, che ha tre bambini, un'altra è diretta al reverendo Harry Duglas Hare, suo cognato. «Sapevo — ha detto il reverendo Hare — che mio cognato passava da momenti di dipressione a momenti di esaltazione, ma era per il resto in ottima salute e non credevo avesse guai di nessun genere».

Il reverendo Nelson era Vescovo di una città del Lancashire, ma aveva avuto un periodo di piccola notorietà quando anni or sono a Liverpool era stato cappellano della Regina.

QUINDICI «CAVIE UMANE» IN ALTA MONTAGNA

Singolare prova fra le nevi della Savoia

Rimarranno tre giorni senza viveri e all'addiaccio

Parigi, 5

Quindici «cavie umane», uomini e donne di differenti età, faranno lo sciopero della fame fra le nevi del monte Iseran, in Savoia, per favorire la messa a punto di una specie di «manuale di sopravvivenza» riservato agli alpinisti e a tutti coloro che possono perdersi in alta montagna.

L'esperimento, cui è stato dato il nome di «S.O.S. 3000», è organizzato dal «Centre National de Survie» (nuovo organismo il cui comitato di studi è composto esclusivamente di medici) e avrà luogo fra una quindicina di giorni. Oltre alle 15 «cavie», vi prenderanno parte, in veste di osservatori e soccorritori un piccolo esercito di medici, vari membri della «protezione civile», le guide di Saint-Jean-de La Maurienne, un gruppo di paracadutisti, aerei ed elicotteri.

Le «cavie», trasportate su un altipiano a 2000 metri di altitudine, dovranno raggiungere quota 3500 a piedi e bivaccare là per tre o quattro giorni, sprovviste di tutto. In capo a quattro giorni saranno riforniti di cibo e indumenti lanciati da un aereo, e infine, dopo essere state sottoposte ad un accurato controllo medico, potranno tornare alla... vita civile.

Gli specialisti affermano che, come sempre in alta montagna, gli audaci «sperduti volontari» incontreranno molto più difficoltà per combattere il freddo che per resistere ai morsi della fame.

Quindici morti a Bombay per una violenta esplosione

Bombay, 5

Quindici persone fra cui una intera famiglia di nove componenti sono rimaste uccise ieri sera a causa di una esplosione nel centro di Bombay.

L'esplosione, provocata dalla combustione di zolfo di contrabbando custodito in una rimessa ha distrutto un intero edificio di cinque piani e ne ha danneggiati altri sei.

Centinaia di pompieri, accorsi sul luogo sono riusciti a salvare fra le macerie sette persone gravemente ustionate.

Decine di edifici sono stati evacuati e la polizia ha isolato la zona per un centinaio di metri. Fra le quindici salme si trovano quelle di tre ragazzi e di tre bambini.

GLI ASPETTI DELLA DITTATURA COMUNISTA DI MAO-TSE

Sta soffocando la civiltà cinese la «Grande Muraglia» dell'isolamento

In nessun conto sono tenuti i valori spirituali di quel popolo Formosa rappresenta oggi una valida speranza di riscossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, giugno

Stasera Mister Wung è venuto a trovarmi al Victoria Hotel. Mister Wung è un cinese anziano, più vicino ai sessanta che ai cinquanta. Nel 1948, era a Pechino dove insegnava storia e letteratura. Fece appena a tempo a trasferirsi da Pechino a Shanghai, allorchè dalla Manciuria, l'avanzata delle divisioni di Mao Tse-tung arrivò alla Capitale. Da Shanghai egli fuggì con un sampan fino a un villaggio della costa. Da qui una giunca lo portò direttamente a Hongkong con una avventurosa navigazione.

Mister Wung è un esponente della vecchia Cina, della vera Cina, come egli dice e che si è momentaneamente trasferita in esilio a Formosa. Qui è la sua patria spirituale e, di tanto in tanto, egli vi fa una capatina. Mister Wung, che come professore, ha il titolo di Hsien Sceng (letteralmente «Nato prima»), è un uomo colto ed equilibrato. La sua cultura, diremo così umanistica, gli permette di avere una visione ampia e serena degli eventi del suo Paese. Egli, infatti, mostra di saper guardare lontano ed è, in genere, bene informato sulla situazione d'oltre sipario. Perciò, una sua visita mi fa sempre piacere e i ragguagli che egli mi fornisce sono spesso preziosi. Interpellandolo, io non lo chiamo mai all'inglese, Mister Wung, bensì Wung Lao Ye (Signor Wung: letteralmente: «vecchio nonno»). Nulla, infatti, era più onorato, in Cina, della vecchiaia. Anche una giovane donna veniva gratificata del titolo di Lao Mu (vecchia madre), e ne era lusingata. Tanto — ripeto — era onorata la vecchiaia in Cina. Oggi, oltre il sipario di bambù, è di regola deridere e beffeggiare i vecchi, oppure di denunziarli. Millenni di antica civiltà spirituale preoccupano le autorità comuniste. I vecchi ne sono gli esponenti. Essi vengono perciò scherniti. I giovani devono ignorare tutto del passato. Essi non devono essere che dei docili strumenti della edificazione comunista, cioè della più gigantesca potenza militare che si vorrebbe creare in Asia e nel mondo.

Mister Wung mi è grato dei due titoli che faccio, alternativamente seguire al suo cognome, anche se premetto a questi il Mister inglese.

Stasera egli mi parla con amarezza e angoscia del suo Paese. «E' una situazione che peggiora sempre più — mi dice. — Essa, a mio parere, non può concludersi che in due modi: o con una tremenda guerra, la peggiore, forse, che possa conoscere l'umanità o, caso per me assai più possibile, con una immensa e sanguinosa rivoluzione interna. Le condizioni in cui vivono almeno cinquecento milioni di cinesi sono inimmaginabili nel mondo libero. Nessun carcere è stato mai peggiore di quello rappresentato oggi dalla Cina comunista. I suoi attuali capi megalomani, oltre ad aver messo praticamente ai lavori forzati il più numeroso popolo del mondo, cercano di controllarne i cervelli per disabituarli a pensare».

Mister Wung ha una pausa. Un boy, in giacchetta bianca, chiusa alla canottiera, ha portato un vassoio con tazze di tè verde e lo depone in silenzio, nella hall dell'albergo, dove conversiamo sommessamente.

Pensoso, Mister Wung lo degna appena di un'occhiata.

«Sapete a che ora suona la sveglia nelle comunità di lavoro?» riprende egli. E senza aspettare la mia risposta, aggiunge: «Alle quattro e mezzo del mattino. Gli uomini e le donne, che vivono in baracche separate, ricevono alle cinque, del tè senza zucchero, mentre già la propaganda li assorda con gli altoparlanti. Dalle 5,15 alle 6, segue l'istruzione militare. Dalle 6 alle 6,30 subentra quella ideologica. Poi, al lavoro. I bambini vivono in asili in condizioni assai spesso lamentevoli. La sera, dopo le sei e mezzo, cessato il lavoro, ecco le riprese dell'ammaestramento militare e dell'istruzione ideologica. Giovani coppie (le donne lavorano nei campi, gli uomini nelle officine) riescono sì e no a vedersi una volta alla settimana, la sera tardi, allorchè sono sfinite e crollano dal sonno».

«I capi comunisti cinesi mi sembrano proprio dei pazzi e dei megalomani», osservo.

«No, sono semplicemente dei dittatori nella loro più tipica espressione», mi risponde Wung Hsien Sceng, mentre gli verso il tè.

«Osservate — prosegue egli — sono sempre gli stessi capi dei remoti tempi della «lunga marcia»:

«Questo secolo che ci fornisce tante meravigliose scoperte e invenzioni, spesso strabilianti, è quello che registra purtroppo le più crudeli e spietate dittature. I capi comunisti stanno edificando intorno alla Cina una nuova Muraglia dei Diecimila (la Grande Muraglia) una muraglia, cioè, di isolamento che soffocherà, presto o tardi e nel sangue milioni di uomini».

«Qualche giornalista europeo che ha varcato il sipario afferma che nelle „comunità" molti operai lavorano sorridendo, e con grande entusiasmo» osservo io.

Stavolta l'ottimo Wung ha un breve scatto d'irritazione, poi subito si controlla e incomincia a parlare pacatamente.

«Noi cinesi sorridiamo sempre. Ciò fa parte della nostra educazione. E più siamo afflitti e oppressi, tanto più sorridiamo. Non bisogna, infatti, mai rattristare un capo, un amico, un ospite, mostrando un viso mesto o dall'espressione risentita».

«In Cina — continua egli dopo una breve pausa — il suicidio è stato sempre diffuso, specie tra le donne, ed è questo il triste pedaggio imposto da una estrema povertà dovuta nel mio Paese, soprattutto a un enorme eccesso di popolazione. Ora nella comunità, i suicidi vanno oggi sempre più moltiplicandosi, come unica via di uscita ad un'esistenza chiaramente intollerabile. I giornali comunisti ne parlano, accennando ad esaurimenti nervosi dovuti ad eccessi di entusiasmo per il lavoro!

«Anche le coppie coniugali, praticamente divise, e che si vedono di rado, cercano di non aver figli. Perchè creare degli schiavi? E così la Cina, contrariamente alla volontà dei suoi capi di oggi, andrà spopolandosi».

«Mi avete accennato al pericolo sempre incombente di una guerra» osservo.

«Se i padroni del mio Paese si sentissero in grado di farla, l'avrebbero già fatta. Al momento in cui disporranno, per esempio, di una grande aviazione, attaccheranno Formosa, anche se gli assaggi fatti non sono stati troppo felici. Naturalmente, la Russia non desidererebbe di meglio. Indebolire la Cina e prostrare al tempo stesso gli Stati Uniti, sarebbe come prendere due piccioni con una fava. In tal caso, la Russia avrebbe via libera in Europa. E se ciò non è avvenuto, e forse non avverrà, è perchè i dirigenti comunisti temono l'esasperazione di un popolo messo alla tortura e che, al momento propizio, potrebbe insorgere unanime. Ed è questo il nostro unico e vero „deterrent", atto a tenere lontana la guerra!

«Sempre che esista a Formosa un Governo nazionalista, che rappresenti, al tempo stesso un faro di speranza e un centro di appoggio morale e spirituale. Ed è lì che volgono le nostre speranze, anche se talvolta un po' ingenue, troppo ottimiste. Ma oggi, per milioni e milioni e milioni di cinesi, qui, sul continente, nell'Isola o all'estero, Formosa è come una preziosa cassaforte che custodisce il patrimonio della nostra civiltà, della nostra cultura, delle nostre tradizioni, delle nostre antiche virtù, tutto quello che abbiamo di spiritualmente nobile e che il Kuei'Ta-feng *(il «grande vento demoniaco») del comunismo vuole distruggere a ogni costo, per l'ambizione scatenata dei suoi capi assetati di potenza.*

«Ed ecco perchè a Pechino la propaganda contro Formosa è ossessiva — conclude Wung Hsien Sceng. — Essi la temono, Formosa. Non militarmente, beninteso, ma spiritualmente».

G. d. E.

LA PICCOLA SEVIZIATA DI ROMA

Centinaia di richieste per adottare Lucia D'Angelo

Emersi penosi precedenti sull'altro figlio ceduto

Roma, 5

Centinaia di persone hanno chiesto — da quando la pietosa storia di Lucia D'Angelo è stata diffusa — di adottare la piccina che, peraltro, non appena sarà dimessa dall'ospedale verrà affidata temporaneamente alla «Casa del fanciullo» della Questura di Roma.

Quel che è certo è che la madre, Domenica D'Angelo, sarà privata in via definitiva della patria potestà. Rimessa in libertà ieri sera (ella come è noto è stata denunciata a piede libero essendo in procinto di diventare madre ancora una volta) la D'Angelo ha vagato quasi tutta la notte scorsa per la città. Pare che adesso si sia resa conto della gravità del proprio comportamento e parlando con alcuni cronisti che l'hanno rintracciata, ha tentato di minimizzare le proprie responsabilità e di farsi credere a sua volta una vittima. Vorrebbero che le concedessero di rivedere sua figlia. Si preoccupa di sè stessa, di Lucia e del bimbo che sta per nascere: «Lavorerò e tenterò di garantire un avvenire a Lucietta» dice. E subito dopo aggiunge: «A chi devo chiedere aiuto? E la creatura che sta per nascere, che ne sarà di lei?».

Ai cronisti con i quali si è intrattenuta la D'Angelo ha voluto mostrare di essere amaramente pentita: «Vorrei tornare indietro per evitare che accadesse tutto quello che è accaduto. Credevo che Enrico mi amasse. Aveva promesso di sposarmi. Non lo sapevo che il braccino di Lucia si fosse gonfiato perchè lui glielo aveva spezzato. Sapete, io qualche volta l'ho difesa, Lucietta; ma lui minacciava anche me».

Tutto ciò sarebbe accettabile, forse, se non fosse emerso un ancor più penoso precedente, che si riferisce al primo figlio della D'Angelo, Matteo, che molto probabilmente deve la vita a quel «contratto» con il quale fu ceduto alla famiglia Montanari. Ha raccontato infatti la signora Montanari: «Quando me lo portarono (aveva appena nove mesi) era moribondo, tutto pesto e pieno di lividure per le percosse avute. Perdeva sangue dalla bocca, tanto che credemmo, in un primo momento, che fosse tubercolotico». Così lo videro anche i vicini di casa che notarono la sua magrezza scheletrica, i segni eczematosi sul collo. Le cure della signora Montanari lo fecero rifiorire; ed oggi Matteo è un bel bimbo florido e robusto. La donna non vuol separarsene. E gli abitanti della borgata di Acilia sono pienamente solidali con lei.

Liliana Montanari era vicina di casa, in una borgata periferica della capitale, della D'Angelo. Sapeva che conviveva con un uomo del quale forse il piccolo Matteo è figlio. Quando costui fu arrestato e portato a Regina Coeli, la D'Angelo si unì con il Malatesta che prese a sfruttarla. Il piccolo Matteo cominciò con l'essere trascurato e poi continuamente malmenato. Così quando il Malatesta ventilò la idea della cessione, i Montanari che lo avevano saputo si fecero avanti e firmarono il contratto, sottraendo così il piccino alla sua sorte disgraziata.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7.15: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8.45: La comunità umana - 11: Giro d'Italia - 11.45: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole - 14: Giro d'Italia - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e cinematografiche - 16: Giro d'Italia - 16.20: Le opinioni degli altri - 18.45: Giro d'Italia - 18: Sorella Radio - 18.30: Mauro Discovolo: Sacro concerto, per violino, soprano, cembalo e archi - 18.45: Università internazionale G. Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - Radiosport - 21.10: «Vento d'agosto» di Bassano e Martini - 22: Art Van Damme e il suo complesso - 22.15: Tre per tre, varietà - 23.30: Musica da ballo - Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea - Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde - Bis non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15.45: Giro d'Italia - 16: Terza pagina - 17: Fantasia di canzoni - 18.10: Giro di Italia - 18.15: «L'uomo che ride», di Hugo - 18.45: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - 21: «La traviata», di Verdi, direttore Previtali. Nell'intervallo: Ciak, attualità di cinema - Ultime - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Jannequin - 19.30: Ritratto: Aalto - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Marcello, Mozart, Chopin - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto dal maestro Antonellini.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11.15: «Calendarietto della settimana: "La palla al balzo"».

TELEVISIONE

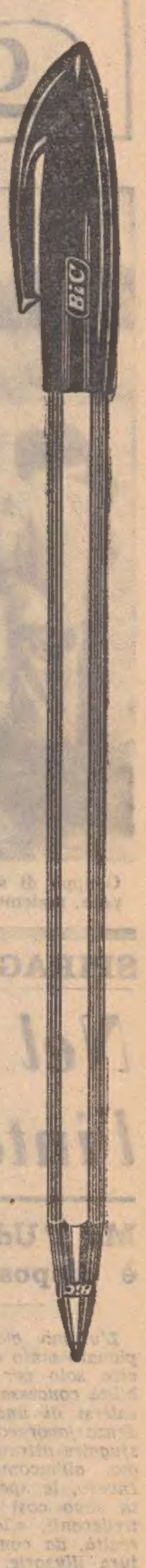
14: Telescuola - 16.30: Giro di Italia - 17.15: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) «Il piccolo zingaro», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Addio, mia bella addio!, canzoni in congedo dal 1848 al 1918 - 20: In roulotte per l'Europa: Da Velden alla città della birra - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia - 21.30: Eurovisione: Una serata in Europa - 22.30: Telegiornale.

I ballerini inglesi Denny Bettis e Chaterine Feather, che presentiamo in un'originale inquadratura, apriranno e chiuderanno stasera alla TV lo spettacolo «Una serata in Europa». In collegamento tra le reti televisive europee, la trasmissione offrirà uno spettacolo di arte varia organizzato dalle Televisioni di Svizzera, Svezia, Danimarca, Lussemburgo, Monaco, Francia, Austria, Olanda, Belgio, Germania, Italia e Granbretagna in occasione del 5.o anniversario dell'Eurovisione.

grande concorso

BiC

ecco i vincitori del mese di maggio



Estrazione del 4-5-59
ALFREDO PAOLETTI
Lucca - Fraz. Antraccoli

Estrazione dell'11-5-59
SALVATORE ESPOSITO - Via G. Rossetti, 5
Fuorigrotta - Napoli

Estrazione del 18-5-59
MARIA ANNA PITTORRU
Esattoria di Calangianus (Sassari)

Estrazione del 25-5-59
LUCIANO IANNULLI
Via Arrigo Rossi, 12
Silvi Marina (Teramo)

ogni lunedì una Fiat '600' gratis

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire
in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano
e sul retro scrivete
il vostro nome, cognome e indirizzo.
Ogni busta deve contenere un solo cappuccio.
Ogni lunedì del 1959, alla presenza di
un Funzionario dell'Intendenza di Finanza,
viene estratta una Fiat 600
tra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste,
aumenta le probabilità di vincita.

BIGLA 241

BiC 50 lire

Attenzione! Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC

CRONACHE SPORTIVE

Gruppo di stagione. La squadra del Milan si è cucita lo scudetto spettante ai campioni e posa, assieme ai dirigenti e agli allenatori per la foto di rito. Al centro il presidente Rizzoli

SPIRAGLIO APERTO NEL CAMPIONATO DI CALCIO

Nel tentativo del T. Torino l'interesse dell'ultimo turno

Ma l'Udinese non si lascerà raggiungere nè la Roma è disposta a fare omaggi - Gli alabardati a Padova

L'ultima giornata del campionato vinto dal Milan si ravviva solo per l'estrema possibilità concessa al Torino di avvalersi di una duplice coincidenza favorevole per tentare di sfuggire attraverso uno spareggio, all'incombente condanna. Invero, le speranze dei granata sono così esigue, talmente irrilevanti, allo specchio della realtà, da considerarsi addirittura illusorie. Comunque esse vanno tenute nel debito conto, secondo le buone regole del gioco che vuole spetti sempre alle cifre l'ultima parola. E le cifre, oggi appunto consentono ancora un attimo di respiro al Torino e non assicurano del tutto l'Udinese.

Domani peraltro la squadra friulana ritiene di poter saldare definitivamente il conto. Il calendario è dalla sua, le difficoltà maggiori sono per i suoi avversari. La squadra bianconera, martedì a San Siro, non appena vista perduta la partita con i campioni, ha convenuto che il meglio da farsi nella circostanza era di svincolarsi dalla lotta impari e di fare risparmio di energie, pensando al domani. Al Moretti, contro il Lanerossi, ai bianconeri basterà il punto e si ritiene che alla posta più modesta essi possano tranquillamente attingere. Anche sollecitato da un eventuale goloso premio di partita, il Lanerossi non dovrebbe apparire tanto minaccioso da far trepidare i tifosi udinesi. Se non altro per le caratteristiche particolari del suo gioco, che come s'è visto di recente a Valmaura, sono essenzialmente basate sulla difesa ed il contropiede. Feruglio si cautelerà da questo rafforzando come di regola la sua retroguardia e, congelando la gara sul doppio zero, avrà pienamente realizzati i suoi intenti.

Dal canto suo il Torino deve andare ad espugnare l'Olimpico per poter ricavare tutto il massimo utile da un'eventuale scivolata dell'Udinese. E all'Olimpico non è detto che trovi una Roma disposta a congedarsi dal suo pubblico fra le contumelie ed i fischi, per un atto di pietismo dall'esito ipotetico. La Roma, in formazione più che ridimensionata, ha tenuto testa bravamente alla Fiorentina nell'ultimo turno ed, a maggior ragione, essa è domani chiamata a non manifestare debolezze che potrebbero venir riguardate sospettosamente.

Fuor di qui, la giornata conclusiva del campionato nulla d'interessante e d'appetitoso ha da produrre. Il Milan, esauriti i festeggiamenti preliminari per la vittoriosa conclusione delle sue fatiche, si reca a Bologna in veste di neo campione e confida sulla vena dei rossoblù per dar vita ad uno spettacolo calcistico che segni degna chiusura alla stagione. La Fiorentina, ancora rattristata dalla cocente delusione di una battaglia malamente perduta, si porta al Vomero mortificazione e acciacchi per una visita d'obbligo a cui rinuncerebbe volentieri. Ma anche il Napoli ha i suo bravi rimorsi in questo torneo e una vittoria sui gigliati non gli rinfrescherà granchè il prestigio.

L'Inter rientra a San Siro per giocarvi la gara dell'addio contro quella modesta Lazio già piegata da essa nell'andata. Angelillo, da tempo fermo nella classifica cannonieri, vorrà chiudere in bellezza la sua stagione di primatista, regalando ai suoi ammiratori il gol della staffa. La Juventus anticipa ad oggi la sua gara di chiusura. I campioni uscenti affrontano il Genoa, che martedì ha violato alla maniera forte il campo della Spal, senza Sivori e dovranno impegnarsi a fondo per non sfigurare contro i ringalluzziti rossoblù.

Allo stadio Appiani, sul quale un mese fa i sostenitori della Triestina grande assegnamento facevano per il punto della salvezza, gli alabardati si presentano ormai declassati. Il loro franamento, nelle battute finali della competizione, ha concluso la prestazione più negativa offerta in un torneo dalla Triestina, il cui lesto ritorno in Serie B non è confortato stavolta da promettenti sintomi di «revanche».

La Sampdoria, ospitando la Alessandria, rinsalderà quel quinto posto che suona per essa degno premio ad un torneo più che ottimo, mentre la Spal, dopo la suonata di martedì, cercherà di riabilitarsi alle spese del Bari tornando alla sua tattica preferita: quella del riccio.

G. B. T.

Scheda n. 41

BOLOGNA-MILAN	2 X
INTER-LAZIO	1
JUVENTUS-GENOA	—
NAPOLI-FIORENTINA	1 2
PADOVA-TRIESTINA	1
ROMA-TAL. TORINO	X 1
SAMP.-ALESSANDRIA	1
SPAL-BARI	1
UDINESE-LANEROSSI	1 2
TARANTO-PALERMO	X 2 1
FORLI'-MANTOVA	2
P. PATRIA-SIENA	2
SIRACUSA-COSENZA	1 X 2
ATALANTA-MODENA	1
Verona-Lecco	X 1

La Triestina a Padova

Cinque titolari non impiegati

Rimbaldo, Massei, Bernardin, Tortul e Szoke, non parteciperanno all'ultima partita di campionato. Per la trasferta di domani a Padova l'allenatore Trevisan ha dato la preferenza ai giovani e la squadra rossoalabardata scenderà in campo all'Appiani in questa formazione: Bandini, Tulissi, Brach; Puia, Mercusa, Degrassi; Bresolin, Rigonat, Clemente, Cazzaniga, Santelli. Riserva: Auber. La Triestina partirà per Padova nella mattinata di domenica con un autopullman.

Anche il Bologna società per azioni

Bologna, 5

L'assemblea del Bologna F.C. ha approvato questa sera all'unanimità l'orientamento verso la trasformazione dell'attuale società sportiva in società per azioni. Il presidente comm. Dall'Ara ha chiarito i motivi di questo proposito — attualmente allo studio dei dirigenti del sodalizio rossoblu — richiamandosi alle nuove esigenze e ai nuovi compiti posti alle società dalla struttura del calcio, particolarmente nel settore professionistico.

Dall'Ara ha anche aggiunto che non è escluso che possa anche sopravvivere l'attuale società sportiva, dedicata esclusivamente al settore dilettantistico, accanto alla società per azioni, che si occuperebbe dell'attività professionistica. Erano presenti all'assemblea, convocata in via straordinaria, 28 soci.

Inter-Santos 3-2

Milano, 5

In una partita amichevole notturna l'Inter ha battuto la squadra brasiliana Santos per 3 a 2 (3-0). I gol dell'Inter sono stati segnati da Firmani.

Leningrado-Tottenham 3-1

Leningrado, 5

Una selezione sovietica di calcio ha battuto ieri pomeriggio a Leningrado la squadra britannica del Tottenham per 3-1 (1-0).

Per il titolo regionale

Ponziana-Sangiorgina

Dopo aver visto svanire la speranza di conquistare il titolo nazionale dilettanti, causa le due sconfitte subite ad opera del San Donà, il Ponziana s. è visto costretto a ridimensionare le sue aspirazioni. Difatti, domani incontrerà sul proprio terreno di gioco la Sangiorgina, onde definire l'aggiudicazione del titolo regionale. Come di consueto, saranno necessarie due gare, una a Trieste e una a San Giorgio. La partita avrà luogo sul campo di Sant'Andrea alle 16.30.

Prove Mille chilometri

Moss il più veloce

Nürburgring, 5

Il britannico Stirling Moss su Aston Martin è stato il più veloce nelle odierne prove in vista della 1000 chilometri automobilistica di Nürburgring, che si disputerà domenica prossima. Egli ha compiuto i km. 22,8 del circuito, che comprende 174 curve, in 9'49"5 alla media di km. 139.200.

Nel corso degli allenamenti odierni si sono verificati due lievi incidenti in cui sono rimaste danneggiate due Lister Jaguar.

Ecco i tempi e le velocità registrate durante le prove odierne: 1) Stirling Moss, Jack Fairmang (Aston Martin) 9 minuti 49"5; 2) Tony Brooks - Jean Behra (Ferrari) 10'02"7, 3) Umberto Maglioli - Hans Herrmann (Porsche) 10'02"9, 4) Edgat Barth (Porsche) in 10'06"8, 5) Whitehead - Naylor (Aston Martin) 10'08"7, 6) Ashdown - Broadley (Lola Climax) 10'11"6, 7) Gendebien - Hill (Ferrari) 10'19"7, 8) Gregory - Ireland, 10'20"4, 9) Shelby - Tidel (Porsche) 10'24"8.

IL GIRO D'ITALIA STA PER ATTACCARE IL GRAN SAN BERNARDO

Ronchini segue di poco Sabbadin al traguardo della ventesima tappa

Quarantaquattro di media e sulla rampa finale uno sprint ulteriore - Al romagnolo un passaporto per il Tour: ci andrà? - A oggi la fase determinante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Vincent, 5

Al termine della tappa Alfredo Binda ha estratto il taccuino sul quale sono segnati i papabili per il Giro di Francia e ha sottolineato con la matita verde il nome di Ronchini. Disco verde, passaggio libero; il romagnolo ha ormai la via aperta verso la fama e la gloria. In una breve conversazione avuta stamane in piazza Castello a Torino, prima della partenza, ci siamo convinti che Ronchini, pur facendo il difficile, desidera affrontare subito l'avventura del Tour. Abbiamo detto, pur facendo il difficile; il romagnolo difatti ancora non si concede apertamente. «Desidero finire prima il Giro d'Italia — ha detto — quando sarò a Milano mi consiglierò con il mio medico per sapere se sono in grado di affrontare la grande fatica del Tour de France».

Oggi, dopo una gara condotta a quasi 45 di media, aver trovato ancora lo spunto di attaccare a fondo sull'unica asperità forte, proprio nel finale e fuggire alle unghie di uomini come Gaul e Anquetil significa avere la taglia del gigante. Si era provato anche Baldini. Il gruppo però l'aveva raggiunto con l'impeto di una pantera. Ci si voleva provare anche Van Looy, ma il belga non è stato così temerario da provocare il gruppo che marciava con la velocità del vento.

Ronchini invece ci si è provato ed è riuscito. Che cosa ha voluto dimostrare con ciò il giovane conterraneo di Baldini? Più che dimostrare noi diremmo che egli ha voluto soltanto toccare il polso ai due colossi che lo precedono nella classifica generale. Anquetil ha ceduto quasi di schianto perchè nell'ultima rampa, quella che immette sotto lo striscione, non ha avuto la forza di passare ad un cambio più agevole; Gaul ha resistito ed è giunto al traguardo con il plotone.

Partiti da Torino dopo aver osservato un minuto di raccoglimento dinanzi alla stele eretta in memoria di Serse Coppi, gli 88 corridori hanno attaccato la ventesima tappa, ventre a terra, con il vento che li portava via con sè. All'avanguardia abbiamo visto subito Fallarini, Fabbri, Dall'Agata, Sorgeloos, Poblet, Conterno e Dante con alle calcagna Pavard e Stablinski, seguaci di Anquetil. Ed ecco all'attacco anche Van Looy con alla ruota Pellicciari. Il momento è solenne perchè, se il belga ha deciso di entrare in azione sin dalla prima scaramuccia, significa che oggi ne vedremo delle belle. Vedremo invece in seguito che Van Looy, sorpreso dal ritmo di gara, perderà la buona occasione. Abbiamo detto buona occasione perchè abbiamo avuto l'impressione che Anquetil e Gaul fossero un pochino cotti in seguito spasmodico duello di ieri. Van Looy passa alla carica ma con scarsa convinzione, egli sa che dovrà fare a meno di qualsiasi aiuto.

Riassorbito Van Looy abbiamo notato lo scatto di Ferlenghi e Maule sullo strappo di Sambuy. Siamo ora a Chivasso (km. 22), la media è sui 50 all'ora: come vedete non si scherza. All'uscita dalla città Ferlenghi, che ha perduto Maule ma ha guadagnato Piscaglia, viene rincorso da Tosato, Tamagni, Chacon, Sorgeloos e ancora Maule. Nuova volata del gruppo e tutti sono ripresi.

E' la volta di Tosato di tentare la fuga e a lui si accoda dopo qualche centinaio di metri Sabbadin: è la fuga buona. Senza poter mai raggiungere un vantaggio incolmabile, i due hanno sempre tenuto lontano sia il gruppo che le mute dei cacciatori, alternantisi nella caccia spietata. Al Ivrea (km. 55) Sabbadin e Tosato hanno un vantaggio di 35"; media 51 orari; a Pont St. Martin (km. 62) il vantaggio è ridotto a 30". Ma a Bard, cioè a 22 chilometri dall'arrivo, il vantaggio sale a un minuto. E ad Arnaz a 1'20".

Siamo ormai nella gola che da Montjovet porta a Saint Vincent. Baldini tenta una sortita disperata: niente da fare. Il gruppo non lo lascia evadere. Eccoci alla prima rampa: un assaggio, poi un altro ed ecco Diego Ronchini che prende il volo, alla testa del gruppo che si sgrana. L'azione di Ronchini non dà respiro, per cui Gaul e Anquetil nell'orgasmo non trovano tempo per cambiare rapporto.

Sabbadin ha vinto la tappa mentre Tosato, che ha perso la catena, viene superato da Ronchini che, giunto secondo, è l'atleta che ha saputo trarre maggior profitto dalla giornata interlocutoria: 15" su Gaul e 28" su Anquetil. Come sapete, quando un corridore giunge all'arrivo senza perdere contatto con gli altri che lo precedono, beneficia dello stesso tempo del capo colonna. Ma fra Ronchini e Anquetil vi erano almeno 40". Al francese è andata bene, proprio come prescrive il regolamento.

Domani, alle 7, partenza da Aosta per la grande tappa alpina. Sarà necessario il trasferimento da Saint Vincent che dista 25 chilometri dalla Capitale della Valle. I corridori attaccheranno subito il colle del Gran San Bernardo, e poi dovranno affrontare il colle de La Corclaz per raggiungere Chamoniz e rientrare poi in Italia attraverso il Piccolo San Bernardo e arrivare a Courmayeur dopo 300 chilometri di corsa. Domani sera sapremo quindi chi sarà il vincitore di questo Giro d'Italia.

Alessandro Alesiani

CLASSIFICA GENERALE

1) ANQUETIL 85.58'14"; 2) Gaul a 3'36"; 3) Ronchini a 4'34"; 4) Van Looy a 5'35"; 5) Poblet a 7'16"; 6) Bono a 8'24"; 7) Carlesi a 10'29"; 8) Massignan a 10'31"; 9) Battistini a 10'40"; 10) Couvreur a 12'16"; 11) Zamboni a 12'44"; 12) Baldini a 15'26"; 13) Nencini a 15'23"; 14) Junkermann a 16'30"; 15) Sabbadin a 18'41"; 16) Favero a 19'43"; 17) Conterno a 20'47"; 18) Gismondi a 20'55"; 19) Catalano a 25'2"; 20) Boni a 31'13".

ORDINE DI ARRIVO

1) SABBADIN ALFREDO (Atala) che percorre i km. 100 in ore 2.15'1" alla media di km. 44,438; 2) Ronchini (Bianchi) in ore 2.16'11"; 3) Tosato (Torpado) 2.16'20"; 4) Darrigade André (Helyett Leroux-Fynsec) in ore 2.16'26"; 5) Poblet Miguel (G.S. Ignis) s.t., 6) Van Looy, 7) Favero, 8) Battistini, 9) Van Geneudgen, 10) Massignan, 11) Gaul, 12) Monti, 13) Conterno, 14) Bono, 15) Junkermann, 16) Carlesi; 17) Velucchi 2.16'36" 18) Nencini 2.16'39" e con lo stesso tempo 40 corridori fra i quali Baldini e Anquetil.

Reclamo di Gaul

St. Vincent, 5

Il lussemburghese Charly Gaul ha presentato reclamo in merito all'ordine di arrivo dell'odierna tappa, in particolare sul tempo d'arrivo assegnato a Anquetil ed al distacco di tempo dallo stesso. La giuria del Giro, preso atto delle dichiarazioni del cronometrista ufficiale e del giudice d'arrivo che hanno confermato l'esattezza della classifica di tappa e dei relativi tempi, ha deliberato di respingere il reclamo.

Basket femminile

Polonia-Italia 57-49

Zara, 5

In un incontro valevole per la Coppa femminile di Jugoslavia di pallacanestro, la Polonia ha battuto l'Italia per 57 a 49 (33-23).

Festeggiato al Coni Nino Benvenuti

Nel tardo pomeriggio di ieri il dott. Aldo Combatti delegato provinciale del Coni ha ricevuto nella sede di via del Teatro il riconfermato campione d'Europa dei pesi welter pesanti Nino Benvenuti, accompagnato dal suo allenatore Paolo Buttazzoni. Il dott. Combatti ha espresso a Benvenuti il suo vivo compiacimento e quello degli sportivi triestini per la brillante prova fornita nella massima competizione dilettantistica europea di pugilato.

Il delegato del Coni si è riservato di convocare Benvenuti in occasione della prossima giornata olimpica, e lo ha vivamente ringraziato per il pensiero gentile avuto da Benvenuti di consegnare, per la sede del Coni triestino, la fotografia della nazionale di pugilato che ha partecipato agli europei di Lucerna.

Anche dagli istriani

Nino Benvenuti, il dilettante istriano recentemente riconfermatosi a Lucerna campione di Europa di pugilato, sarà festeggiato dal CLN dell'Istria, dal Consiglio dei comuni istriani e dalla comunità di Isola, sua località natale, nel corso di una manifestazione che i suddetti organismi hanno organizzato per lunedì prossimo alle 20 alla Birreria «Riosa», in viale XX Settembre.

Velisti giuliani a Kiel e Barcellona

Nella sua recente riunione di Napoli, la commissione sportiva dell'Usvi ha preso importanti decisioni in merito alla partecipazione di velisti italiani alle prossime più importanti regate internazionali. Per la categoria «finn» l'Italia sarà rappresentata alle tradizionali regate di Kiel dai monfalconesi Adelchi Pelaschiar, campione d'Europa, da Edoardo Altran campione d'Italia e da Bruno Trani. Inoltre, alla comitiva, guidata dall'avv. Pancrazi, si aggiungerà anche il dott. Rinaldi dell'Adriaco.

La C. S. ha anche deciso di partecipare alle regate di Barcellona, dal 19 al 21 corrente, con un gruppo di giovani singolisti, fra i quali figura anche Marino Vidulich della Triestina della Vela, messosi in luce in questo inizio di stagione con i buoni risultati ottenuti a Monfalcone, Desenzano e Caldaro. Gli altri nostri rappresentanti saranno Bensa di Bolzano, D'Angelo e Della Vecchia di Napoli, Bertera di La Spezia e Mautarelli di Brindisi.

Quote Totosport

Roma, 5

Il servizio Totocalcio comunica che i vincitori di prima categoria del concorso «Totosport» con punti 13 sono 1960; a ciascuno di essi spettano lire 14.780 circa. Ai vincitori con punti 12, che sono complessivamente 34.450, andranno lire 825 circa ciascuno.

Oggi e domani vela

Anche i germanici nelle acque di Grignano

Il quadro dei partecipanti alle regate veliche di Grignano si è andato arricchendo in queste ultime ore di tre velisti di classe internazionale, e cioè i monfalconesi Adelchi Pelaschiar, campione europeo della classe «finn», Edoardo Altran, campione italiano e Bruno Trani vincitore di alcune fra le più importanti regate nazionali. Complessivamente saranno in gara in questa classe venti imbarcazioni di cui cinque tedesche che porteranno i seguenti numeri velici, preceduti dalla G: 31, 44, 56, 68 e 107. Adelchi Pelaschiar avrà il numero 94. Altran il 37, Trani il 115, Zia il 129, Elio Pelaschiar il 116, il dott. Rinaldi il 125, Vidulich il 67 e Dallegno il 46.

Nella categoria beccaccini il detentore della Coppa «Pupis», non potendo disporre del suo «Veglia», regaterà sul «Whisky» avendo quali principali avversari i monfalconesi del «Nembo», dello «Zenit» e del «Cigno»; «Medolin» e «Hazel» dell'Adriaco; «Brioni» e «Barbanera» della Triestina della Venera» della Triestina della Vela.

Nella categoria «stelle» vittoria sicura del «Nababbo» di Danelon, semprechè De Qual non abbia messo a punto la sua nuovissima «Maja» che in ogni caso sarà avversaria durissima.

La partenza per la prima prova sarà data alle ore 15.30 e il traguardo sarà collocato sul terrazzo dello stabilimento balneare sottostante l'Albergo Riviera.

L'HOCKEY ALLE PRIME BATTAGLIE DELLA STAGIONE

Hanno fretta le grandi squadre ma le piccole non si arrendono

Terza giornata con la Triestina a Modena e il Novara a Roma Buone prospettive per il Crda di Monfalcone e il Ferroviario

PROGRAMMA 3.a GIORNATA

Modena - Triestina
Lazio - Novara
Monza - Pirelli
Amatori Novara - Crda
Ferroviario - Marzotto
(inizio 21.45)

La pioggia, il pericolo pubblico numero uno degli sport rotellistici, ha ostacolato le prime due giornate del massimo campionato di hockey su pista. Si è giuocato con... l'ombrello in mano nei primi centoventi minuti della stagione: sospensioni, interruzioni e ritardi sono state un po' le note caratteristiche di questo inizio, che subito ha fatto intravvedere le possibilità e le qualità delle pretendenti allo scudetto, le insufficienze e la pochezza delle compagini destinate a battersi per non affogare. Il campionato è alla vigilia della terza puntata e già si può affermare con certezza che la competizione si spezzerà in due netti e distinti tronconi: in alto le più forti, in basso le pericolanti. Tutti hanno fretta di emergere o di vincolarsi al carro della salvezza: il campionato sembra abbia detto con anticipo ai suoi protagonisti «non c'è posto per nessuno a metà strada», della classifica ben s'intende.

Si è giuocato alla maniera forte nei primi due turni. Gli attacchi non si sono fatti pregare in fatto di marcature, le difese sono andate a gara per prendere molte reti, ma anche per collaborare con gli uomini di punta. In generale si nota in queste prime battute che le squadre badano più ad attaccare che a difendersi: è una caratteristica tecnica questa che, se dovesse proseguire con tale ritmo, riproporrebbe, subito, di primo acchito, il tema tanto atteso, quello di un completo rinnovamento, su scala nazionale, del giuoco di squadra, sia in materia tecnica che tattica. E' troppo presto per fare i conti, ma questo inizio vorticoso lascia bene sperare in un proseguimento, che non potrà risultare che efficace per un costante e progressivo perfezionamento e miglioramento del giuoco.

La casistica ci aiuta in materia di giuoco scintillante. Prima giornata: 46 reti fatte (32 dai padroni di casa, 14 dalle squadre viaggianti). Seconda giornata: 62 realizzazioni (21 dalle squadre di casa, 41 dalle compagini ospitate). Il conto totale da 108 reti, qualcosa come quasi 11 reti per ciascuna partita. Sono queste cifre confortanti. E tra questa «bagarre» un trio di testa si è insediato nelle posizioni chiave: Monza, Modena e i campioni d'Italia del Novara sono gli unici a punteggio pieno, mentre alle loro spalle incalzano Lazio (in perfetta media) e la Triestina, la quale si è lasciata sfuggire una buona occasione per installarsi accanto alle tre grandi. Il terzetto di punta ha avuto vita difficile ma avversari modesti in queste battute d'apertura a differenza, ad esempio, del disgraziato Pirelli, che ha già incontrato Novara e Modena e nella «terza» si batterà col Monza tanto per completare la serie.

In coda posizioni ben chiare al pari del vertice. Arrancano all'estremità inferiore Pirelli, Ferroviario ed Amatori Novara, mentre è sfuggito all'...accerchiamento il Crda, almeno per il momento. Desta preoccupazioni la sorte del Ferroviario che, privato in partenza col prestito Sicignano I, dovrà rinunciare per l'intera annata al centro Scieghi, impossibilitato a giuocare. Da questo terzetto novarese, milanese e triestino, con l'eventuale aggiunta dei monfalconesi, dovrebbero uscir fuori le due candidate alla retrocessione. I novaresi dell'Amatori disponendo degli..... oriundi Vighenzi e Bedogni («largo ai giovani» dissero da Novara all'inizio del campionato, e vennero ripescati due giuocatori declassati dal Pirelli per raggiunti limiti di servizio!) dispongono dei mezzi per sottrarsi a questa compagnia pericolosa.

Il terzo capitolo in programma, per questa sera, attira l'attenzione con la gara di Roma. Nella Capitale si giuocherà il primo grande confronto tra squadre di alto lignaggio: i campioni d'Italia del Novara saranno ospiti della Lazio che nelle battute inaugurali del torneo ha... inaugurato (riproponendolo in egual misura) il motto «prima darle, poi prenderle», in materia di reti fatte e subite ovviamente. La Lazio segna parecchio, ma subisce anche molto: se questa forzata condotta fa brodo e classifica, la Lazio questa sera può eliminare un concorrente, a tutto vantaggio del Monza e del Modena, che si cimenteranno in casa.

I brianzoli possono far fuori il Pirelli solo che non sonnecchino in campo. I modenesi, ricevendo gli alabardati, dovrebbero imitare il Monza. Delle due il compito più facile spetta ai monzesi, anche se la Triestina odierna non può costituire un serio ostacolo per le ambizioni dei canarini. A Trieste sarà il Marzotto ed il Ferroviario ha di che stare allegro. I ferrovieri hanno invocato rinforzi: gli unionisti, superato l'avversario nel... derby della seconda giornata, hanno accolto il grido d'aiuto ed hanno concesso Bonaccorsi in prestito ai rivali. Ci vuole ben altro per risollevare le sorti di una squadra che rischia di fare una magra figura, alla società e per riflesso al suo allenatore, il quale la moltiplicazione dei pani non può inventarla... Una brutta «rogna» per il povero Bertuzzi, questo Ferroviario ridotto in male arnese. Duello molto acceso a Novara, dove saranno di fronte le due neopromosse: i conti. lasciati in sospeso nella Serie B, si salderanno nella «A» questa sera.

B. I.

LA CLASSIFICA

MONZA	2	2	0	0	16	10	4
MODENA	2	2	0	0	13	6	4
NOVARA	2	2	0	0	15	6	4
TRIESTINA	2	1	1	0	10	4	3
LAZIO	2	1	1	0	19	9	3
MARZOTTO	2	0	1	1	10	11	1
CRDA	2	0	1	1	8	13	1
AMATORI NO.	2	0	0	2	5	11	0
PIRELLI	2	0	0	2	7	17	0
FERROVIARIO	2	0	0	2	5	21	0

DOMANI A MONTEBELLO DUE FRECCE DEL TROTTO ITALIANO

Singolari aspetti del duello di velocità Tornese-Crevalcore

Grande è l'attesa negli ambienti ippici triestini per il Premio Città di Trieste in programma domani all'ippodromo di Montebello. La quarta prova del campionato trottatori, è imperniata su un nuovo duello, fra gli idoli degli sportivi italiani, Tornese e Crevalcore, che in questo momento stanno attraversando un periodo di forma smagliante. Questo incontro fra i due grandi campioni, è il primo che si svolge sulla distanza del miglio, dacchè Crevalcore è passato alle dipendenze di Vivaldo Baldi. Infatti Tornese e Crevalcore hanno ultimamente gareggiato assieme soltanto su distanze superiori ai duemila metri. A Napoli e a Palermo è stato Crevalcore a spuntarla, mentre a Ravenna, domenica scorsa, Tornese si è preso una bella rivincita sull'irriducibile rivale. La distanza del miglio è quella che più si addice a Tornese, che benchè sia un soggetto completo preferisce i percorsi che permettono di sviluppare maggiore velocità. E la velocità, rappresenta per il sauro di Cencio Ossani, sempre la sua arma preferita.

Tornese ha dimostrato di gradire molto la pista di Montebello, dove è apparso (come in tutte le piste di mezzo miglio) di trovarsi a meraviglia. La breve distanza e la facile adattabilità all'anello sabbioso triestino sono i due punti di forza di Tornese, ma anche Crevalcore può disporre di validi «atout». Sono questi il vantaggio del numero più basso di partenza, e la nuova predisposizione che ha ora negli avvii. Tutti sanno cosa vuol dire avere la «corda» in corse di questo calibro con protagonisti di così eccelsa levatura; vuol dire avere la corsa in tasca per metà, ancora prima della partenza. Questo ragionamento vale però solo nel caso che il cavallo beneficiato dal sorteggio, sappia difendere al momento del «via» la sua invidiabile posizione. Crevalcore, fino a poco tempo fa, non voleva saperne di partire e immancabilmente all'avvio si lasciava andare in rotture disordinate, che più di qualche volta precludevano in maniera definitiva le sue «chances». Ma da quando è passato ai colori della «Val Serchio», Crevalcore pare abbia finalmente scordato questo «vizietto» certamente non troppo simpatico. Ed ora Crevalcore parte, e come! Lo abbiamo visto di recente con il numero nove, piombare al comando in meno di cento metri di corsa, mediante un avvio davvero formidabile.

Vivaldo Baldi, ha dunque compiuto il miracolo di togliere l'unico neo di questo grande campione. Battaglia grossa dunque domani, al rinchiudersi delle ali dell'autostart. Sarà Tornese a portarsi al comando, oppure Crevalcore riuscirà a mantenere la sua invitta posizione? Il duello iniziale sarà di certo la più grande emozione di questo «Città di Trieste», e colui che lo vincerà (il duello iniziale) potrà dire di avere in pugno l'ambito successo. Questa è la nostra impressione, perchè non riteniamo che questi due grandi campioni (indifferente quale dei due) una volta in testa si lascino rimontare. Dunque, questo «Città di Trieste» dovrebbe far conoscere il nome del suo vincitore, subito dopo l'esito dell'entusiasmante «bagarre» iniziale.

Ger.

Domani l'automobilistica Cividale-Castelmonte

Domenica avrà luogo la corsa automobilistica in salita Cividale-Castelmonte e alle 18.30 a Cividale in piazza Duomo alla presenza delle autorità, il Sindaco di Cividale sen. avv. Pelizzo ed il presidente della Pro Cividale sig. Venusto Nadalutti procederanno alla consegna dei premi.

Vittorie a Losanna di Pietrangeli e Merlo

Losanna, 4

Gli italiani Pietrangeli e Merlo si sono qualificati per le semifinali del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Losanna. Nei quarti di finale Pietrangeli ha battuto infatti l'austriaco Don Candy per 6-8, 7-5, 6-1, e Merlo Warren Woodcock, pure australiano, per 6-3, 6-4.

Nel primo turno del doppio maschile Pietrangeli e Merlo hanno battuto gli svizzeri Rapp Auberson per 6-2, 6-2, mentre nel primo turno del singolare femminile la Bellani ha eliminato la svizzera Favre per 6-2, 2-6, 6-2.

Successo della Lazzarino

Barcellona, 5

Silvana Lazzarino, italiana, è entrata nella finale del singolare femminile del torneo internazionale di tennis di Barcellona, battendo in semifinale la connazionale Lucia Bassi per 6-2, 6-0.

Arbitri basket. Gli arbitri della locale sezione di pallacanestro sono invitati alla riunione tecnica mensile che avrà luogo lunedì 8 c.m. alle ore 20.30 presso la locale sede dei G.A.P.

Gli allievi della Triestina hanno conseguito una lusinghiera affermazione classificandosi secondi (dietro la Fiorentina) alle finali nazionali della categoria. Ecco la formazione che ha disputato la finale di Grosseto. In piedi da sinistra a destra: Pelin, Bizai, Bandaz, Scala, Derossi, Pellegrini. In ginocchio: Fontanot, Miniussi, Verbacci, Cordioli, Rocco. La scuderia degli allievi è affidata alle cure degli allenatori Buffalo e Paron

IERI LE ATTRAENTI GARE MILITARI

Prosegue il Concorso ippico con sempre crescente successo

Ieri giornata esclusivamente militare al 16.o Concorso ippico nazionale, che si svolge sui campi di Villa Opicina con sempre più larga partecipazione di pubblico. Sono stati disputati due impegnativi cimenti uno per il Premio San Giorgio, categoria a tempo, e l'altra per la Coppa Emanuele Ruspoli di Candriano. Complessivamente sono scesi in lizza 33 cavalli nella «San Giorgio», 27 nella «Ruspoli». Ha dominato nettamente il lotto dei concorrenti il maggiore S. Azais, perfetto in sella al suo allievo Berbero. Percorso molto interessante, tortuoso, difficile nella prima gara, in cui per affermarsi cavallo e cavaliere dovevano possedere garretti solidi il primo e grande abilità e resistenza il secondo. Nel tracciato complicato, Azais ha saputo destreggiarsi con percorso netto e molto velocemente.

Bellissima la seconda gara, a doppio percorso, sul tipo «Coppa delle Nazioni». La prima «passata» di ostacoli era sul metro e 10, la seconda con ostacoli sollevati di 10 centimetri. Nessuno ha raggiunto la doppia senza penalità. Chi nella prima, chi nella seconda, tutti hanno abbattuto almeno un ostacolo. Ancora Azais si è saputo distinguere per stile e positività; bella prestazione fornita anche dal cap. Marino su Fabiola. Sfortunato Montessoro.

Un ufficiale ha letto gli scopi che si prefigge la gara «Coppa Ruspoli»: «perpetuare, nel nome del giovane ufficiale scomparso, le virtù che egli stimò più meritorie: passione per il cavallo, dedizione ai propri doveri, attaccamento all'arma». I premi sono stati consegnati dal generale Caforio, comandante la brigata cavalleria Pozzuolo del Friuli e dal col. Ottaviani, comandante il reggimento Piemonte Cavalleria.

Oggi terza giornata del concorso, con inizio alle ore 15.30 si disputerà una prova sul percorso di caccia e una prova a barrage, entrambe molto spettacolari.

Ecco il dettaglio tecnico: *Premio Ruspoli:* 1) magg. Azais su Berbero 1'27" p. 4; 2) cap. Marino su Fabiola 1' [illegible]/5 p. 4; 3) ten. De La Forest su Uzzano 1'33" p. 4; 4) ten. col. Dapas su Veronica 1'35"3/5 p. 4; 5) maggiore Oreste su Giannella 1'44"4/5 p. 7. *Premio S. Giorgio:* 1) magg. Azais su Berbero 1'13"1/5; 2) cap. Crasso su Davola 1'15"1/5; 3) cap. Marotta su Zerbino 1'15"3/5; 4) magg. De Franco su Usaglio 1'18"2/5; 5) cap. Scrappo su Vento 1'18"2/5.

A Petite Etoile le Epsom Oaks

Epsom (Inghilterra), 5

Petite Etoile, appartenente ad Ali Khan, ha vinto oggi la 181.a edizione della corsa ippica «Epsom-Oaks», riservata ai tre anni. Al secondo e terzo posto si sono classificati Cantello e Rose of Medina. Petite Etoile ha vinto per tre lunghezze su Cantello ed era data vincente per 11 a 2. Si tratta della terza vittoria nella corrente stagione di un cavallo appartenente ad Ali Khan. Le due precedenti sono state quelle di Taboun e l'Epsom Derby.

Petite Etoile, figlia di Star of Iran, ha coperto la distanza di un miglio e mezzo in 2.35.8 e la sua vittoria ha procurato ad Ali Khan 21.155 sterline. Erano in campo undici cavalli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN PROGRESSO E NESSUNA CHIUSURA A GINEVRA

GROMIKO HA SVILUPPATO LA SUA TATTICA DILATORIA

Gli occidentali reagiscono ostentando un più deciso atteggiamento sui temi discussi - «Chiarimenti» chiesti dai russi sul piano Herter

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 5

Andrei Gromiko ha sviluppato oggi ulteriormente la sua tattica dilatoria, spostando il centro del dibattito ed inserendovi nuovi elementi. Già ieri sera, nelle due riunioni private a villa Barakat, il Ministro sovietico aveva spostato il discorso dal problema della composizione delle commissioni di controllo in Berlino a quelli della coesistenza delle truppe occidentali e dello «status» dell'ex capitale tedesca. Oggi, intervenendo nella quindicesima riunione ufficiale al «Palais des Nations», svoltasi dalle 15.30 alle 17.55 sotto la presidenza di Herter, Gromiko ha chiesto spiegazioni e chiarimenti su due punti del «Piano della pace»: la formazione in Europa di zone di armamenti ridotti e l'istituzione di una procedura per la definizione pacifica delle dispute sulla questione tedesca.

Quali sono gli scopi dell'iniziativa di Andrei Gromiko? A quali fini tende la sua nuova tattica? Alcune ipotesi sono possibili, e cercheremo di presentarle non soltanto in rapporto agli sviluppi della conferenza, ma anche nel quadro della situazione internazionale generale, e cioè:

1) Andrei Gromiko intende «prender tempo», prima di impegnarsi in una «nuova politica» per Berlino e per la Germania. Si sa che Kruscev pronuncerà lunedì un discorso, al suo rientro a Mosca da Budapest: in esso, il Primo Ministro dell'URSS potrebbe enunciare nuovi principi. Ma si sa soprattutto che martedì saranno a Mosca il Primo Ministro del Governo di Pankow, Otto Grotewohl, ed il leader comunista della Germania orientale, Walter Ulbricht: soprattutto a tale incontro molti osservatori attribuiscono importanza, in quanto una revisione della «politica tedesca» dell'URSS ne potrebbe derivare, sia nel senso di un rafforzamento del legame Mosca-Pankow, sia nel senso di una sua attenuazione, o almeno dell'inizio di un tono più moderato. Al riguardo, le voci di uno stato di inquietudine fra le masse operaie nella Germania orientale potrebbero, se confermate, esercitare una pressione notevole. Va notato che si era parlato anche di un viaggio di Gromiko a Budapest, per incontrarsi con Kruscev: la notizia non ha avuto conferma, e sembra ormai di molto difficile attuazione dopo che i Ministri hanno deciso di riunirsi nuovamente domattina alle 11, nella residenza di Selwyn Lloyd.

2) Andrei Gromiko ha chiesto «chiarimenti» sul problema della formazione di una zona di armamenti limitati in Europa — tema che fa parte del «piano della pace» — sapendo che le tre Potenze occidentali non hanno ancora conseguito intese precise al riguardo; di più, si sa che i più convinti sostenitori di tale iniziativa sono gli inglesi, mentre i francesi si dichiarano contrari e gli americani si esprimono con estrema prudenza. Nella mossa sovietica, potrebbe dunque individuarsi un tentativo di operare una divisione nel fronte occidentale.

3) Andrei Gromiko, formulando le sue richieste, ha inteso ampliare il tema del dibattito, aggiungendo motivi nuovi ad una possibile «lista di argomenti» da presentare ad una conferenza fra i capi di Governo. Questa tesi può essere considerata anche alla luce di un possibile «scambio di concessioni» da tutte le parti.

Sono questi i tre elementi che che possono essere considerati, riguardo al nuovo metodo tattico inaugurato da Gromiko. Va notato peraltro che a questa nuova tattica gli occidentali hanno reagito ostendando un più deciso atteggiamento sui temi in esame: ciò prescindendo dallo scambio di «battute» suscitato, nella seduta odierna, dalla presentazione inopinata delle richieste di Gromiko. Infatti, Herter, che presiedeva, ha risposto al Ministro sovietico notando che già Kruscev aveva dichiarato inaccettabile il suo piano, e che pertanto non riteneva utile una fornitura di chiarimenti e di spiegazioni da parte delle Potenze occidentali.

Gromiko ha replicato che il rifiuto di Kruscev doveva essere riferito ai «sette punti» presentati da Herter per Berlino, e non al «piano della pace», del quale erano stati rilevati, anzi alcuni «elementi di interesse». Herter ha allora detto: «Sono molto lieto di sapere che la delegazione sovietica propone che si riprenda la discussione generale sul piano occidentale». E Gromiko, di rimando: «Il signor Herter dice queste cose per creare una atmosfera più distesa o per farci divertire?» Risa generali, ma imbarazzate quelle del Ministro degli Esteri del Governo di Pankow, Lothar Bolz, il quale durante lo scambio di battute fra Herter e Gromiko aveva più volte tentato di parlare: già infatti Herter, nella sua qualità di presidente, aveva dato la parola a Bolz, ma lo aveva pregato di attendere che egli rispondesse a Gromiko. Ad ogni passaggio fra Herter e Gromiko, ci si rivolgeva al dott. Bolz, chiedendogli di pazientare ancora un po'.

Si deve prescindere da questo episodio, dunque, per valutare che questa sera la situazione è definita «ferma». Lloyd ha ammesso, nel suo intervento alla seduta, che si rischia di tornare all'inizio della conferenza, per l'intransigenza sovietica. I sovietici hanno bruscamente criticato gli americani per un discorso di Herter, nel quale il Segretario di Stato ha ribadito la posizione occidentale per Berlino ed ha elencato una serie di prove sulle attività sediziose e spionistiche in Berlino Orientale. (Ha detto Kharlamov, portavoce della delegazione dell'URSS: «Il signor Herter avrebbe fatto meglio a non pronunciare in questa fase la prima parte del suo discorso, e a non pronunciare mai la seconda parte»).

Frattanto, fonti qualificate della delegazione francese hanno notato che finora la discussione ha portato a risultati negativi e sul tema generale della Germania e su quello particolare di Berlino, ed hanno ribadito che gli occidentali non intendono accedere ad un mutamento dello statuto per Berlino, nè intendono riconoscere in alcun modo il regime tedesco dell'Est. Secondo tali fonti francesi, la conferenza al vertice non può essere giustificata da un semplice eventuale accordo provvisorio per Berlino.

Dal canto suo, il portavoce americano ha confermato che qualsiasi soluzione per Berlino non può avvenire che tenendo conto dello scopo finale: la riunificazione tedesca. Egli ha espresso ancora una volta, inoltre, la tesi che sia impossibile giungere ad accordi particolari, se non nel quadro d'insieme del «piano occidentale». La seduta di oggi aveva rispecchiato tale stato d'animo dei ministri, secondo l'espressione di un portavoce occidentale.

La conferenza continuerà domattina alle undici in seduta privata. Nessun progresso dunque, ma anche nessuna chiusura: si continuerà a discutere su Berlino.

Alfonso Sterpellone

KRUSCEV E MALINOVSKI IN GITA SUL DANUBIO

Perdura il mistero sulla visita in Ungheria

Oggi il Premier sovietico ritorna a Mosca dove pronuncerà un discorso - Colloqui a Budapest con Kadar e Münnich

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 5

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev e i leaders del Governo ungherese hanno trascorso oggi una giornata di vacanza risalendo il fiume Danubio a bordo di un elegante battello bianco chiamato «Libertà». Alla escursione ha partecipato un ristretto numero di persone tra le quali oltre a Kruscev il Ministro della Difesa sovietico Rodion J. Malinovski, il segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar e il premier del Governo magiaro Ferenc Münnich. Il gruppo è partito poco dopo le dieci mentre uno splendido sole illuminava la regione di Budapest.

Come è noto Kruscev è giunto ieri nella capitale ungherese provenendo dall'Albania. Sul carattere della visita del Primo Ministro sovietico autorità e giornali magiari mantengono il più severo riserbo. Ufficialmente si tratta di una visita di amicizia che il Premier russo ha voluto rendere al Governo del Paese satellite. Tuttavia negli ambienti diplomatici occidentali si attribuisce alla presenza del leader sovietico in Ungheria un chiaro significato politico.

Kruscev, si dice, ha voluto incontrarsi con Kadar e Münnich per esaminare la possibilità di includere l'Ungheria nella zona denuclearizzata balcanica e centroeuropea, alla quale il Primo Ministro sovietico fece accenno durante il suo recente viaggio in Albania. Questa è la certezza che viene espressa dagli osservatori occidentali i quali ritengono inoltre che uno degli argomenti dei colloqui sovietico-ungheresi possa essere quello relativo al presunto mutamento di rapporti tra i Paesi del blocco sovietico e la Jugoslavia. Non si esclude che questo argomento sia stato trattato oggi da Kruscev. Kadar, Malinovski e gli altri esponenti comunisti mentre il «Libertà» risaliva il Danubio sotto il caldo sole estivo.

Si tratta però di una supposizione che non è stato ancora possibile confermare. I giornalisti stranieri vengono tenuti all'oscuro su ciò che riguarda la visita di Kruscev ed il suo significato. Funzionari del Governo ungherese hanno indirizzato i corrispondenti stranieri desiderosi di aver notizie alla agenzia di stampa MTI. L'agenzia si è però rifiutata di fornire qualsiasi informazione sul programma del Primo Ministro sovietico in Ungheria. Si è appreso però da Mosca che il Premier russo ritornerà nell'URSS domani per pronunciare al Palazzo dello Sport un discorso sulla missione da lui svolta in Albania. Le informazioni provenienti da Mosca precisano che il Primo Ministro sovietico ha ridotto a dieci giorni la sua permanenza in Albania. Avrebbe dovuto durare dodici giorni per essere presente a Mosca all'arrivo della delegazione della Germania orientale.

Nonostante il riserbo che avvolge la visita di Kruscev in Albania le autorità ungheresi non ritengono opportuno mantenere il silenzio sulla missione svolta dal Primo Ministro sovietico nei Balcani. Al riguardo un portavoce del Governo magiaro ha smentito le voci secondo le quali il premier russo si incontrerebbe con il Maresciallo Tito prima di far ritorno nell'URSS. Il portavoce governativo ha detto inoltre di non essere in grado di confermare o smentire le voci secondo le quali il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko si recherebbe stasera in Ungheria per mettere al corrente Kruscev degli sviluppi della conferenza di Ginevra.

Oggi i giornali ungheresi dedicano ampio spazio alla visita «d'amicizia» resa da Kruscev al Governo magiaro. Essi parlano con grande risalto dell'arrivo del Primo Ministro sovietico e dell'accoglienza da lui ricevuta all'aeroporto di Budapest ma come si è detto nessun giornale attribuisce un particolare significato alla presenza di Kruscev in territorio ungherese. L'organo del partito comunista ungherese «Nepszabadsag» definisce Kruscev, in un suo articolo, «l'uomo sul quale sono puntate le speranze della umanità». Dice il giornale che il popolo ungherese è «molto grato» al Primo Ministro sovietico per aver trovato il tempo per visitare l'Ungheria nonostante i suoi molti impegni.

Le interpretazioni che gli occidentali danno sulla visita di Kruscev a Budapest comprendono una ipotesi alquanto drammatica. Kruscev, affermano, alcuni osservatori, è stato chiamato dal Governo ungherese perchè aiutasse i leaders del partito comunista a risolvere alcune grosse divergenze interne. Corre voce negli ambienti occidentali che in seno al partito comunista ungherese si sta svolgendo una dura lotta per la conquista del potere, lotta che il Governo non è in grado di controllare. Come si è detto però si tratta soltanto di una ipotesi che difficilmente può essere confermata.

Riguardo al presunto capovolgimento dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia gli osservatori occidentali si chiedono quali potranno essere le basi su cui il blocco sovietico si propone di stabilire relazioni di maggiore cordialità con il regime di Tito. La Jugoslavia non è stata ancora invitata alla conferenza dei Balcani recentemente proposta da Kruscev.

U. P. I.

Ginevra: Il Segretario di Stato americano Herter mentre esce dal palazzo delle riunioni al termine di una laboriosa seduta

FESTOSO ARRIVO NELLA CAPITALE BELGA DELLA PRINCIPESSA ITALIANA

Paola accolta a Bruxelles dal caloroso saluto della folla

L'auto dei fidanzati è stata sommersa da una marea di donne e ragazze inneggianti - Voci su un matrimonio di Re Baldovino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 5

La Principessa Paola Ruffo di Calabria è da questa sera ospite del Belgio. Il «più bel dono che l'Italia potesse fare al Belgio», per usare le parole di Re Baldovino, è arrivato alle 21,5 a bordo di un aereo della «Sabena» che era partito da Roma Ciampino alle 17.40.

La Principessa Paola Ruffo di Calabria era partita oggi dall'aeroporto di Ciampino per Bruxelles, per compiere la prima visita ufficiale in Belgio.

Paola era giunta all'aeroporto, in automobile, mezz'ora prima della partenza accompagnata dalla madre, Principessa Luisa, e dal rappresentante in Italia della compagnia aerea Sabena, accolta da numerosissimi fotoreporter.

La Principessa, che aveva il capo coperto da un cappello a turbante di organza marrone e indossava un completo estivo da pomeriggio di stoffa imprimè, dal fondo blu, si era subito recata nella saletta di rappresentanza dell'aerostazione Ovest dove aveva ricevuto il saluto degli Ambasciatori del Belgio presso la Santa Sede ed il Quirinale.

Dopo essersi intrattenuta affettuosamente alcuni minuti con la madre e con il fratello Antonello, alle 17.20 Paola Ruffo era salita sull'aereo che aveva decollato alle 17.40.

Quando gli uomini dei servizi a terra hanno accostato al grande apparecchio delle linee aeree belghe la scaletta e lo sportello si è aperto, i flashes dei fotografi hanno lampeggiato nell'oscurità della sera mentre la bionda Principessa è apparsa sull'alto della scaletta, inquadrata dalla luce dei riflettori dei cine e teleoperatori.

Nonostante che il viaggio si sia svolto in «forma assolutamente privata» all'aeroporto nazionale di Bruxelles era convenuta una piccola folla che ha accolto con applausi ed evviva la ventunenne fidanzata del Principe Alberto. Visibilmente commossa, Paola ha disceso la scaletta ed ha trovato ad attenderla, al piede di essa, il fidanzato con il quale ha scambiato un abbraccio piuttosto imbarazzato dato il mitragliamento dei flashes dei fotografi.

Poi i fidanzati si sono diretti in silenzio verso la vettura sport del Principe e si sono allontanati velocemente. Poco dopo l'auto è stata bloccata da una folla di circa 400 persone che hanno gridato «viva la Principessa», «viva il Principe», ed alcune persone hanno perfino infilato la testa nell'auto.

La folla che ha bloccato l'auto del Principe Alberto era composta in maggior parte da donne e ragazze, che hanno completamente disorganizzato il servizio d'ordine ed i cordoni di gendarmi. Il servizio d'ordine ha dovuto fare appello, per districare l'auto del Principe, agli agenti dell'aeroporto, agli allievi della Scuola Militare reale, presenti all'aeroporto ed allo stesso comandante dell'aeroporto. Quando si è trovato di fronte alla folla che aveva superato i cordoni, il Principe ha dovuto frenare bruscamente per non investire le donne che avanzavano di corsa verso la sua auto.

In un primo tempo la Principessa ed il Principe hanno salutato e sorriso ma quando la folla ha cominciato a picchiare sul tetto dell'auto, hanno invitato i gendarmi a chiamare un ufficiale. Ad un certo punto la folla ha cominciato a far ondeggiare la macchina. I gendarmi dopo molti sforzi sono riusciti a formare un cordone attorno all'auto, ma senza riuscire a spostare il cerchio di corpi che si era formato. Finalmente un camion della gendarmeria parcheggiato sulla strada ha avanzato tra la folla e lentamente si è avvicinato all'auto del Principe. Poi ha ripreso ad avanzare suonando disperatamente il Clackson, seguito dall'auto del Principe. Ma la folla era così fitta che l'auto è riuscita a liberarsi solo dopo un quarto d'ora.

Paola è arrivata in tempo per essere presente, domani, ai festeggiamenti per il venticinquesimo compleanno di Alberto di Liegi, che avverranno al castello di Laeken presente la famiglia reale, presenti cioè anche l'ex-Re Leopoldo, la Principessa de Rethy ed i figli di secondo letto dell'ex-Re. Con lo stesso aereo della «fidanzata del Belgio» è arrivato anche parte del suo corredo nuziale. Manca però l'abito che la sposa indosserà per il duplice rito nuziale. Infatti la decisione del Pontefice di rinunziare a benedire personalmente, in Vaticano, le nozze dei due giovani Principi ha reso necessarie alcune modifiche all'abito, che non deve essere più quale lo prescrivono le norme dell'etichetta vaticana. Pertanto la sarta napoletana che lo ha confezionato sta apportando i necessari ritocchi e lo recherà di persona a Bruxelles in tempo perchè Paola lo indossi.

Quando domenica Paola ed Alberto passeranno per le vie della capitale e quando, giovedì prossimo, passeranno per le vie di Liegi, il popolo sarà ad acclamarli e lo stesso accadrà ad Ostenda sabato tredici giugno. L'ufficio del Gran Ciambellano ha intanto reso noto che il rito religioso nella collegiata di Santa Gudula sarà officiato dal Vicario della diocesi di Bruxelles, mons. Leon Boone, mentre il Cardinale primate assisterà alla funzione nella duplice veste di suprema autorità religiosa cattolica del Paese e di rappresentante del Pontefice Giovanni XXIII. Viene anche confermato che i Principi riceveranno la benedizione papale quando, qualche tempo dopo le nozze, si recheranno a Roma.

Notizie diramate dalla Corte reale fanno sapere che il Principe Alberto indosserà al duplice rito della cerimonia nuziale, la grande uniforme di sottotenente di vascello della Reale Marina belga, mentre Paola Ruffo di Calabria sarà in «bianco classico» con lungo strascico in merletto di Bruxelles. Il lungo strascico, a quanto sembra, sarà sorretto, nel corteo in chiesa, dai figli più giovani dell'ex-re Leopoldo.

Rifioriscono intanto le voci circa il matrimonio di Re Baldovino. Anzi circolano in proposito voci contrastanti; una afferma che il giovane Sovrano annuncerà «al più presto» il proprio fidanzamento, l'altra invece che Re Baldovino vuole attendere di sapere se le nozze del fratello Alberto saranno state feconde, chè in tal caso il Sovrano abdicherebbe in favore di Alberto.

Peter Vaanager

INCHIESTA DELLA «COMMISSIONE INTERNAZIONALE DEI GIURISTI»

La repressione nel Tibet è una violazione dei diritti umani

Gli atti dei comunisti cinesi hanno costituito un vero e proprio genocidio - Il rapporto sarà inviato all'ONU

Ginevra, 5

La «Commissione internazionale dei giuristi», in una dichiarazione rilasciata oggi, afferma che dopo avere preso in esame le prove relative alla repressione nel Tibet da parte della Cina comunista, essa è giunta alla conclusione che tale azione «costituisce una deliberata violazione dei fondamentali diritti umani».

La commissione afferma: «Esiste inoltre la prova che da parte dei cino-comunisti si è tentato di distruggere il gruppo nazionale, etico, razziale e religioso dei tibetani, uccidendo membri di tale gruppo e causando gravi danni ad altri. Questi atti — prosegue la relazione — costituiscono reato di genocidio in base alla convenzione dell'ONU sul genocidio del 1948».

Il rapporto sul Tibet è stato preparato, su richiesta della commissione, da Shiri Purshottam Trikamdas, membro indiano della commissione stessa.

Nel suo dettagliato rapporto sull'inchiesta svolta a seguito dei recenti sollevamenti, lo avvocato Trikamdas paragona l'affare tibetano alla brutale repressione effettuata contro la Ungheria nell'ottobre del 1956. Egli ritiene che le ragioni, le quali hanno indotto i cinesi a reprimere con la forza l'insurrezione nel Tibet, vanno ricercate in una volontà di dominio non dissimile dalle campagne di conquista e di dominazione condotte nel secolo scorso, da paesi colonialisti, contro territori e popoli dell'Africa, del Medio e dell'Estremo Oriente. Trikamdas, riassume in quattro punti le sue conclusioni: 1) Dopo il 1950, i tibetani hanno dovuto lottare per la loro indipendenza, poichè il loro Paese è stato trasfomato con la forza in una provincia cinese; 2) I beni appartenenti ai monasteri e i beni del Governo sono stati tutti confiscati arbitrariamente; 3) I tibetani non hanno più nè libertà di religione, nè libertà di informazione; 4) I cinesi hanno applicato una politica sistematica di condanne e di deportazioni.

Si apprende che il rapporto verrà inviato all'ONU.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DURANTE UNA CERIMONIA IN SAN PIETRO

INVOCAZIONE DEL PAPA PER UN ACCORDO FRA GLI STATISTI

Ricordati tutti i sofferenti e gli oppressi

Città del Vaticano, 5

Papa Giovanni XXIII è disceso alle 18 nella Basilica vaticana per partecipare alla solenne funzione dell'Ora santa, in occasione della festività del Sacro Cuore di Gesù.

Accolto dal canto del «Credo», il Pontefice, accompagnato dal Sacro Collegio, si è diretto all'altare della confessione. Ha quindi avuto inizio la funzione con l'esposizione del Santissimo Sacramento. Giovanni XXIII ha pronunciato un breve discorso sottolineando i significato dell'importanza della santificiazione del sacerdozio ed esprimendo altresì alcune intenzioni speciali che gli stanno a cuore.

Dopo aver invocato i doni dello Spirito Santo sulla preparazione del Concilio ecumenico, che dovrà riunire tutte le pecorelle in un unico ovile, e sul Sinodo diocesano di Roma, il Pontefice ha esortato a pregare per la composizione di tutte le difficoltà che travagliano oggi il mondo e alla cui risoluzione lavorano attualmente vari statisti. Il Papa ha invocato il Signore perchè sostenga le volontà di questi uomini e i loro propositi di giungere ad un'amichevole intesa, perchè qui sta il segreto del felice esito del loro tentativo; affinchè placati gli odi, regni lo spirito sincero di collaborazione che solo può garantire la vera pace. Infine Giovanni XXIII dopo aver pregato per coloro che soffrono nel corpo e nell'anima, per coloro che non possono praticare liberamente la religione cristiana, perchè oppressi da dolorose restrizioni, ha voluto affidare queste sue intenzioni all'intercessione della Vergine, perchè impetri da Dio il necessario aiuto.

Proposta di mediazione per la vertenza dei bancari

Roma, 5

Il Ministero del Lavoro ha avuto nella giornata di oggi contatti con i rappresentanti dei datori di lavoro e delle organizzazioni dei lavoratori in merito alla vertenza per il rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende di credito. Ad entrambe le parti il Ministro stesso ha proposto d'intervenire direttamente nell'esame e nella risoluzione della vertenza in atto con promessa di convocare le parti stesse nei primi giorni della prossima settimana, nella fiducia di poter realizzare con il proprio intervento un soddisfacente accordo.

Pubblicata la legge per gli aumenti agli statali

Roma, 5

La «Gazzetta ufficiale» pubblica nel numero odierno il testo della legge relativa ai miglioramenti economici al personale statale in attività e in quiescenza. La legge è contrassegnata dalla data del 27 maggio 1959 e dal numero 324. Essa si compone di 18 articoli. I miglioramenti hanno decorrenza dal 1.o luglio 1959.

IL FEROCE EPISODIO DELLA FORESTA DI FONTAINEBLEAU

Tre bidoni di benzina per distruggere Dominique

L'assassino ha confermato: amava la ragazza, lei minacciava di lasciarlo, la ricattò, la colpì con tre pistolettate e la bruciò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Stamani alle 2.15 è terminato l'interrogatorio del ventiquattrenne Georges Rapin che nella tarda serata di ieri, di fronte alle inconfutabili prove che la Polizia aveva raccolto contro di lui, ha finito con l'ammettere di essere stato l'assassino della «entraineuse» Dominique Thirel, la «ragazza dalle scarpe color fragola», trovata uccisa e completamente carbonizzata alle quattro del mattino di sabato scorso in un crocicchio della foresta di Fontainebleau.

Di fronte all'arma del crimine, una pistola calibro 7.35, e ad un coltello a serramanico di proprietà della vittima, Georges Rapin, conosciuto negli ambienti di Pigalle con il nome di «Bill», ha cessato di negare e ha cominciato la sua confessione. «Non volevo perdere Dominique, l'amavo e ho deciso di sopprimerla perchè sentivo che stava per sfuggirmi dalle mani: voleva abbandonarmi e abbandonare la vita notturna di Pigalle».

Bill ha poi raccontato come aveva premeditato il delitto. Qualche giorno fa Bill aveva imposto una «multa» a Dominique di cinquecentomila franchi. La ragazza gli aveva allora risposto che non aveva soldi per pagarla e Bill le aveva allora proposto di aiutarlo a realizzare un certo «colpo» che avrebbe dovuto procurargli tre milioni: Dominique gli avrebbe lasciata la sua parte e tutto sarebbe stato in regola. Per «preparare il colpo» Bill aveva portata giovedì pomeriggio la ragazza in macchina nella foresta di Fontainebleau per «ispezionare» i luoghi; in realtà voleva che la sua vittima avesse fiducia in lui. In tal modo, fatto rarissimo negli annali della criminologia, la vittima è stata portata sul posto dove sarebbe stata uccisa, ventiquattr'ore avanti.

La sera di venerdì Bill si è incontrato verso le 18.30 con Dominique ed hanno cenato insieme. «E' per questa notte» le ha detto Bill e le ha fissato appuntamento per la mezzanotte a Pigalle. Dominique non è mancata e Bill l'ha fatta salire sulla sua macchina; alle due erano nella foresta. Bill ha sparato a bruciapelo su Dominique ma questa, forse solo leggermente ferita, ha estratto dalla borsetta un coltello a serramanico che portava sempre con sè per difendersi. Allora Bill ha nuovamente fatto fuoco sulla ragazza che si è accasciata a terra. Bill le ha allora versato addosso un primo bidone di benzina ma mentre cercava gli altri due che aveva preparato nel portabagaglio della macchina, si è accorto che Dominique si trascinava per terra e cercava di sfuggirgli. Allora ha nuovamente fatto fuoco a bruciapelo. Dopo aver abbondantemente cosparsa la ragazza di benzina le ha dato fuoco e si è trattenuto un attimo per assicurarsi che le fiamme avessero ben fatto presa. E' stato a quel chiarore che ha visto le scarpette per terra e le ha gettate, malamente evidentemente, nel rogo. Poi ha raccolto la borsetta, il coltello e si è dato precipitosamente alla fuga. Durante il tragitto Fontainebleau-Parigi, si è sbarazzato dei bidoni vuoti e della borsetta coi documenti che conteneva.

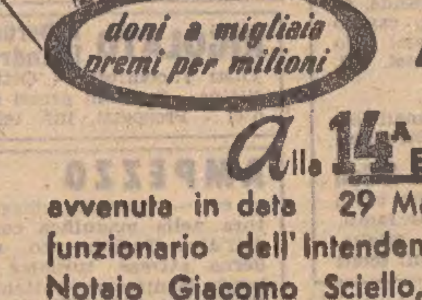
Arrivato a Parigi si è recato a casa di una sua amica alla quale ha spiegato chiaramente quello che aveva commesso. La ragazza, che provava per lui una viva simpatia, non solo gli ha promesso di convalidare il suo alibi ma gli ha persino lavato la camicia sporca di sangue.

Stelio Tomei

CELEBRATE A MILANO le nozze Chigi-Larussa

Roma, 5

Nella Chiesa dei SS. Achilleo e Nereo si sono celebrate le nozze del Principe Mario Chigi con la contessina Ismene Larussa, figlia del Sottosegretario al Turismo on. Domenico Larussa. Erano testimoni per lo sposo, il Principe Agostino Chigi Della Rovere, e il dott. Guglielmo Battaglia, per la sposa, il conte on. Vittorio Emanuele Marzotto e il cavaliere di gran croce Federico Poggio. Alla mistica cerimonia erano presenti i più bei nomi dell'aristocrazia italiana.



GRANDI CONCORSI

KOP lip AVA SUCATO MIRA

Alla 14ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Maggio 1959, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Tagliabue Giuseppe - Via Mantica - SENAGO (Mi.)

2° » L. 2.000.000 Sig.a Barbaro Olga - Via G. Donizetti, 24 - ROMA

3° » L. 1.000.000 Sig. Lodigiani L. - Via T. e Trieste, 16 - MELEGNANO (Mi)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig.a Splendora Raggiunti - V. Maz., 26 - R. Abruzzi (Te.)	Sig. Sanguinetti Lucio - Via Garbo, 8 - Se-Rivarolo
Sig. Amadio Italo - Via Garibaldi, 1 - Cecina (Li.)	Sig.a Montaluti Rosa - Corso Italia, 22 - Ovada (Al.)
Sig.a Benzi Gianna - Via Monticelli, 4-8 - Genova	Sig.a Baldan Emma - Castello S. Francesco 3110 - Venezia
Sig.a Matera Margherita - V. Pannella, 17 - L. Ameno (Na.)	Sig.a Lugarini Bruna - Via Ugoni, 40 - Brescia
Sig. Baiardelli L. - c/o Soc. Dinamo - Piedimulera (No.)	Sig.a Grippa Lina - Via Matteotti, 9 - Asso (Co.)
Sig.a Pilotti Annunziata - V. Fornaciona - Mentana (Roma)	Sig.a Panigazzi Eva - Silvano Pietra (Pv.)
Sig.a Beccalatti Bice - P. G. Verdi, 3 sc. B - Valenza (Al.)	Sig.a Albè Gemma - Via V. Veneto, 3 - Gorla Minore (Va.)
Sig.a Lazzari Carla - Via Mambretti, 22 - Milano	Sig.a Panizza Giovanna - Via A. F. Doni, 33 - Firenze
Sig.a Vecchi Sandra - Via A. Doria, 79 - ROMA	Sig.a Guerini Angelina - Guarda Ferrarese (Fe.)
Sig Legnaghi Angelo - Via Ripa Ticinese, 117 - Milano	Sig. Valente Giuseppe - Via Chiodo - Bolzano V. (Vi.)
Sig.a Montanari Osanna - S. Martino in Argine (Bo.)	Sig. Merolla Nicola - V. L. Cadorna, 48 - S. S. Giov. (Mi.)
Sig.a Sgnaulin Elda - Via Spalto - Tolmezzo (Ud.)	Sig.a Prina Carmelita - Canzo (Co.)
Sig. Rossi Luigi - Via Privata Fittabile, 7 - Rozzano (Mi.)	Sig.a Artesani Elda - Via Monte Cengio, 4 - Milano
Sig.a Parodi Natalina - Via Bonaria, 5 Molare (Al.)	Sig.a Airoldi Santina - Corso Ticinese, 106 - Milano
Sig Centimerio E. - V. Dal Pozzo Toscanelli, 1 - Milano	Sig.a Di Federico A. c o Maccagno - P. Zama, 19 - Roma
Sig.a Famà Lucia - Via Canfora 70 1° p. - Catania	Sig.a Scilla Elena - Via G. Rossini, 3 - Napoli
Sig.a Zignani Dea - Via del mare, 5 - Cesena - (Fo.)	Sig.a Capellano Domenica - Via Thonon, 1 - Torino
Sig.a Rossi Rita - Civezzano (Tn.)	Sig.a Colucci Regina - Via Belvedere, 7 - Napoli Vomero
Sig.a Vignolo Natalia - Via Goito, 7-9 - Acqui Terme (Al.)	

... *in oggetti a scelta dei vincitori*

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il nuovo CATALOGO DONI Edizione Settembre 1958 con aggiunti nuovi interessanti Doni e l'ELENCO PREMI.

I concorsi continuano

LA 15ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI SETTEMBRE 1959

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

GIOVANE offresi qualsiasi lavoro per ore mattina. Tel. 56907. 24847 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA disposta recarsi fuori Trieste cercasi prontamente con referenze. Tel. 31475 44481 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza stabile affettuosa bambini. Referenze. Fonda, Piazzale Rosmini 4. 24858 B

RAGAZZA per mattinata cercasi. Galvani 3, Cimenti, presentarsi 10-12. 44531 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 24824. 24818 C

AUTISTA II scoppio, III Diesel offresi. Tel. 55934. 24861 C

DATTILOGRAFO offresi domicilio. Via Barbariga 3. 44494 C

DISEGNATORE tecnico 30 anni specializzato ramo navale, lunga esperienza offresi. Cass. 24790 C UPI.

GIOVANE perfetto inglese patente II grado offresi a ditta commerciale. Tel. 39948. 24860 C

ISTITUTRICE 19.enne universitaria offresi a famiglia distinta (libera 1.o agosto). Cassetta 18/C SPI Udine. 5704 C

MACELLAIO, banconiere, macellatore, ottime referenze, capacità occuperebbesi anche stagione. Telef. 57443, Udine. 5713 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi, salotti, suste, materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 44438 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 44527 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 65036 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CERCASI apprendista commessa in calzature. Via Combi 7. 44501 D

DATTILOGRAFA giovane seria precisa cerca studio avvocato. Telef. 37994 ore 17-19. 44515 D

ELETTRICISTA per impianti in genere. Presentarsi con referenze, Barini, via dell'Istria 214. 24863 D

GARZONE - PORTATRICI 14-16 anni e apprendiste stiratrici 14-16 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1421 D

PARRUCCHIERA capace per eventuale consegna salone centro cercasi. Telefonare 90139. 44518 D

RAGAZZETTA cercasi apprendista banconiera. Presentarsi ore 17-19 Bar Europa, Battisti 25. 44509 D

SARTA capace riparazioni cercasi negozio Ada, Corso n. 4. 44499 D

SIGNORA o signorina buona famiglia cercasi per assistere due bambini ore 8.30-12.30 e 16-20. Buona retribuzione. Nordio, Denza 12, tel. 36880. 44522 D

E Rich. camere, pens. L. 25

PENSIONE completa assistenza cerca signore anziano presso persona paziente. Cassetta 44505 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

DUE letti, bella grande, acqua corrente, telefono affittasi. Machiavelli 22-I. 44519 F

INGRESSO scale elegante matrimoniale telefono dodicimila; eguale interna diecimila. Via Maiolica 14-III sinistra. 44528 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I porta 1. 24868 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Viale XX Settembre 13-III destra. 44525 F

STANZA piazzamezza mobiliata tipo salotto centralissima molto tranquilla affittasi a distinta persona. Telef. 24742. 24880 F

STANZETTA per uomo solo affittasi. Via Fonderia 8-I porta vetri, Paoletti. 44536 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 44538 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: inizio corsi, due mesi (3500). Istituto specializzato: Teatro 1-III. 44514 G

ATTORE professionista interessato formazioni militanti impartisce lezioni dizione recitazione anche a conferenzieri conversatori. Cartidentità 39575481 Fermoposta. 44439 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefonare 30061 dalle 15-19. 24839 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue istruisce insegnante pratico. Telef. 57398. 44500 G

SCUOLA per la canzone moderna, impostazione voce. Viale Miramare 39 porta 8, tel. 25482. 24877 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

COCORITO verde smarrito. Mancia 2000 riportandolo. Tel. 51909. 24852 H

MANCIA competente chi restituisce orologio donna oro smarrito tratto Barcola - Stazione - Imbriani. Ind. UPI 24856 H.

I Off. appart. bott. L. 25

AMMEZZATO uso ufficio casa nuova 4 stanze centralissimo affittasi. Telefonare 37290. 65073 I

AMMINISTRAZIONE Buttignoni, viale R. Gessi 14 (cinema Ariston) affitta direttamente quadristanze doppi servizi, ogni comforts, nuova soleggiata palazzina, vista mare, lire 35.000, visite sopraluogo. 1428 I

APPARTAMENTINI (nuovi) 4 stanze doppi servizi centralnafta 40.000; altro 3 stanze 35.000; altro 2 stanze cucinetta terrazza 22.000 affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44352 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno 25.000 affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1903 I

QUARTIERE camera cucina rimesso nuovo I piano adatto persona sola affittasi. Commerciale 13, ore 9-11. 24881 I

QUARTIERINO camera cucina mobiliato affittasi occasione. Tel. 29826 in mattinata. 24862 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una due stanze servizi cerca affitto signore solo solvibile. Tel. 25430, ore 9. 24857 L

CERCASI corte ampia tettoia o magazzino possibilmente appartamentino. Telefonare 95770. 44512 L

MATRIMONIALE soggiorno cucinino oppure bistanze cucina, massimo 18.000 senza compenso, inintermediari, cercasi. Telefonare 64875. 44533 L

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT» «Zoppas» lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro deposito S. Lazzaro 16.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65032 M

MACCHINA cucire spola rotonda con mobiletto rientrante lusso lire 32.000, cuce ricama rammenda, 25 anni di garanzia. Altra Singer spola rotonda 10.000 Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 24874 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65032 M

MATERASSI lana, lana sciolta, crine 2000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44526 M

PELLICCE Ziliotto, modelli ultime creazioni. Persiani da 175 mila, castorini 150.000, ocelot, visoni, ratmusqué, castori, lontre, zampe persiano, pelli per guarnizioni. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 44537 M

TAPPETI persiani originali finissimi, grande occasione, approfittate. Mazzini 7 galleria. 65036 M

TELEVISORE Irradio 17' occasionissima 35.000; altro Philips seminuovo, altri marche varie produzione 1957-1958 prezzi dimezzati. Negozio, via Coroneo 4. 44529 M

VESTITI usati uomo donna vendonsi domenica 9-12. Via F. Denza 8, Franco. 24840 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERANSI soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telef. 30358. 44254 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 44490 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli soprammobili. Tel. 38196. 44479 NN

A. MOBILI estivi. Materassi Permaflex. Stanze. Cucine. Salottiletto. Soggiorni. Carrozzine marca. Lettini. Madalosso, Torrebianca angolo Trentaottobre. 24367 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CAMERA pranzo mogano con orologio, letto e specchiera, vasca bagno con scaldabagno vendonsi. Tel. 27807. 24854 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65010 NN

MATRIMONIALE, cucina, armadio, vetrina vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44526 NN

MATRIMONIALE mogano ottimo stato vendesi. Ind. UPI 24848 NN.

MOBILI nuovi, usati, vendita esecutiva, fallimentare continuata. Viale Ippodromo 2/B. 73 NN

SCRIVANIA chiara adatta qualsiasi ambiente, avente bar e segreto, vendesi. Guardia 9, Forzieri, pomeriggio. 44508 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, cataloghi gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BIELLA manifatture cerca agenti per vendita tessuti, uomo, donna, cotonerie impermeabili, direttamente a privati; contrassegno e rateale. Scrivere: F. 1549 Pubblicità Oliva Biella. 5701 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. NUOVE 600-1100 pronta consegna; Alfa 1900 Super, 1100-103, 1400, Topolino, Giardinette, vasto assortimento. Gianotti, Fabiosevero 60. 44541 Q

A. CATRIA Motobi primo motoscooter 4 tempi, Catria 125-175, motoleggera di classe. Visitateci, Concessionario Gianotti, Fabiosevero 60. Moto, motoscooter usati. Permute. Rateazioni. 44514 Q

ARDEA ultima serie gomme motore perfetto vendesi. Telefonare pomeriggio 65579. 24873 Q

BICICLETTE donna uomo bambino seminuove vendonsi occasione. Bosco, 12 magazzino. 44526 Q

VENDONSI 600, 500 A B C, 1103-954, 1100 E 953, furgoni 500 C, Ardea portante 8 q.li, Isocarro. Garage Stadio, telef. 93365, Valmaura 7. 44510 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR con vastissimo posteggio piazza Goldoni vera occasione vendesi per motivi famigliari. Offerte Cass. 44534 R UPI.

FIASCHETTERIA licenza liquori, caffè, vendita ingrosso e minuto, zona Campi Elisi vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1917 R

MAGAZZINO 2 fori, zona ospedale, adatto falegnameria vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1916 R

NEGOZIO alimentari 36 mq., 2 fori, completamente arredato, con rivendita pane, licenza agrumi vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1913 R

NEGOZIO paraggi via Roma, abbigliamento avviato cedo pagamento dilazionato. Tel. 37579. 65090 R

RISTORANTE rinomato avviatissimo causa decesso cedesi lunga dilazione o affittasi con garanzia. Scrivere SPI, Cassetta 24 H, Venezia. 5689 R

S Case, ville, terreni L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MILANO-CORSI palazzo nuovo (rinuncia) tre stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Favorevolissime condizioni pagamento. VIA PORTA lussuoso in villa, 4 stanze, terrazza panoramica, riscaldamento autonomo. Contanti 3.000.000, rimanenza 29 anni. Immobiliare Italia, Ponterosso 3, tel. 61512. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, poggiolo, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1912 S

A. 300 mq. terreno con capannone per deposito anche periferia acquistasi. Telef. 37419. 44523 S

ACQUISTEREI appartamento o negozio scopo investimento. Cass. 24867 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Lauro: paraggi Rosmini palazzina giardino piccola quota contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 44520 S

APPARTAMENTI centralissimi, pronta entrata, casa signorile, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, soffitta, mutuo quinquennale vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTI ottima posizione, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1911 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona San Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTI via dei Porta, soleggiati, 3 camere, cucina, tinello, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1919 S

APPARTAMENTI nuove costruzioni, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9 per cento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1918 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, splendida vista mare, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, terrazza vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1915 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, pronti ottobre vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1902 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona Commerciale, splendida vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta per la ragazza, riscaldamento autonomo vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4.

Le offerte indirizzate al nostro servizio Cassette (Cassetta N. .... U.P.I. Trieste) dovranno essere spedite esclusivamente per posta.

Quelle recapitate a mano ai nostri uffici potranno essere accettate soltanto se i francobolli rappresentanti le dovute tasse postali saranno stati preventivamente annullati presso un Ufficio postale

APPARTAMENTO via Tigor camera, cucina, camerino vendesi 1.050.000 occupato. Carli. San Maurizio 4. 1907 S

LOCALI 50 mq. nuovi centro S. Giacomo vendonsi inintermediari. Telefonare 31998.

NUOVO, paraggi San Giacomo, due camere cucina bagno poggiolo 2.550.000; altro camera cucina bagno 1.700.000 condizioni vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44532 S

PANORAMICO due stanze cucina rimesso nuovo 1.700.000 vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44532 S

QUARTIERINI nuovi camera cucina bagno corridoio giardino, 900.000 con facilitazioni. Castagneto 35. 44493 S

TERRENO 1000 mq. Opicina, con garage, adatto costruzione villetta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1914 S

ULTIMO appartamento via Cancellieri 2 camere, cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1908 S

VILLETTA zona S. Luigi, con 2 appartamenti di cui 1 libero di 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, 300 mq. terreno vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1901 S

T Villeggiature L. 50

IMPIEGATE Milano con madre totale tre persone cercano per mese agosto piccolo appartamento mobiliato oppure stanze uso cucina preferibilmente zona Barcola, Grignano, Miramare. Serietà, referenze. Scrivere Sola, viale Corsica 86, Milano. 24853 T

OPICINA affittasi bellissima villetta luglio agosto piccola famiglia. Tel. 21383. 44461 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) Trieste - Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

Prodotti e servizi extra

Su tutte le strade d'Italia la ESSO è presente con una rete di Stazioni di Servizio dotate delle più **moderne attrezzature:** il Personale più esperto completa le proprie cognizioni tecniche seguendo **corsi di specializzazione** organizzati dalla Esso Standard Italiana.

I laboratori di ricerche ESSO assicurano **prodotti di eccezionale qualità** sperimentati **in tutto il mondo con severe prove** nelle più svariate condizioni di clima e di esercizio.

Affidatevi alla organizzazione ESSO.

di extra non c'è che Esso

sempre Esso *al vostro servizio*

Soggiorni individuali — **U. T. A. T.** — BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio — ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE — Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006 — **CIT** Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita — Monti, laghi, seggiovia — Infor. Azienda Autonoma Sogg., via Roma, tel. 61135

Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel. 61214 Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti

Albergo ITALIA Tel. 61041 - Acqua corr. calda e fredda, garage, ottimo ristorante - Prezzi modici

Rist. Chalet «Tre Abeti» nuova gest. Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - posizione incantevole, terrazze - Pensione prezzi modici

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. 13 alberghi e locande, 40 appartam., 146 affittacam. Tennis, dancing, cinema, campo sport. Autocorr. da e per tutte le destinaz., Informaz.: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 302.

Stabilimenti idrotermali «FONTE PUDIA» Gestione MANUEL — Trattamenti curativi idrotermali interni ed esterni — Taverna, locale notturno, attrazioni

Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici

Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987 — Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura con bagni dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole — Pensione completa L. 1400 — Recapito: TRIESTE, Trattoria Mozzi, via Nordio 12 — UDINE, Trattoria Da Piero

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5

PAULARO (metri 690) **Albergo IMPERO** Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, bigliardo, ping-pong - Tel. 6

RIGOLATO Albergo D'Andrea — Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel. 5

AMPEZZO m. 600 — Comforts, villeggiatura nella magnifica conca dell'Alto Tagliamento, moderna attrezz. turistica albergh. Manifestaz. trattenim. Escursioni Rif. Tita Piaz e Lago Sauris m. 1000 — Inf. Uff. Turist. «Tinisa» tel. 41

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14 — **Albergo VALCALDA** — **Albergo BELLAVISTA** — **Albergo LA PERLA**

PESARIIS m. 800 Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

PALUZZA (metri 600) Stazione sogg. estivo - Alberghi, pensioni, appartam. Campo sport., cinema, ecc. Informazioni Associaz. Turistica «Pro Paluzza».

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi - informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef 41-27

AURONZO «La spiaggia delle Dolomiti» (m. 900) - Circolo Balneare Canottieri Bucintoro - Tennis - Palazzo delle Feste - Spettacoli d'arte - Funivia Monte Agudo — **MISURINA** «La Perla delle Dolomiti» (metri 1800) — Stagione di pesca della trota: dal 15 giugno al 15 settembre — Campi di tennis — Otto alberghi e pensioni — Organizz. lezioni per esami riparazione con sale di studio — 42 alberghi e pensioni, 650 appart. Autobus urbano — Ospedale — Sorgenti ferruginose — Informazioni: Azienda di Soggiorno AURONZO: 29 e 30 AGOSTO 1959: Campionato europeo e italiano di motonautica

PIEVE DI CADORE metri 900 — **Hotel PROGRESSO** Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA **Ristorante Albergo «AL SOLE»** Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni

DOMEGGE m. 800 - Stazione climatica estiva ed invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste ed Udine - Informazioni Uff. Turistico, tel. 72078

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore Pens., alberghi, appartam. ogni comforts moderno. Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

VALLE DI CADORE m. 840 - Zona incantevole Alberghi, pensioni, appartamenti - Inf.: PRO LOCO

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef 113

AGORDINO

CAVIOLA ISTITUTO LUMEN (m. 1200) — Convitto maschile e femm. con scuola media parific. aperto tutto l'anno. Kinderheim. Soggiorno estivo per promossi e rimandati. Preparaz. scolast. accuratissima. Assist. e cure famil. Gite, sport, divertim.

FRASSENÈ AGORDINO metri 1082 — **Alb. POSTA** A. De Marco Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni - Posta e telegr. interni Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8 — **Albergo DOLOMITI** Confortevole, moderno, trattamento familiare - Prezzi modici, riduzioni giugno e settembre - Buona cucina casalinga - Telefono n. 6

ALTO ADIGE

CAMPO TURES m. 865, soggiorno incantevole, situato tra ghiacciai e boschi, clima costante e mite. Alberghi e appartam. privati per ogni esigenza - Informaz. «Pro Loco», tel. 88076

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m. 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg **BRESSANONE** m. 560 — Aperto tutto l'anno — Fisio e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc., cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

per le Vostre Vacanze AUTOSERVIZI **U. S. A.**
- ★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone
- ★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
- ★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
- ★ Trieste - Trento - Bolzano - Merano
- ★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

INCOLLATE SU CARTOLINA E SPEDITE ALLA LOCALITA' PREFERITA

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo informazioni
- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO - PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL .... AL ....
- MESE DI .... PER ..... PERSONE.

GRANDE VENDITA STRAORDINARIA DI

MOBILI della Ditta FILIPPONI

con fortissimi sconti per demolizione fabbricato

APPROFITTATE DELL'OCCASIONE

UDINE
Via Poscolle, 67

CONSERVATE IL PRESENTE AVVISO IN CASO DI ACQUISTI DARA' DIRITTO ALLA RIFUSIONE DELLE SPESE DI VIAGGIO O AD UN BEL REGALO

ESPOSIZIONE APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI